Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 21 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8947 nuova serie Fondazione 1881

IL «COMPROMESSO STORICO» AL CENTRO DEL DIBATTITO SUL GOVERNO A MONTECITORIO

DECISO «NO» DI ZACCAGNINI A UNA ALLEANZA CON IL PCI

Sollecitato un nuovo incontro con i socialisti - Berlinguer ha invece insistito sull'ingresso dei comunisti nella direzione del Paese - De Martino una volta di più ha polemizzato sulla crisi e ribadito la tesi sull'aborto - Pronta replica del PRI - Il PLI conferma un'astensione critica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

La Camera voterà domani sera la fiducia al governo monocolore democristiano dell'on. Moro, dopo la replica di quest'ultimo agli oratori intervenuti nel dibattito. Il risultato del voto è scontato: a favore del governo si esprimeranno democristiani e socialdemocratici, mentre i suffragi negativi nei confronti della coalizione saranno dati dai comunisti e dai missini. Si asterranno socialisti e repubblicani. Da lunedì prossimo il dibattito sulla fiducia si trasferirà a palazzo Madama, dove dovrebbe concludersi nella giornata di mercoledì.

Il dibattito odierno a Montecitorio, protrattosi per l'intera giornata, ha registrato la partecipazione di diciotto deputati di tutte le parte politiche. I maggiori leader dei partiti sono scesi nell'arena, che però ha avuto come protagonisti i segretari della DC, Zaccagnini, del PSI, De Martino, e del PCI, Berlinguer. Al discorso del leader comunista viene attribuita dagli osservatori una particolare rilevanza sia per il tono generale adoperato verso il governo, sia per la riconferma della strategia comunista protesa al conseguimento del «compromesso storico». Ma vediamo ora, in particolare, gli interventi dei maggiori esponenti politici.

Zaccagnini (DC). Dopo aver ribadito la netta contrarietà della DC allo scioglimento anticipato delle Camere, il leader democristiano ha affermato che «il governo Moro rappresenta per la DC un punto di partenza da cui intendiamo muoverci per riprendere il cammino lungo una linea di nuova aggregazione politica. La ripresa di un incontro con i socialisti — ha detto quindi Zaccagnini — rimane il nodo non superabile per garantire un assetto democratico al Paese. Il discorso con i socialisti va dunque ripreso per affrontare e risolvere i grandi temi che coinvolgono gli interessi ideali ed economici dei cittadini». Sui rapporti tra DC e PCI, sottolineate le differenze tra i due partiti in merito al carattere permanente della democrazia, Zaccagnini ha detto che «i comunisti debbono prendere atto che una maggioranza alternativa non sembra possibile per la mancata soluzione dei problemi di fondo».

«Il PCI — ha proseguito Zaccagnini — oggi in sostanza chiede l'abolizione di ogni distinzione dei ruoli tra maggioranza e opposizione, e sostiene di poter offrire un contributo positivo, anzi determinante, per l'evoluzione della società italiana attraverso una diretta responsabilità nella gestione politica. A questa tesi — ha affermato Zaccagnini — opponiamo non solo la mancanza delle condizioni di politica interna e internazionale che rendano possibile tale alleanza, ma ancora più i pericoli esistenti per la sopravvivenza delle stesse istituzioni democratiche e parlamentari, quando si voglia sostituire alla dialettica tra maggioranza e opposizione, essenziale per ogni regime democratico, la dialettica tra Parlamento e governo, o quando si voglia allargare la maggioranza sino a comprendervi tutto l'arco delle forze costituzionali». Qui Zaccagnini ha detto che «i comunisti possono associare il proprio voto a quello della maggioranza quando ciò sia da essi ritenuto utile per l'approvazione di determinati provvedimenti».

Sottolineato poi che «la preannunciata astensione dei socialisti è volitivamente e numericamente determinante per la vita del monocolore» ed espresso l'apprezzamento per l'atteggiamento nei confronti del governo manifestato da repubblicani e liberali, il leader della DC ha affrontato un tema scottante: quello dell'aborto. Dopo aver rilevato che «il ricorso al referendum appare assai pericoloso», Zaccagnini ha detto che «la DC rimane ferma sul principio della inviolabilità della vita umana. Il problema — ha aggiunto — può trovare una soluzione legislativa». E si può giungere, secondo Zaccagnini, «ad una soluzione rispettosa delle proposte formulate dai democristiani. Il testo della legge sull'aborto — ha qui rilevato — va al di là delle indicazioni fornite dalla Corte costituzionale e conduce a una sostanziale liberalizzazione, cioè ad un principio sul quale non ci potrà essere che la nostra netta contrarietà».

Per quanto riguarda l'economia, il leader d.c. ha detto che «la gravità della situazione impone l'eliminazione di ogni compiacenza verso gruppi di pressione e spinte corporative, e l'avvio di una politica della spesa che agevoli la ripresa e garantisca l'occupazione».

De Martino (PSI). Il leader socialista ha difeso, anzitutto, la decisione del suo partito di aprire la crisi governativa. «Non si può ridurre tutto — ha detto — come vogliono gli esponenti del PRI, ad un contrasto tra repubblicani e socialisti, come se il governo fosse caduto per questo», ed ha affermato che «i provvedimenti economici del precedente governo sono stati respinti dal PSI, perché ad essi mancava la necessaria base di certezza delle possibilità finanziarie che negli ultimi mesi dello scorso anno si erano ristrette per effetto del progressivo esaurirsi delle risorse. I provvedimenti inoltre — ha aggiunto — non rispondevano alla necessità della ripresa produttiva e di garanzia dell'occupazione richieste dal PSI e dai sindacati».

Ma c'erano, oltre a questi — ha detto De Martino — «motivi remoti» al momento dell'apertura della crisi. «Essi consistevano nell'esaurirsi del centrosinistra entrato in crisi per gravi dissensi tra i partiti e per la fine della egemonia democristiana. Esaurito il centrosinistra — ha proseguito il segretario socialista — non era ammissibile che il PSI continuasse a far parte di una maggioranza quadripartita». E qui ha definito «incomprensibili» le critiche del PCI sull'apertura della crisi. «Esse implicano, infatti, l'opportunità di proseguire nella maggioranza di centrosinistra, proprio mentre si afferma che un intero periodo si è chiuso».

Osservato che «l'onorevole Moro riconosce che si è aperta una fase di transizione, ma non dice verso che cosa», De Martino ha criticato Forlani, «il quale spezza una lancia a favore della centralità, assai lontana — secondo il capo socialista — dalla realtà del Paese». «Stando così le cose — ha affermato — il PSI si muoverà perché maturi una nuova situazione politica, secondo le indicazioni date nel corso della crisi».

In merito ai provvedimenti economici del monocolore, De Martino ha rilevato che alcuni di essi «tengono conto delle esigenze poste dal PSI. Ma occorre ora portarli subito al vaglio del Parlamento, tenendo conto dell'opinione dei sindacati».

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

UNA SERIE DI IMPORTANTI DELIBERE

Il Cipe ha corretto le tariffe della SIP

Abolito il «minimo garantito» di scatti telefonici

Roma, 20

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica si è pronunciato oggi su una serie di importanti questioni. Questi i punti principali delle delibere.

TARIFFE TELEFONICHE — Viene abolito il «minimo garantito», cioè il numero di scatti che l'utente doveva comunque pagare. E' anche istituita una «tariffa sociale» (trenta lire a scatto) per i consumi minimi. Costeranno meno le teleselezioni sulle lunghe distanze. Per equilibrare i minori introiti della SIP, lo scatto normale passerà da 37 a 40 lire, mentre aumenteranno i canoni per le categorie commerciali.

AZIENDE IN CRISI — La Gepi assumerà i lavoratori di otto aziende mettendoli in cassa integrazione, in attesa dell'elaborazione di piani più precisi di salvataggio. L'elenco delle aziende è capeggiata da Leyland-Innocenti e Smalterie Bassano. Inoltre il Cipe ha individuato alcune aziende che potranno fare uso degli incentivi della legge 464. Le maggiori beneficiarie sono Montedison (200 miliardi) e Rumianca (80 miliardi).

PIANO ENERGETICO — Il Comitato ha varato la delibera relativa al piano per le centrali nucleari, che era stato recentemente al centro di un dissidio tra i ministri dell'industria e delle partecipazioni statali. La delibera dispone l'ordine di otto centrali nucleari da mille megawatt. L'Enel, capocommessa, ha otto mesi di tempo per inviare le lettere d'intento alle aziende interessate. La specifica riduce la scelta a due tipi di impianti: quello della Finmeccanica e quello della Fiat-Breda.

Maggiori particolari sulla riunione del Cipe in seconda pagina.

LA PERCENTUALE DI SVALUTAZIONE HA SUPERATO IL DODICI E MEZZO

NUOVO IMPROVVISO CEDIMENTO DELLA LIRA: IL DOLLARO A 777

C'è troppa insicurezza psicologica a causa delle vaghe dichiarazioni di Moro

Roma, 20

La lira ha «celebrato» il trentesimo giorno di chiusura del mercato ufficiale con un sensibile deprezzamento, che ha portato i coefficienti di svalutazione ufficiale oltre il record negativo del «lunedì nero» 2 febbraio: le perdite nei confronti del dollaro, di tutte le monete e delle valute CEE sono risultate oggi (rispetto al 9 febbraio 1973, inizio della libera fluttuazione della lira) rispettivamente nel 24,75 per cento a 29,84 per cento e 33,99 per cento. Il 2 febbraio tali percentuali erano le seguenti: 24,53 per cento, 29,71 per cento, 33.70 per cento). Infine, la perdita della lira rispetto alla quotazione del dollaro registrata il 20 gennaio è risultata oggi superiore del 12 e mezzo per cento.

La sensibile erosione della lira ha portato il dollaro, in seguito a un'ascesa protrattasi per tutta la giornata, a 776-777 lire, con un rialzo di di oltre 10 punti rispetto a ieri. Notevoli anche i rialzi delle altre divise: il franco svizzero è giunto a oltre 303 lire, il marco a 302,2 lire, la sterlina è stata pagata 1571-1572 lire, mentre il franco francese ha quotato 173 lire.

Gli scambi — ha dichiarato un autorevole esponente bancario — si sono oggi notevolmente vivacizzati rispetto alla calma prevalsa nei giorni scorsi. Si può calcolare che, in complesso, il sistema bancario abbia condotto operazioni per oltre 60 milioni di dollari, ammontare più che doppio rispetto a quello medio delle ultime sedute. L'improvvisa ripresa delle attività operativa è sembrata dipendere — sempre a detta dell'esperto — dall'afflusso di ordini di acquisto di valute da parte di alcune società petrolifere di secondo piano. Gli ordinativi, anche se d'ammontare unitario contenuto (pari a 500 mila-1 milione di dollari) sono stati sufficienti a provocare, in una situazione di libero aggiustamento dei cambi sulla base della domanda e dell'offerta, un sensibile apprezzamento delle valute estere rispetto alla nostra divisa.

Secondo l'esponente banca-

A. G. I.

Continua in 2.a pagina

TONI SEMPRE PIU' NERVOSI E DRAMMATICI NELLA VICENDA CHE AGITA IL MONDO POLITICO ITALIANO

Un arresto per la «Lockheed» Passo diplomatico a Washington

In carcere l'avv. Vittorio Antonelli accusato di falsa testimonianza - Era in collegamento con Maria Fava
Altri due avvisi di reato: al presidente svizzero dell'«Ikaria» e al legale - Interrogato Antonio Lefebvre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Primo arresto per lo scandalo «Lockheed» (un avvocato cui è stato contestato il reato di falsa testimonianza), l'inoltro di nuove comunicazioni giudiziarie e passo diplomatico a Washington dove l'ambasciatore Roberto Gaja ha chiesto formalmente al presidente della commissione d'indagine del Senato per le società multinazionali tutti gli elementi indispensabili a far luce su eventuali responsabilità di personaggi italiani: questi gli ultimi sviluppi di una vicenda che, con il passare del tempo, assume toni sempre più nervosi e drammatici.

Mentre riferiamo in questa stessa pagina del passo diplomatico a Washington, ecco le novità in casa. A finire in carcere è stato l'avvocato Vittorio Antonelli. Presentatosi a palazzo di giustizia come teste volontario, il professionista, alla fine della deposizione resa al pubblico ministero Ilario Martella, si è sentito contestare il reato di falsa testimonianza. E' intervenuto, su richiesta del magistrato, il tenente colonnello dei carabinieri Antonio Varisco che ha preso in custodia l'avvocato per portarlo al carcere di Regina Coeli.

L'arresto dell'avvocato non è stato privo di toni drammatici. Per lui, che si era offerto come testimone volontario, l'uscita dallo studio del dott. Martella tra i carabinieri deve essere stata una prova traumatizzante. Anche perché una schiera di fotografi stava in agguato sul corridoio, con gli otturatori armati. L'arrivo al quarto piano del tribunale del tenente colonnello Varisco accompagnato da quattro uomini, mentre Antonelli era sotto torchio, ha fatto subito pensare che qualcosa di grosso stava per accadere.

Dopo pochi minuti l'ufficiale è apparso sulla porta della stanza del magistrato seguito dai quattro militi, che trascinavano letteralmente di peso l'avvocato. Il quale, non appena si è visto bersagliare dai «flashes», si è gettato in terra, abbracciandosi alle gambe di uno dei carabinieri. E' stato risollevato e il gruppetto si è avviato per le scale, diretto all'ultimo piano dell'edificio, dove è la caserma dei carabinieri. Lungo la rampa, un milite è inciampato su di un gradino e per poco non s'è trascinato appresso il malcapitato avvocato. Mezz'ora più tardi Antonelli faceva il suo ingresso a Regina Coeli.

Vittorio Antonelli ha perciò assunto il ruolo di protagonista sulla scena del «caso Lockheed», soffiandolo al prof. Antonio Lefebvre D'Ovidio di Casorano de Clunieres, interrogato dopo di lui in veste di indiziato di reato (concorso in corruzione). Nato a Roma nel 1918, studio in via Giovan Battista Martini, ai Parioli, specializzato in questioni finanziarie, Vittorio Antonelli fino ad oggi era rimasto nel gruppo dei personaggi di secondo piano. Il suo nome era apparso nelle cronache dei giornali perché presso il suo studio aveva lavorato come segretaria la signorina Maria Fava, la titolare della «Com-El», la fantomatica società che fece da tramite tra la «Lockheed» e i «pubblici ufficiali» corrotti.

Man mano che la vicenda si è sviluppata, la figura di Antonelli è andata assumendo contorni sempre più netti. E' uscito dalla massa delle comparse e, come ha dimostrato oggi, ha assunto un ruolo preminente nell'affari degli «Hercules». Anzi, ora che Ovidio Lefebvre e la signorina Fava se ne stanno al sicuro all'estero, potrebbe addirittura diventare il personaggio-chiave, capace di risolvere questa intricata storia.



Telefoto Ansa

Roma — L'avvocato Antonelli (di spalle) viene sollecitato a salire su un'auto della Polizia

Maria Fava, allora, ha condotto gli inquirenti da Antonelli, Antonelli potrebbe portare a chissà chi. Infatti appare senza ombra di dubbio che l'avvocato sia stato uno dei personaggi che ha mosso i fili sulla scena della «Lockheed». Fu lui a manovrare la «Com-El», la società fantasma, con sede in una baracca, di cui la Fava fu amministratrice fino al 1971 per poi essere sostituita da un commercialista, il dott. Guglielmo Ferretti. Da quel momento (quando ormai l'affare degli «Hercules» s'era praticamente concluso), la «Com-El» sembrò destinata ad andare in malora; nessuno s'interessò più della società, alla cui dirigenza furono chiamate due anziane persone sprovvedute, dei veri prestanome. Alla fine la «Com-El» fu trasferita da Roma a Larino, in provincia di Campobasso, quasi che la si volesse mandare in esilio.

L'attività dell'avv. Antonelli non si limitò all'ambito della «Com-El». Il suo nome appare in altre due società: la «Ciset» e la «Elettronica SpA». E qui entra in ballo un altro personaggio prestigioso, anche se con la storia degli «Hercules» per il momento poco o nulla ha a che fare. Si tratta di Camillo Crociani, attuale presidente della Finmeccanica del gruppo IRI. La «Ciset», infatti, venne fondata nel 1956 da Crociani, anche se alla presidenza fu chiamata sua madre, la signora Sara Bettman. Attualmente cura l'installazione di apparecchiature elettroniche destinate all'aviazione militare. Anche la «Elettronica SpA» fu creata da Crociani nel 1965 e si occupa di forniture per l'aeronautica.

Quando fu nominato presiden-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

ESPLICITA OPPOSIZIONE AD APERTURE COMUNISTE IN PAESI ADERENTI ALLA NATO

«AVVERTIMENTO» DI FORD CONTRO IL PCI AL POTERE

Il Presidente degli Stati Uniti ha confermato di aver espresso un richiamo agli alleati e in modo particolare all'Italia - Inconciliabilità con i principi della difesa atlantica

Keene, 20

Il Presidente Ford ha ribadito la sua «vigorosa opposizione a qualsiasi partecipazione comunista» al governo in Italia, negli altri paesi dell'Europa occidentale e particolarmente in quelli della Nato. In una conferenza stampa tenuta ieri sera in questa cittadina del New Hampshire in cui, martedì prossimo, si vota per le prime «primarie» della campagna presidenziale, veniva rivolta al capo della Casa Bianca la seguente domanda:

«I recenti sviluppi in Italia indicano che il partito comunista potrebbe entrare, quanto prima, a far parte del governo. Se ciò accadesse, dareste istruzioni ai servizi segreti perché tentino di cambiare questo stato di cose, e quanto vi sentireste tranquillo con un governo comunista in seno alla Nato?».

Ford ha così risposto: «Alla riunione atlantica cui partecipai nello scorso maggio a Bruxelles, assunsi al riguardo una posizione molto ferma: dissi che nessun membro del partito comunista dovrebbe far parte dei governi dei paesi Nato, punto e basta. Abbiamo detto ciò agli italiani e lo abbiamo ripetuto a tutti gli altri paesi europei. Ritengo che non si possa avere un governo comunista, o ministri comunisti, alla guida di una nazione e avere, al tempo stesso, questa nazione come valido partner dell'Alleanza atlantica».

«Mi sono pertanto schierato — ha aggiunto il Presidente — contro l'inclusione di ogni forza politica comunista nei governi europei occidentali o in qualsiasi altro paese Nato. Mi auguro che in Italia, o altrove si operi in modo che uno dei liberi partiti politici rimanga alla guida di quei paesi, perché solo in questo modo la Nato rimarrà forte. Da parte nostra continueremo ad opporci a qualsiasi partecipazione comunista». *(Ansa)*

«Pravda»: «Immorale lasciar parlare i dissidenti»

Mosca, 20

La «Pravda», in una critica indiretta, ma chiara, ad alcuni partiti comunisti dell'Europa occidentale, afferma oggi di «stupirsi» che si possa pensare di edificare il socialismo con «l'aiuto dei suggerimenti» dei partiti borghesi, e sostiene che sarebbe illogico e «immorale» concedere libertà di espressione ai dissidenti sovietici.

Facendo un raffronto tra la democrazia nei paesi capitalistici e quella applicata nell'Urss, l'organo ufficiale del Pcus afferma che «il sistema della democrazia sovietica è largamente superiore a qualsiasi altro sistema democratico-borghese» e aggiunge: «Che i professionisti dell'anticomunismo facciano alla società socialista prediche ipocrite circa umanità, libertà e democrazia, non c'è da stupirsi: operano nello spirito della logica di classe e di chi li paga. Stupisce invece un'altra cosa, cioè che al loro amo abbocchino alcuni di coloro che si battono per il socialismo ma pensano di poter edificare la società dell'eguaglianza e della giustizia con l'aiuto dei suggerimenti "critici" del nemico di classe».

Soffermandosi poi sull'attività dei dissidenti, la «Pravda» scrive: «I sostenitori della "libertà di parola" vogliono che i "dissidenti" possano illustrare le loro idee non solo sulla stampa borghese occidentale, ma anche su quella sovietica. Ma aiutarne la diffusione nella società sovietica, la cui stragrande maggioranza condanna idee simili, sarebbe contrario al buon senso, senza dire poi che pubblicare a spese del popolo le invenzioni reazionarie dirette contro il popolo e contro gli interessi della società sarebbe semplicemente immorale». *(Ansa)*

TRECENTO MORTI

MICIDIALE INVERNO IN TURCHIA

Ankara, 20

Oltre cento bambini sono morti di morbillo nel villaggio di Hidirnali, nella provincia di Sivas bloccata dalla neve. Lo riferisce l'agenzia «Anatolia».

La notizia è stato portata dal capo del villaggio, che ha raggiunto il capoluogo di provincia dopo un travagliato viaggio su strade ghiacciate in cerca di aiuto medico. Si teme che l'epidemia di morbillo si sia estesa ad altri villaggi della zona isolati dalla neve.

Il numero dei morti per il morbillo, le valanghe, gli incidenti del traffico causati dal più rigido inverno degli ultimi 30 anni, non è stato ufficialmente annunciato, ma si calcola che circa 300 persone siano morte per ragioni varie connesse con l'inverno negli ultimi mesi. *(Ap)*

ATTENTATI IN FRANCIA contro sedi algerine

Lione, 20

Una violenta esplosione ha devastato stanotte gli uffici della «Air Algerie» a Lione, causando gravi danni ad altri uffici e appartamenti nella zona. In una telefonata anonima a un giornale, fatta contemporaneamente, si avvertiva che una bomba era stata posta a bordo di un aereo di linea algerino in partenza per Costantina. Le ricerche immediatamente effettuate non hanno dato esito e l'aereo è partito in orario.

L'attentato di Lione è avvenuto alcune ore dopo un'altro scoppio che ha sfasciato porte e finestre del consolato algerino a Parigi. La polizia indaga. *(Ap)*

INCONTRO AL CONGRESSO TRA L'AMBASCIATORE ITALIANO GAJA E IL SEN. CHURCH

Richiesti agli Stati Uniti i nomi delle persone corrotte

Assicurazioni: saranno fatti pervenire al nostro governo tramite il dipartimento di stato

Washington, 20

L'ambasciatore d'Italia a Washington, Roberto Gaja, ha chiesto oggi formalmente al sen. Frank Church, presidente della sottocommissione del Senato per le società multinazionali, la consegna di tutti gli elementi indispensabili a far luce sulle eventuali responsabilità di taluni personaggi italiani nello scandalo della «Lockheed». Il sen. Church, che ha ricevuto il rappresentante italiano nel suo ufficio al Congresso, ha dato a quest'ultimo l'assicurazione che avrebbe fatto tutto il possibile per ottenere dalla società aeronautica americana nomi e indicazioni di circostanza in grado di aiutare gli inquirenti che operano in Italia. Church ha precisato, però, che non intende pubblicare i nomi, e ciò al fine di non nuocere agli innocenti. Li consegnerà però al Dipartimento di Stato, affinché li trasmetta al governo italiano. Sullo «scandalo della Lockheed» — «bustarelle» per 24 milioni di dollari, di cui circa un milione e mezzo di dollari per l'Italia — la sottocommissione Church ha pubblicato ai primi del mese un carteggio redatto dagli amministratori della società aeronautica. Da esso emerse, attraverso le fotocopie di lettere e ricevute di danaro, che fra la primavera del 1970 e l'autunno del 1971 un ministro della difesa in carica ed il suo predecessore ricevettero dalla «Lockheed», tramite vari intermediari, somme destinate a facilitare l'acquisto da parte del governo italiano di 14 aerei da trasporto militare «C-130».

Il carteggio contiene tuttavia alcune cancellature apportate dalla stessa sottocommissione del Senato e registra la mancanza di quattro pagine. Da fonti congressuali si è appreso che l'organismo possiede attualmente non soltanto le quattro pagine mancanti, ma anche altri documenti importanti. Dalle medesime fonti si è appreso oggi che le scritte a mano «minister» (ministro) e «previous minister» (precedente ministro), che compaiono qua e là nel carteggio già pubblicato, furono effettuate non dalla sottocommissione Church, bensì dagli stessi amministratori della «Lockheed».

Da ieri, la sottocommissione Church non è più la sola ad occuparsi dello scandalo della «Lockheed», dato che è entrata in scena anche la commissione affari bancari del Senato, presieduta dal sen. William Proxmire. Proprio ieri, Proxmire ha annunciato che se entro il 15 marzo non verranno fuori i nomi dei beneficiari delle «bustarelle» di vari paesi (Giappone, Olanda, Germania, Italia, Colombia, Messico e altri), egli presenterà un progetto di legge inteso ad annullare ogni ulteriore garanzia federale ai crediti che cinque anni fa salvarono la «Lockheed» dalla bancarotta.

Durante la medesima udienza davanti al sen. Propmire, ha deposto anche il «controller generale» (capo della corte dei conti), Elmer Staats. Dalla sua deposizione, si è appreso che un ente federale è già in possesso dei nomi e di altri elementi atti a far luce sullo scandalo: è la «Securities and Exchange Commission», l'ente di tutela del mercato finanziario. *(Ansa)*

Commissione al rallentatore

PERTINI SOLLECITA L'«INQUIRENTE»

Roma, 20

Il presidente della Camera dei deputati Sandro Pertini ha inviato al presidente della commissione inquirente Angelo Castelli una lettera nella quale, fra l'altro, ha detto:

«Non è mio costume interferire con l'ordine dei lavori degli organi interni della Camera, ma, di fronte al malessere che serpeggia nella pubblica opinione, espresso attraverso critiche della stampa anche pesanti, è mio preciso dovere di presidente del Parlamento in seduta comune fare in modo che questa istituzione non sia colpita da discredito o sospetti per il modo in cui svolge le proprie funzioni.

«Sotto questo profilo — prosegue Pertini — è certo che un conveniente incremento delle riunioni si appalesa del tutto indispensabile, se si vogliono esaurire i procedimenti in corso entro un termine ragionevole. Ritengo, onorevole presidente, che non soltanto la S.V. ma tutta la commissione, nella persona di ciascuno dei suoi componenti, saprà apprezzare i motivi di questo mio intervento di sollecito che, muovendo dalla piena consapevolezza di una responsabilità politica su di me incombente, vuole fare appello al senso di responsabilità degli onorevoli colleghi commissari di cui non ho ragione di dubitare».

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa ha tenuto oggi due riunioni occupandosi soprattutto di questioni procedurali. In un comunicato emesso stasera è tra l'altro detto che l'on. Olivi (DC) ha «vivacemente protestato per la campagna di stampa di cui è stato oggetto, dando comunicazione delle querele con ampia facoltà di prova presentate nei confronti di alcuni giornali». *(Italia - Ansa)*

LA RIUNIONE DEL COMITATO CHE HA DECISO LA MODIFICA DELLE TARIFFE TELEFONICHE

Aziende in crisi ed energia nella serie di delibere del Cipe

I dipendenti di otto industrie in pericolo (tra le quali la Leyland-Innocenti) saranno assunti dalla Gepi
Deciso l'ordine delle prime otto centrali nucleari da mille megawatt - La commessa nel giro di otto mesi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Modifiche alle tariffe telefoniche, indicazioni di otto aziende in crisi da «salvare» mediante la Gepi e delibera definitiva sul piano energetico nazionale: sono questi i tre punti principali sui quali si è pronunciato oggi il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). Vediamo nei particolari le importanti decisioni.

Tariffe telefoniche: il nuovo regime entrerà in vigore, presumibilmente (lo ha detto il ministro Donat Cattin), dal primo di aprile. Come era stato concordato con i sindacati nel dicembre scorso verrà abolito il criterio del «minimo garantito» (un certo numero di telefonate al trimestre pagate comunque) e verrà invece istituita una «fascia sociale» consistente nell'applicazione di una tariffa ridotta (trenta lire a scatto) per i primi 150 scatti degli apparecchi «duplex» e dei primi settanta dei singoli, inoltre nella rateizzazione delle spese dell'impianto telefonico.

Le telefonate in teleselezione sulle lunghe distanze costeranno di meno (per facilitare le comunicazioni Nord-Sud), ma diminuiranno le ore disponibili per telefonare in teleselezione a metà prezzo. Sempre per la teleselezione verrà introdotta una nuova tariffa «serale» intermedia tra quella ordinaria e quella ridotta. Per ammortizzare i minori introiti che deriveranno alla SIP da queste riduzioni (72 miliardi di lire), il Cipe ha deciso che essi saranno recuperati con l'aumento del costo degli scatti (da 37 a 40 lire) e dei canoni per le categorie commerciali con esclusione delle categorie degli artigiani e degli agricoltori.

Il ministro dell'industria ha precisato tuttavia che la delibera del Cipe ha indicato solo i criteri di massima sui quali i Cip (Comitato interministeriale prezzi) dovrà lavorare a livello tecnico. Prima della riunione del Cip, che renderà esecutiva la delibera, si dovrà riunire la commissione centrale prezzi, suo organo consultivo.

Aziende in crisi: la Gepi assumerà, per metterli in cassa integrazione, come deciso dal consiglio dei ministri, i lavoratori di otto aziende: Leyland-Innocenti, Singer, Angus, Torrington, Selpa, Smalterie Bassano, Sanbucetto e Metallurgica sicula. Il Cipe ha inoltre individuato alcune aziende in ristrutturazione che potranno far uso della legge 464. Gli incentivi interessano investimenti per 550 miliardi dei quali 200 della Montedison e 80 della Rumianca. Le agevolazioni riguardano le seguenti società: «Sirt» Trieste, «Safau» - Udine, «Nuova Ceretti» - Villadossola - Pallanzeno (Novara), «Redaelli» - Rigoretto (Milano), «Atina» - Atina (Frosinone), «Montedison» - Ferrara, «Cotonificio udinese» - Udine - Vivaro, «Rumianca» - Pieve Vergonte (Novara), «Snia Viscosa» - Rieti.

Piano energetico: il Cipe ha varato la delibera definitiva che ora sarà sottoposta al consiglio dei ministri. Come è noto le divergenze tra i ministri dell'industria Andreotti e delle partecipazioni statali Bisaglia hanno messo in discussione in questi mesi la delibera varata nel dicembre scorso. In pratica le novità emerse dopo l'accordo intervenuto due giorni fa fra i due ministri sono poche. L'unico cambiamento riguarda il termine entro il quale dovranno essere inviate le «lettere d'intento» per l'aggiudicazione delle commesse delle prime otto centrali nucleari: otto mesi dalla data della delibera (23 dicembre 1975) anziché tre. Come è noto il dissidio tra i due ministri verteva sulla unificazione degli enti per l'energia (Eni, Enel e Cnen) che è stata approvata, nonostante il dissenso di Bisaglia, e la scelta del tipo di centrali nucleari e il sistema della scelta.

La delibera definitiva, a questo proposito, dispone che il ministro dell'industria impartirà direttive per indire immediatamente gare per l'assegnazione di otto centrali elettronucleari da mille megawatt del tipo ad acqua leggera, pressurizzata e bollente, con l'invio di lettere di intento per tutte le otto unità. Il coordinamento generale della committenza sarà fatto dall'Enel in modo da prevedere l'invio delle lettere di intento entro otto mesi dalla data della delibera, stabilita al 23 novembre.

Non è stata quindi accettata la proposta del ministero delle partecipazioni statali di elevare la potenza delle centrali a 1300 megawatt che avrebbe permesso al gruppo privato Spin di intervenire nelle commesse con un progetto tedesco. Il rifiuto è dovuto alla necessità di garantire al massimo l'industria nazionale. La scelta in pratica cade su due tipi di «filiere» nucleari: quella della Finmeccanica e quella della Fiat-Breda. Anche in questo caso nessuna modifica è intervenuta rispetto al testo precedente.

Altre delibere: in base alla legge 853 (iniziative industriali per il Mezzogiorno) sono state concesse agevolazioni per investimenti pari a 270 miliardi. Sono state poi emanate direttive in ordine alla utilizzazione degli stanziamenti previsti per il '76 per la concessione ai cantieri dei contributi per la costruzione di nuove navi mercantili (legge 878 del '73). Cinque miliardi sono stati invece stanziati a favore dell'aeroporto di Bari.

Marina Alessi

NUOVO PRESTITO alla «Montedison»

Milano, 20

L'amministratore delegato per la finanza e le assicurazioni della «Montedison» ha firmato a Francoforte il contratto per un prestito, a medio termine, a tasso fisso, di cento milioni di marchi da parte di un consorzio di banche tedesche guidato dalla «Dresdner Bank» di Francoforte.

Il prestito è il terzo nel giro di breve tempo contratto dalla «Montedison» sul mercato internazionale dei capitali: a differenza dei due precedenti (rispettivamente di 50 e di 45 milioni di dollari) realizzati sul mercato dell'eurodollaro, l'attuale è stato ottenuto sul mercato interno tedesco: come i due precedenti, anch'esso servirà per «finanziare — aggiunge il comunicato — i programmi di investimento del gruppo Montedison, senza destinazione ad una specifica iniziativa».

Una nota informativa della Montedison rileva, tra l'altro, che il terzo prestito, di durata triennale e rinnovabile per altri due anni, prevede un tasso di interesse fisso del 9 e mezzo per cento. «L'operazione — sottolinea la nota — riveste una particolare importanza dato il momento difficile per l'economia del nostro paese in cui è stata finalizzata ed attesta l'ampio credito e il prestigio di cui il gruppo Montedison gode anche in ambienti finanziari come quelli della Repubblica federale».

IL CAPO DELLA NATO a Berlino Est

Berlino Ovest, 20

Il generale Alexander Haig, comandante supremo alleato in Europa, è giunto oggi a Berlino per una visita di un giorno, nel corso della quale avrà consultazioni con l'ambasciata degli Stati Uniti a Berlino Est.

Un portavoce militare americano ha detto che la visita a Berlino Est rientra nel quadro delle sue attività come comandante in capo delle forze americane in Europa. E' questa la prima volta che il generale Haig visita la parte comunista di Berlino dal 1974, quando ha assunto la carica.

(Ansa)

Il dibattito sul governo alla Camera

Dalla prima pagina

cati». Sull'aborto ha affermato che «occorre migliorare il testo della legge, riconoscendo alla donna, per i casi di aborto per motivi economici e sociali, la responsabilità della decisione». Soffermandosi, infine, sul problema degli scandali e delle ingerenze straniere (casi Lockheed e CIA), De Martino ha detto che «occorre restituire la fiducia al Paese con una rigorosa azione di giustizia e con l'accertamento della verità, compresa l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta».

Berlinguer (PCI). Il problema dell'inserimento del partito comunista nella direzione politica del Paese ha costituito il tema centrale del discorso del segretario del PCI. Premesso che «per la prima volta in trent'anni il governo non si presenta in Parlamento con una maggioranza già costituita, per cui, insieme con il mito dell'autosufficienza, crolla anche il sistema delle coalizioni fondate sulla cosiddetta area democratica, quella di centrosinistra», Berlinguer ha affermato che «aritmeticamente vi è tuttora la possibilità di rabberciare una maggioranza senza il PCI, ma politicamente no», e che oggi non si può escludere la «questione comunista». Se il PCI entrasse nel vertice dello stato, si realizzerebbe, per Berlinguer, «un mutamento di sostanza di classe e di politica, del potere. E la ricerca di una soluzione al di fuori di questa — ha aggiunto — è vana fatica, è ronzio di un'ape dentro un bugno vuoto».

Affermato che il PCI ha dimostrato «la sua collocazione pienamente autonoma nel movimento operaio internazionale» e che, dopo il 15 giugno, «ha scarso significato parlare soltanto di confronto con il PSI», il leader comunista ha aspramente criticato la recente posizione assunta dall'on. Forlani «che — secondo Berlinguer — schiavo di schemi del tutto superati, non si perita di imputare al PCI di aver puntato alla disgregazione della struttura esistente, cercando di rendere ingovernabile il Paese. La tendenza di aggregazione democratica portata avanti dal PCI è — ha aggiunto Berlinguer — un dato innegabile della realtà: lo si può incoraggiare oppure contrastare, ma allora, in questo caso, indicando con precisione e senza ambiguità, se mai esistano, le alternative diverse».

Il leader comunista ha quindi sostenuto che il ruolo tra DC e PCI, per quanto riguarda maggioranza e opposizione, potrebbe anche essere scambiato, ed ha escluso che i rapporti tra PCI e PSI stiano deteriorandosi. Sottolineate le riserve del suo partito sulla ipotesi di «alternativa di sinistra» («Ma anche qui è questione di intendersi — ha precisato — a seconda che si consideri questa alternativa in contrapposizione a una più larga alleanza delle forze popolari, oppure come sollecitazione a un desiderabile, e inevitabile, incontro tra tutte le forze della sinistra per un nuovo modo di governare il paese»), Berlinguer ha confermato il «no» alle elezioni anticipate e al referendum, sostenendo che «il nodo dell'aborto si può sciogliere soltanto con l'approvazione di una legge che, senza ferire le esigenze religiose e morali di nessuno, consenta di risolvere una autentica piaga sociale».

Soffermandosi sui temi economici Berlinguer ha criticato la carenza di una organica politica di riconversione industriale che sta determinando gravi danni, soprattutto nel mezzogiorno; ed ha affermato che sono indispensabili scelte capaci di orientare il sistema verso un nuovo sviluppo produttivo e verso una nuova qualità di consumi. Ha criticato, infine, la mancanza di volontà politica del governo nell'affrontare gravi casi di corruzione, come quello della Lockheed. «L'opposizione del PCI — ha concluso — sarà attenta e rigorosa, e tuttavia pronta a cogliere tutte le opportunità per favorire le soluzioni più adeguate dei problemi sul tappeto e per agevolare ogni spinta di carattere unitario».

Nel dibattimento sono intervenuti anche Tanassi (PSDI); Biasini (PRI); Malagodi e Bozzi (PLI); Almirante (MSI).

Tanassi, confermato il voto favorevole del suo partito al monocolore democristiano, ha rilevato «la debolezza» della coalizione per le incertezze presenti nella DC e per la generale precarietà del quadro politico. La stessa legittimità del governo — ha aggiunto il segretario socialdemocratico — si porrà nella sua capacità di operare con coerenza, garantendo una chiara delimitazione della maggioranza.

Biasini, polemizzando con il PSI ha sottolineato «la sproporzione esistente tra i propositi enunciati dai socialisti nel promuovere la crisi e i risultati conseguiti, dato che il potere della DC, che il PSI voleva ridimensionare, si è invece accresciuto». Biasini ha aggiunto che l'astensione del PRI sul voto di fiducia al governo «va interpretata come la volontà dei repubblicani di non far mancare un governo e come segno di insoddisfazione per il programma di Moro».

Malagodi ha precisato che «l'astensione dei liberali sarà critica e vigilante», soffermandosi poi a lungo sulla situazione economica, della quale ha messo in evidenza la gravità. *Bozzi*, trattando del problema dell'aborto, ha rilevato che «la DC rischia di trovarsi isolata accanto al MSI. Il governo — ha detto quindi Bozzi — ha dichiarato la propria neutralità sulla questione, ma è necessario tenere conto della coscienza popolare, che non considera più l'aborto come reato».

Almirante ha affermato che il governo «avrà vita breve» e che «il suo fine consiste nel cercare di influenzare i congressi della DC e del PSI». Secondo il segretario missino, inoltre, la crisi politica potrà essere risolta soltanto con elezioni anticipate.

Un discorso di critica generale alle classi dirigenti ha pronunciato il democristiano *Costamagna*. Egli ha invitato il presidente Moro a smentire con chiarezza le voci che lo dipingono come il preparatore del compromesso storico; ha stigmatizzato i grandi imprenditori privati e pubblici «che adoperano i loro giornali per sostenere l'estrema sinistra»; ha denunciato «lo strapotere dei sindacati di cui occorre la regolamentazione insieme a quella dello sciopero». Costamagna ha concluso invitando il presidente del consiglio a tornare sulla linea di De Gasperi, «linea di apertura democratica, ma di contrapposizione ideale e pratica ai partiti totalitari, comunisti e fascisti».

P. C.

FIRMATA L'IPOTESI DI ACCORDO CHE ORA DOVRA' ESSERE RECEPITA DAGLI ENTI

I PARASTATALI SONO GIUNTI AL PRIMO CONTRATTO UNITARIO

Pausa nella trattativa dei metalmeccanici che hanno confermato le 10 ore di sciopero
Si avvicina alla conclusione invece la vertenza degli edili - Un appello dei piloti Anpac

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Dopo otto anni di attesa, i parastatali hanno ottenuto il primo contratto unitario. Questa mattina alle tre, infatti, è stata firmata un'ipotesi di accordo per il primo contratto unitario dei parastatali dopo un lungo negoziato fra la delegazione degli enti parastatali e le federazioni di categoria Cgil, Cisl, Uil, Cida e Cisal. Si è conclusa intanto in modo «interlocutorio» la giornata di trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, ripresa stamane tra la Flm e la Federmeccanica.

E' stata dunque firmata l'ipotesi di accordo per il contratto unitario dei parastatali previsto dalla legge n. 70 del 2 aprile '75 sull'abolizione degli enti inutili e sul trattamento del personale. L'ipotesi di accordo, ha poi precisato un comunicato sindacale, «corrisponde alle finalità della legge per il riassetto funzionale e unitario delle retribuzioni e dell'ordinamento del personale». Il nuovo contratto, che la categoria attende da otto anni, avrà decorrenza triennale dal 1.o ottobre 1973 al 1.o ottobre 1976. Gli effetti però si avranno non prima di un paio di mesi. Entro 15 giorni dalla firma, infatti, secondo quanto stabilito dalla legge, il contratto dovrà essere inviato al presidente del consiglio per l'approvazione. Entro i successivi trenta giorni sarà pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» e quindi verrà tradotto in delibere dei singoli enti che dovranno recepirlo.

Le trattative tra Flm e Federmeccanica per il rinnovo del contratto di lavoro di circa un milione e 200 mila metalmeccanici delle aziende private non hanno registrato, come accennato, nessun passo avanti e sono state aggiornate al 3 marzo. La Flm in un comunicato ha giudicato «grave e dilatorio» l'atteggiamento assunto dalla Federmeccanica nel corso delle trattative ed ha confermato le 10 ore di sciopero da effettuarsi in due settimane, di cui 7 articolate e 3 da concentrarsi il 26 febbraio. La nota sindacale ribadisce inoltre che gli incontri con gli industriali «non hanno consentito di realizzare dei concreti passi in avanti nel merito della piattaforma», sostenendo che la posizione della Federmeccanica ha fatto emergere sia «l'immobilismo sulle questioni attinenti gli investimenti e l'occupazione» sia «il rifiuto di confrontarsi concretamente con le richieste sindacali sul decentramento e l'appalto».

Secondo il presidente della Federmeccanica, Mandelli, i sindacati avrebbero invece tenuto in poca considerazione su questi punti «gli oneri che la proposta stessa comporterebbe per l'industria, impegnata ad assorbire la mano d'opera disoccupata in tutto il settore». Durante il prossimo incontro fissato per il 3 marzo si prevede che le parti entreranno nel merito di questioni che in questa giornata di trattative, causa il poco tempo disponibile, non sono state discusse approfonditamente. I problemi sono quelli dell'orario di lavoro, della mobilità, dell'inquadramento e del salario.

La trattativa per il contratto di lavoro di oltre un milione di lavoratori edili, intanto, «ha superato lo stato di sostanziale "impasse" in cui è rimasta per più di tre mesi avviandosi così su un terreno di concretezza che l'incontro già fissato per il 25 e 26 febbraio dovrà confermare in tutta la sua portata». Lo ha dichiarato il segretario generale della Flc, Mucciarelli, con evidente soddisfazione per l'intesa di massima raggiunta tra l'Ance, l'Intersind e la Federazione dei lavoratori delle costruzioni sui problemi dell'organizzazione del lavoro ed in particolare gli appalti e i subappalti.

L'Anpac (l'Associazione nazionale piloti commerciali), intanto, informa che dopo l'attesa resasi necessaria per la composizione del nuovo governo «si è rivolta al ministero del lavoro per una sollecita conclusione della vertenza contrattuale del settore del trasporto aereo. In mancanza di adeguate iniziative ministeriali l'Anpac si troverà costretta a riprendere la propria libertà sindacale».

G. L.

ALLA CAMERA

Intervento di Tanassi per l'INPGI

Roma, 20

L'on. Tanassi, intervenendo oggi nel dibattito alla Camera sulle dichiarazioni programmatiche di Moro, ha chiesto che il governo s'interessi dell'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani. «Siamo convinti — ha detto il segretario del PSI — che l'autonomia della professione del giornalista debba essere tutelata non soltanto attraverso l'autogestione dell'ordinamento professionale, ma anche attraverso l'autonomia funzionale e finanziaria del loro ente previdenziale».

Tanassi ha quindi ricordato che il presidente del gruppo, on. Cariglia, ha preso l'iniziativa, su questo problema, per un incontro tra i gruppi parlamentari che in un modo o nell'altro appoggiano il governo, e si è augurato che l'on. Moro voglia assecondare questa iniziativa.

DIMINUISCONO i divorzi

Roma, 20

Nei primi nove mesi del 1975 il numero dei divorzi si è più che dimezzato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: 6.464 sentenze contro 13.551 (52 per cento in meno).

(Ansa)

VENTRIGLIA DAL GIUDICE CHE INDAGA SUL CRACK SINDONA

Fallì all'ultimo momento il recupero della «Privata»

Il salvataggio «di prestigio» promosso da Carli non andò in porto a causa delle divergenze tra il Banco di Roma e il Credito Italiano

Milano, 20

Anche le cinque ore d'interrogatorio di oggi (di scena Ventriglia) per il crack Sindona non hanno chiarito i punti fondamentali della vicenda: perché, in sostanza, il Banco di Roma concesse il prestito di 100 milioni di dollari a Sindona. La domanda, è stata rivolta dal giudice istruttore Ovilio Urbisci a Ferdinando Ventriglia, vicepresidente del Banco di Roma nel periodo in cui fu perfezionata l'operazione. Ventriglia, documenti alla mano ha spiegato nei suoi termini l'operazione definendola tra l'altro «di prestigio». In sostanza si venne in aiuto di Sindona — ha chiarito — per salvare il buon nome delle nostre banche all'estero.

La vicenda è stata quindi ricostruita nelle varie tappe ancora una volta. Questo, secondo quanto si è appreso, il racconto di Ventriglia: il prestito di 100 milioni di dollari a Michele Sindona venne concesso dal Banco di Roma a un tasso molto basso. A garanzia di questo prestito il finanziere siciliano mette a disposizione le azioni della sua banca americana, la Franklin e quelle della «Generale immobiliare» in suo possesso. La Franklin, però, dopo il 4 luglio 1974 comincia a dare segni di crisi. Alla direzione del Banco di Roma, di conseguenza, qualcuno comincia ad avanzare perplessità sul proseguimento dell'operazione. A questo punto, secondo Ventriglia, interviene Carli. L'allora governatore della Banca d'Italia afferma che non è possibile abbandonare l'operazione, le conseguenze della caduta di Sindona, potrebbero coinvolgere molte altre banche.

Anche le successive «rate» del prestito, quindi, vengono messe a disposizione. I guai, però, sono appena all'inizio: sia la Banca unione sia la Privata finanziaria, ambedue controllate da Sindona scricchiolano. Nuovo interessamento del Banco di Roma e, con il benestare della Banca d'Italia, viene decisa la fusione delle due banche di Sindona. Nasce così la Banca privata italiana. La situazione, invece di migliorare precipita.

Nel mese di settembre, quando ormai molti correntisti si recano presso gli sportelli della Banca privata italiana per ritirare i propri denari si registra un intervento dell'Iri. E' Petrilli, presidente del gruppo a porre il veto. Il prestito dev'essere coperto da Sindona entro due anni.

Guido Carli propone a questo punto la sua ipotesi per il salvataggio della Banca privata italiana: creare un consorzio tra il Banco di Roma e il Credito italiano e rilevare la banca stessa. Il saltaggio avrebbe dovuto concretizzarsi con la nascita di una nuova banca. Se ne fa anche il nome: Banca d'oltremare.

Quando ormai l'operazione sembra stia per andare in porto scoppia una divergenza di vedute tra Banco di Roma e il Credito italiano. Ambedue vogliono il 51 per cento del pacchetto azionario della nuova banca. Una mediazione del ministero del tesoro per tentare la risoluzione del contrasto fallisce. Di conseguenza il destino della Banca privata italiana e di Michele Sindona appaiono segnati. Il 29 settembre del 1974 la banca del finanziere siciliano viene messa in liquidazione.

(Italia)

Ferdinando Ventriglia

CONTESTATO DAGLI ORDINI L'ATTUALE PROGETTO DI LEGGE

I medici rifiutano il ruolo di giudici nei casi di aborto

Roma, 20

Il comitato centrale della Federazione degli ordini dei medici ha chiesto oggi, in un suo documento, che siano rivedute le disposizioni degli articoli 5, 6, 8, 9 e 10 della legge sull'aborto, nel testo preparato dalle commissioni giustizia e igiene e sanità della Camera, scopo della revisione, è di «ricondurre i compiti del medico nell'ambito naturale della sua professione e di stabilire termini e modalità di esecuzione degli accertamenti sanitari adeguati alla delicatezza e complessità degli stessi, escludendo altresì l'applicazione di sanzioni penali in mancanza di dolo o di colpa grave, che costituisce un attentato all'autonomia professionale del medico».

Infatti, afferma il documento, le norme previste da questi articoli (accertamento delle condizioni sociali della donna, termini troppo brevi, applicazioni di sanzioni penali, eccetera) porterebbero a una «inammissibile strumentalizzazione del medico».

Come conseguenza, «nella maggioranza dei casi, la "considerazione" con la donna dell'incidenza delle condizioni socio-economiche-familiari sulla sua salute fisica e psichica varrebbe soltanto a corresponsabilizzare il medico in una decisione che non può assumere secondo scienza e coscienza e si ridurrebbe, in pratica, a un dispersivo dialogo tra il sanitario, che ignora la realtà delle anzidette condizioni e la donna, che, non intravvedendo alcun serio rimedio ai suoi problemi, resta ferma nella decisione. E al termine di questo ibrido rapporto professionale, il medico sarebbe posto nella alternativa o di mostrarsi convinto dell'asserita incidenza delle condizioni dichiarate dalla donna e di rilasciare la prescritta certificazione, ovvero di erigersi, spesso senza seri elementi di valutazione, a giudice di situazioni del tutto estranee alla sua competenza professionale e alle sue conoscenze scientifiche e, quindi, di negare una certificazione favorevole».

«La Federazione nazionale degli ordini dei medici — continua il documento — respinge fermamente tale alternativa, poiché nel primo caso l'atteggiamento possibilista al quale il medico verrebbe indotto — ed è evidente, al riguardo, il pericolo di fenomeni degenerativi — sarebbe gravemente lesivo del decoro e della dignità della professione; nell'altro, si avrebbe una inammissibile ingerenza del medico in una decisione che, ove si ammetta l'interruzione volontaria della gravidanza, non può che essere della donna e di essa soltanto». (Ansa)

L'aborto alla Camera dal 25 febbraio

Roma, 20

La proposta di legge sull'aborto andrà all'esame dell'assemblea di Montecitorio mercoledì 25 febbraio. Lo ha comunicato il presidente del gruppo d.c. della Camera, Piccoli.

(Italia)

GIORNALISTI ALL'AMBASCIATA DEGLI STATI UNITI

Volpe fa respingere «illazioni e falsità»

Mai incontrati neofascisti - Esclusa l'antipatia per il PSI - Deplorate le insinuazioni di stampa

Roma, 20

L'ambasciata americana a Roma ha rotto il silenzio, ma solo in parte: un alto funzionario della rappresentanza diplomatica ha smentito una serie di «illazioni e falsità» apparse sulla stampa italiana a proposito dell'ambasciatore John Volpe, ma non ha voluto parlare della vicenda «Lockheed» né delle attività della Cia.

«Non potevamo più a lungo ignorare le falsità contenute in certi articoli di quotidiani e settimanali italiani, perché ci siamo resi conto che ciò provoca ulteriori speculazioni». Con questa premessa, il diplomatico ha indicato, in un incontro con alcuni giornalisti, due articoli di «Panorama», firmati da Carlo Rossella e da Roberto Faenza come esemplificazione di scritti «a sensazione ed erronei».

L'ambasciatore Volpe — ha affermato il diplomatico — ha incontrato in tutta la sua vita soltanto due volte il banchiere Sindona, e dunque non è vero che questi sia un suo amico; inoltre, non è vero che l'ambasciatore sia in contatto unicamente con esponenti della Democrazia cristiana e con alti ufficiali dell'Esercito italiano. Nei suoi frequenti viaggi, egli incontra rappresentanti dei governi regionali e locali, indipendentemente dalla colorazione politica.

L'ambasciatore è spesso descritto come contrario alle sinistre e ostile a una coalizione di governo DC-PSI e, viceversa, come uno che nutre fiducia nei neofascisti. Da quando è giunto a Roma — ha detto l'alto funzionario — l'ambasciatore non ha mai incontrato neofascisti né ha mai mostrato simpatia per ciò che essi rappresentano. E' falso, inoltre, che egli veda con antipatia il PSI, tanto è vero che è stato proprio lui ad avviare le pratiche necessarie per il viaggio del segretario socialista De Martino negli Stati Uniti, «un'iniziativa che non è caduta».

Il diplomatico americano, ha fatto riferimento alle accuse che vengono mosse all'ambasciatore Volpe di essere disponibile persino a un colpo di stato, pur di impedire l'avvento dei comunisti al governo. La sua opinione sulla «questione comunista», ha detto il collaboratore dell'ambasciatore, conferma e rispecchia fedelmente quella più volte espressa dal Presidente Ford e dal segretario di stato Kissinger.

L'alto funzionario ha replicato con «sdegno» all'insinuazione che l'ambasciatore sia stato legato, attraverso i «Sons of Italy», alla mafia. «E vergognoso — ha detto — che un'organizzazione tanto rispettata negli Stati Uniti, come i "Sons of Italy", debba essere collegata con un'organizzazione criminale».

Prima di concludere il diplomatico ha voluto «stigmatizzare» il comportamento di alcuni giornalisti che pubblicano rapporti «riservati» dell'ambasciata (è stata aperta un'inchiesta per scoprire da chi li hanno avuti), utilizzando però solo monconi di frasi che ne travisano il contenuto. Infine, ha ricordato che l'ambasciatore Volpe è giunto a Roma nel mese di marzo 1973 e, dunque, non può avere inviato in febbraio a Washington un telegramma col quale definiva il segretario del PCI Berlinguer «non particolarmente dotato».

(Ansa)

La lira

rio, però, il cedimento della lira sembra dovuto anche a fenomeni di insicurezza psicologica. Erano in molti — ha dichiarato — ad aspettarsi dal discorso programmatico del presidente Moro indicazioni più precise sul futuro comportamento delle autorità monetarie a sostegno della nostra divisa. «Vi è — ha detto ancora l'esperto — un po' di sbandamento tra gli operatori. E' possibile che l'inquietudine provochi, la prossima settimana, ulteriori erosioni del cambio della lira».

Anche sul mercato «parallelo», cioè il mercato illegale, le divise estere hanno fatto registrare vistosi apprezzamenti, raggiungendo quotazioni record: il dollaro è stato cambiato a 868-872; la sterlina a 1740-1770; il franco svizzero a 339,50-341,50; il marco a 339-343; il franco francese a 192-196 lire. Sulla piazza-guida di Francoforte, la lira ha fatto registrare cedimenti nei confronti di tutte le principali divise: il dollaro contro lire è salito a 772,02 dalle 766,92 lire di ieri; il marco ha guadagnato un punto netto sulla quotazione di ieri contro lire, giungendo a 301,75. Analogo l'andamento delle altre divise.

A. G. I.

Lockheed: un arresto

Dalla prima pagina

te della Finmeccanica Crociani abbandonò le due imprese. Quanto ad Antonelli, è rimasto come consigliere di amministrazione e consulente legale sia alla «Ciset», sia alla «Elettronica SpA». Trovandosi di fronte Antonelli, il dott. Martella ha oggi sperato di avere da lui la chiave capace di aprire la porta sullo sconfinato e nebbioso panorama del caso «Lockheed». Ma così non è stato. Anzi il teste volontario avrebbe riferito circostanze palesemente false. Cosicché ha preso la via più breve che divide palazzo di giustizia da Regina Coeli.

Ora non è detto che il prestigioso professionista sia costretto a restare in carcere chissà per quanto tempo. Nei casi di falsa testimonianza, l'imputato ha la possibilità di tornare in libertà immediatamente e di evitare gravi conseguenze: gli è sufficiente riconoscere di aver mentito e dire la verità. Il P.M. ha dato all'avvocato ventiquattr'ore di tempo per pensarci: poi lo sentirà di nuovo e dalla condotta che terrà dipenderà la sua sorte.

Nel pomeriggio, alle 16.30, si è presentato al giudice il professor Antonio Lefebvre D'Ovidio. E' nato a Napoli nel 1913; è professore ordinario di diritto della navigazione presso l'università di Roma. Dopo la brutta sorte toccata a chi lo aveva preceduto, il professionista ha affrontato l'interrogatorio con una certa apprensione. Ma lui, a differenza di Antonelli, che era testimone, non correva alcun pericolo, perché deponendo in veste di indiziato di reato, non rischiava un'incriminazione per falso. Eppoi ad assisterlo c'era un difensore di grido, il professor Giuliano Vassalli.

L'interrogatorio è durato a lungo (si è esaurito alle 20). Nel corso della deposizione Lefebvre si è barcamenato tra le contestazioni e in pratica ha confermato la linea difensiva già nota. Egli ha detto che non si occupò dell'affare degli «Hercules», che fu il fratello Ovidio a pensare a tutto, che lui non si occupa di affari del genere, essendo tutto preso dalla sua attività di docente e di studioso. Il professore ha consegnato al magistrato una documentazione, a sostegno della sua versione. Alla fine se n'è andato insieme al difensore.

Infine, le due nuove comunicazioni giudiziarie. L'ipotesi di reato riguarda sempre il concorso in corruzione di pubblici ufficiali rimasti sconosciuti. Le persone colpite sono i titolari di una delle società che fecero da intermediarie tra la «Lockheed» e il nostro governo in occasione della compravendita degli «Hercules». Si tratta della «Ikaria» e gli indiziati sono il presidente Max Melka, svizzero, e il legale rappresentante Luigi Olivi. Costoro, all'inizio dell'inchiesta, si presentarono spontaneamente al giudice per discolpare l'ex ministro della difesa Luigi Gui.

S. G.

Telefoto Ansa
Roma — Antonio Lefebvre

NOVITA' PER I TELESPETTATORI A PARTIRE DALLA META' DI MARZO

Varato dal vertice RAI lo schema dei programmi

Roma, 20

Si è riunito il consiglio d'amministrazione della RAI, che ha delineato l'assetto dei programmi dopo la cosiddetta riforma. I telespettatori sanno così come saranno articolate le loro giornate televisive, almeno per i primi sei mesi dall'entrata in vigore (prevista per metà marzo) del nuovo schema di programmi.

Nei dettagli saranno le seguenti: prima rete: 13.30-14 notiziario, oggi al Parlamento; fino alle 19.29 programmi vari di rete; 19.29-19.30 «Flash» panorama di notizie; 19.30-19.50 programmi di rete o rubriche informative; 19.50-20 previsioni del tempo e pubblicità; 20-20.30 telegiornale; 20.30-20.45 pubblicità; 20.45 in poi, programmi serali, alla fine telegiornale ed oggi al Parlamento.

Seconda rete: ore 18 inizio trasmissioni; 18.30-19 rubriche informative (Parlamento, sport, ecc.); 19-19.01 «Flash» panorama di notizie; 19.01-19.30 programmi vari di rete; 19.30-20 telegiornale; 20-20.45 inchieste, dibattiti, servizi informativi, pubblicità; dalle 20.45 programmi serali; alla fine telegiornale.

Le novità possono essere così riassunte: i telegiornali, che prima erano quattro sulla prima rete ed uno sulla seconda, sono ora rispettivamente tre e due; sulla seconda rete c'è in pratica una trasmissione di un'ora di carattere informativo, dalle 19.30 alle 20.30 (fra «tg» e inchieste, ecc.); il successivo tempo è dedicato alla pubblicità; le trasmissioni sulla seconda rete cominciano alle 18 anziché alle 19; i programmi serali (spettacoli, sceneggiati, film, ecc.) cominciano alle 20.45 su entrambi le reti (finora alle 20.40 sul primo ed alle 21 su secondo); è stata inserita la trasmissione di un minuto su entrambi le reti per annunciare le notizie più importanti.

Non è stato varato, invece, il principio della «protezione» dei telegiornali della sera. Il consigliere comunista Damico ha riferito che in un primo tempo era stato proposto da parte di alcuni consiglieri della DC il rinvio alla prossima settimana della discussione su questi temi; nella votazione sul «palinsesto» si sono poi astenuti quattro consiglieri d.c.: Gregori, Bolacchi, Jervolino e Tulli.

SOTTOSCRIZIONE SINDACALE

40 mila lire ai dipendenti della Leyland

Milano, 20

A tutti i dipendenti dello stabilimento «Innocenti» di Lambrate sarà distribuito lunedì prossimo — secondo quanto si è appreso — un secondo contributo di 40 mila lire per un ammontare complessivo di 180 milioni di lire. Anche questa somma, uguale a quella distribuita alla fine del gennaio scorso, è stata raccolta per mezzo della sottoscrizione aperta dalla federazione milanese Cgil, Cisl, Uil in tutte le fabbriche e i luoghi di lavoro milanesi.

(Ansa)

I guardiani del faro

LA VITA è un girotondo. Passa e và e ti ritrovi al punto di partenza. Vedi un organetto nella strada deserta, la tua mano a girare la manovella, un carillon, due gocce di pioggia e inumidire il ciottolato per far riflettere l'immagine. Si ripetono così, quasi a scadenze prefissate, accadimenti che sopravvengono, con uguali connotazioni, in una continua altalena di consuntivi.

E, nell'attimo in cui ti balluginano attorno, s'arresta quasi il pensiero per rimestare nel bozzolo della memoria a ritrovarne il filo; così, come si rovista in un baule ammuffito per rispolverare un oggetto caro ormai dimenticato; un gesto per riandare in là, come faresti con la mano su di una finestra appannata per il caldo di una stanza: solo un attimo, un brevissimo spazio rubato all'opacità di un vetro che con benevolenza stende un sudario tra noi e il mondo di là, per affacciarsi di fuori, nel freddo della strada, dove continua a pulsare la vita. Nelle calde serate d'inverno la mente si crogiola al caldo di un ceppo; si staglia limpida a dar di guizzo con la memoria, cavalcando un soffio di bora che, visto a pelo della vita, salta l'epidermide, raggrinzendola prima del voluto. Un attimo ed è subito sera, direbbe Quasimodo.

Così, allorchè tutto sembra più facile, forse per quell'innato spirito di rassegnazione o meglio di calma, si è pronti a riandare ai giorni trascorsi, alle speranze e alle illusioni. Accade un fatto, ed è come se incontrasti un volto indefinito, un'immagine da ricostruire, poi ecco che riemerge quasi al rallentatore e la rivedi nitida, molti anni addietro. E si scopre il dramma di un fatto già verificatosi; l'evento si ripete come dieci anni or sono. E, guarda caso, queste riflessioni ti sono consentite solo di rado, quando cioè riesci a prendere fiato, guardando da una finestra che sta sudando. E vedi piccoli piraña che passano di sotto, i dentini a rodere la carne fino all'osso: un mestiere, una famiglia, svaghi organizzati; si gareggia a chi ripulirà l'altro. Spesso camminano accanto a noi e, nei vapori di neon, di carburante e zucchero filato, cerchi dove sono le loro teste.

Ecco, sono questi gli attimi più belli, quasi una necessità per il corpo stanco; sono la panacea per superare gli affanni e trovare il filo giusto, a decantare la «tirata». Ma, questo la memoria lo sa, perché alle scadenze prefissate dà di timone e s'ancora felice. Un porto ove ti lasci cullare, felice di essere riuscito a ormeggiare ancora una volta. Altri non attraccano all'approdo e non rispondono all'appello, continuando a navigare felici.

Scriveva Camus che l'uomo ha due facce: non può amare senza amarsi. E, la mente rivà al passato, a come troppo spesso ci si interessa degli altri per mera condiscendenza, facendone ricadere il merito su se stessi, vivendo egoisticamente alla giornata, senz'altra continuità dell'io-io-io. Alla giornata le donne, virtù o vizio, sempre l'io saldo al proprio posto.

Qui ti accorgi allora del problema della sintonia, di quanto difficile sia ormai sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda del tuo prossimo; ma vale la pena ugualmente di modularla, di tentare con buona volontà di riannodarne le fila.

Si diceva proprio di recente che Trieste va regredendo, diminuisce di popolazione, sta perdendo anche quella che era stata una sua piccola egemonia culturale, dopo che i suoi grandi scrittori sono scomparsi e i più vivaci fra i suoi intellettuali sono emigrati. Ebbene, cullati dallo sciacquio che batte l'epidermide, giuochiamo agli ultimi guardiani del faro. Si resiste quassù, malgrado le pessimistiche previsioni della vigilia; altri se ne vanno, ma c'è chi rimane. E, si continua così, a salvaguardia dell'ultimo avanposto, al crocicchio d'una cultura che ripropone di continuo l'amletico dubbio sulla giustezza o meno delle tradizioni. Chissà, forse evoluzione non deve significare solo ed esclusivamente abbandono delle posizioni e delle tradizioni.

Si resiste e, con le persone, continua a conservarsi l'amore per le cose e per il prossimo, tanto prezioso, quanto difficile a trovarsi. Ecco, siamo propensi a credere che ne valeva la pena; siamo rimasti gli unici a credere in qualcosa e ne portiamo vanto.

Così, dopo che gli uccelli torneranno puntualmente a far clamore sugli alberi del viale XX Settembre e al primo tepore del sole primaverile le lucertole si poseranno immancabilmente sul muro della Prefettura, saremo pronti a credere, fatto il consuntivo di fine anno, a una nuova atmosfera, ammantata di bianco, come la neve che, dipinto il carso, è riuscita a cristallizzare un attimo di vita e a riportare l'amore che è destinato a riscattare, come diceva Thorton Wilder, la quotidianità della miseria della nostra esistenza;

Ed è giusto che noi, rimasti quassù, ci stringiamo le mani, una stretta forte, a screpolarne il tegumento salmastro, per non perdersi nell'illusione.

E, nel consuntivo, si dà di conto, a grattare l'amico vero. Troppo spesso la mano inerme fa sperare invano, rivelando il latente distacco. «Noi — diceva Elias Canetti — conduciamo la cosiddetta lotta per l'esistenza non solo per la fame e per l'amore, ma anche per soffocare in noi la massa che ribolle, animale mostruoso, selvaggio, ardente e turgido di umori, nelle profondità del nostro essere, più profonda delle nostre madri; poi dilagherà ovunque, finché nessuno potrà più dubitare di essa non essendoci più nessun io, tu, lui, ma soltanto la massa».

E, ti corre il sospetto di non essere più nulla, ovvero che tutto ciò che continui a fare possa essere motivato da recondite e segrete ragioni, adagiate da sempre nelle anse dello spirito.

Oggi, invece, in un momento di sbandamento generale, quando ritrovi amici creduti forti e che s'intirizziscono le membra, perché soli senza capire, allora senti la necessità di un riferimento, di un ideale in cui credere. Ecco, forse per certi aspetti, questo può essere uno dei tanti equivoci, sorti da una considerazione positiva del processo evolutivo della società.

Oggi, cioè, tutto viene messo in discussione, ed è un bene; ma il porre ogni questione quale invenzione mette sovente vaghezza, incertezza, quasi non si riuscissé a individuare le mete, come se i problemi fossero del tutto nuovi. Pensiamo, per esempio allo stesso D'Azeglio, allorché scriveva nei suoi Ricordi, nel 1846, che le nuove generazioni provano smanie, amori, furori di moda per gli uomini e per le cose, ma non provavano rispetto per nessuno e per nulla.

Così, mentre pensiamo al consuntivo una mano a pulire il vetro appannato, l'altra a tirare sulla spalla un vecchio e logoro pastrano, ci soccorre la speranza di non essere rimasti invano. Ci aiuta la fiducia che la ritrovata sintonia possa farci comunicare più facilmente, per non scendere tutti in guerra, come scriveva di recente Vittorio Mathieu, una guerra diversa, condotta di quotidiano, che annienta lentamente l'uomo, senza bisogno di armi per farlo.

Claudio Saccari

Ilo de Franceschi festeggiato a Strasburgo

Strasburgo, 20

Sotto gli auspici del Consiglio dell'Europa, l'Università di Strasburgo ha festeggiato, con qualche mese di ritardo sul calendario, il 73.o compleanno del prof. Ilo de Franceschi, nostro apprezzato collaboratore. Dopo la lettura d'un messaggio affettuoso del prof. Gino Gerola, di Firenze, ch'è riuscito a dare una sintesi equilibrata delle molteplici componenti della personalità del nostro, il Rettore Magnifico ha salutato in Ilo de Franceschi uno dei più strenui difensori dell'universalità della cultura. A lui si è associato Heirich Böll, Presidente del PEN-club internazionale, che ha sottolineato particolarmente le qualità di stile del festeggiato: «Che scriva in tedesco, in francese o in italiano, le frasi si snodano sempre su un ritmo che gli appartiene in proprio, e una sua metafora è riconoscibile a prima vista, senza bisogno di saltare alla firma». «De Franceschi — ha concluso Böll — ha dato una nuova mobilità e una nuova dimensione alla tecnica dell'elzeviro». Alla fine della cerimonia, il nostro collaboratore ha rivolto ai presenti l'espressione della sua riconoscenza ed ha finito con una commossa evocazione di Trieste, del ruolo del nostro giornale e dell'importanza dell'apporto triestino alla letteratura italiana.

LO STABILIMENTO FIAT PER LA PRODUZIONE DI AUTO A BELO HORIZONTE

Avventura brasiliana per cinquecento torinesi

In moltissimi è prevalso questo spirito, ma negli altri è affiorata la possibilità di ricavare da questo spostamento un miglioramento di posizione ed economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, febbraio

Cinquecento dipendenti Fiat lavoreranno in Brasile. Oltre la metà si è già trasferita, la maggior parte con la famiglia: gli altri li raggiungeranno presto. Un trasferimento del tutto volontario, suggerito dalle più svariate considerazioni personali, e che interessa lavoratori di ogni età, — non soltanto i giovanissimi — e di tre principali settori: gruppo auto, macchine utensili speciali (M. S.T.) e fonderie.

Lunga esperienza

Si tratta di mettere in funzione i nuovi stabilimenti che la Fiat sta costruendo a Belo Horizonte, nello stato di Minas Gerais. I lavori sono pressoché ultimati, ed è stato ritenuto opportuno che, almeno all'inizio dell'attività, a fianco delle maestranze brasiliane lavorassero — praticamente come istruttori — tecnici e operai italiani, che mettessero a disposizione l'esperienza maturata in molti anni di attività presso la Fiat. La «ferma», per questi italiani che vanno a lavorare in Brasile, è normalmente di due anni; ma c'è chi fin d'ora ha manifestato il proposito di protrarre ulteriormente la sua attività nell'America latina.

Gli stabilimenti di Belo Horizonte sono due, distinti. Il primo, Fiat Automoveis S. A., si dedicherà alla produzione di vetture, la prima in produzione sarà dalla prossima estate la «147», derivata dalla «127», alla quale vengono apportate innovazioni suggerite dalle particolari esigenze del mercato locale e dalle condizioni anche climatiche, in cui si muove l'automobilista brasiliano. Quindi: maggiorazione di cilindrata (1050 cc. anziché 903 cc.), rafforzamento delle sospensioni e adozione della benzina normale e non della super. L'altra fabbrica è la «F.M.B. Productos Metalurgicos», una fonderia di ghisa e di alluminio che non si limiterà a rifornire l'Automoveis, ma venderà la sua produzione sul mercato sudamericano.

Grossi investimenti

Gli stabilimenti di Belo Horizonte hanno richiesto cospicui investimenti, tra l'altro l'importazione in Brasile di attrezzature e macchinari per un valore di circa 140 miliardi di lire: in particolare per l'Automoveis 50 miliardi di forniture dall'Italia, 23 miliardi da altri paesi (USA, Gran Bretagna, Germania federale, Francia, Belgio, eccetera) e inoltre quasi venti miliardi (ancora in Italia) per il progetto, le trasferte e alcuni impianti forniti dalla Fiat Engineering. Per l'F. M. B. sono state acquistate attrezzature per 29 miliardi in Italia, per sette miliardi in altri paesi europei e in USA, oltre a spese per circa nove miliardi e mezzo (in Italia) per progetto, trasferte e impianti della Fiat Engineering. Dunque solo in Italia, le fabbriche di Belo Horizonte, hanno dato lavoro per centodieci miliardi di lire circa.

Ma non sarebbe stato più semplice, opportuno, conveniente produrre in Italia la «147» ed esportarla in Brasile? Impossibile, perché il governo brasiliano non consente l'importazione di automobili oltre un certo contingente (e con dazi doganali elevatissimi); ne è consentito il montaggio se non con una notevole percentuale di pezzi prodotti «in loco». E poi l'iniziativa brasiliana rappresenta una non indifferente occasione di lavoro, sia per l'Italia e per la Fiat che per la popolazione brasiliana. E' previsto infatti che lo stabilimento Automoveis, quando raggiungerà l'intera capacità produttiva di 200 mila autovetture nel 1979, possa dar lavoro a diecimila persone (già oggi i dipendenti sono duemila); quanto all'F.M.B., che entrerà in attività nel prossimo 1977, i dipendenti saranno 2500 allorchè sarà a pieno ritmo produttivo. Di tali insediamenti beneficeranno, inoltre, numerose attività indotte, per le quali parecchi operatori economici stanno prevedendo ampliamenti e nuove installazioni di stabilimenti industriali, le cui produzioni dovrebbero fornire le iniziative Fiat.

La «emigrazione» tutta particolare dei cinquecento lavoratori Fiat è stata preceduta da una temporanea «immigrazione» in Italia di operai brasiliani, per l'esattezza 154, che sono venuti a Torino per addestrarsi negli stabilimenti Fiat. Molti di essi hanno fatto conoscenza e, in più di un caso, stretto amicizia con i «torinesi» che si apprestano a trasferirsi in Brasile; anche sotto l'aspetto umano questo primo contatto è stato prezioso.

Accennavamo più sopra alle motivazioni che hanno indotto i circa 500 «torinesi» a correre l'avventura brasiliana. Per ognuno di essi, si può dire, c'è un motivo particolare. Ma cercando di sintetizzare, ci sembra che per moltissimi sia prevalso qualche cosa di simile allo spirito d'avventura, per altri la possibilità di ricavare da questo spostamento un miglioramento di posizione e quindi economico; per altri ancora il desiderio di conoscere — e di far conoscere ai figli — paesi e popoli nuovi; non mancano gli appassionati di caccia che vedono in Brasile grandi prospettive per il loro hobby. Nessuno ha espresso particolare preoccupazione per le tante novità cui andrà incontro, e tanto meno quelli che hanno già sulle spalle l'esperienza fatta anni addietro a Kragui Evac, a Togliatti, a Bielsko Biala, a Tychy.

Capacità lavorativa

Concludiamo lasciando la parola all'ingegnere Rinaldo De Pieri, dallo scorso ottobre amministratore delegato e direttore generale della Fiat Automoveis e vicepresidente della F. M.B.: «Lavorare all'estero, essere compartecipi in queste iniziative della Fiat costituisce indubbiamente un'esperienza eccezionale, unica si può dire. Comporta naturalmente una certa dose di spirito d'avventura, un indispensabile senso di adattamento, una notevole capacità lavorativa, una naturale tendenza alla collaborazione con altre persone, nel loro ambiente. E non è soltanto la certezza di tornare fra uno, due, cinque anni con un gruzzoletto di risparmi la molla che convince quanti decidono di lavorare all'estero per la FIAT: anche la somma di esperienze tecniche, umane, sociali, culturali rappresenta un incentivo ad essere partecipi delle iniziative Fiat nel mondo».

Alessandro Dolen



(Foto Italia)

«Dal primo momento che il ho visto», specie di telesceneggiato musicale che prenderà il via sabato 28 febbraio prossimo; è la storia di un colpo di fulmine litigiosa, fra un elettrotecnico, Achille Aniello ed Evelina Mariani, interpretata rispettivamente da Massimo Ranieri e Loretta Goggi (che appare nella foto)

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Bergman come Molière

Il regista svedese Ingmar Bergman è stato arrestato tempo fa dalla polizia di Stoccolma mentre, sul palcoscenico del locale Teatro Reale stava dirigendo le prove di una nuova commedia. Si sa che oltre che registra cinematografico (sono suoi, fra gli altri più noti film come «Carcere», «Gioco d'estate», «Estate con Monica», «Lezione d'amore», «Donne in attesa») Bergman è anche validissimo regista di teatro, passando, in questa veste, dal Teatro Reale di Stoccolma (che è il teatro nazionale della Svezia) ai Teatri Comunali di Göteborg, di Mälmo, di Helsingborg (di questo teatro fu per qualche tempo anche il direttore). Le sue regie teatrali sono valide quanto quelle cinematografiche. Di particolare importanza «Opera da tre soldi» di Brecht, «Balcon» di Genet, «La sonata dei fantasmi» di Strindberg, «Caligola» di Camus, «Il Castello» di Kafka. Artista nel senso più puro della parola.

E' attualmente in carcere per frode fiscale, a conclusione di una pratica aperta anni fa, sembra per transazioni da lui compiute mediante una società cinematografica — la «Persona Film» — con sede a Zurigo, della quale è responsabile in prima persona. In parole povere si tratterebbe di trasferimento di capitali all'estero.

Il suo arresto, proprio perché avvenuto in palcoscenico, mi ha riportato alla memoria l'arresto per debito non pagati del quale, nel 1645, proprio all'inizio della sua carriera, fu vittima Molière, su accusa di alcuni suoi creditori — evidentemente poco sensibili al fascino dell'Arte teatrale — fra i quali, il più accanito, era quel Dubourg, mercante, fornitore a Molière delle candele necessarie ad illuminare il teatro e la scena a mai pagato per queste sue forniture, malgrado i ripetuti e spesso violenti solleciti.

Anche Molière, come Bergman, era il principale responsabile di una Società artistica, l'«Illustre Theatre», da lui costituita nel 1643 (l'atto di costituzione porta la data del 30 giugno) con la sua amante Madeleine Bejart, il fratello di lei, il claudicante e comico Joseph Bejart, la sorella Catherine, Denis Beys, Germain Clérin, fratello di un'attrice del Theatre du Marais, datosi all'arte su sollecitazione della sorella, consiglio evidentemente poco azzeccato se di questo Germain Clérin presto si perderà ogni traccia. Altri componenti della Società erano Magdeleine Malingré, figlia di un falegname; Catherine des Urleis, figlia anche lei di un falegname e andata celebre più tardi per il duello alla spada sostenuto nell'atrio di un teatro, contro l'attrice Beaupré, del Theatre du Marais, la quale aveva sparlato di lei (le cronache non ci dicono quale delle due attrici sia uscita vincitrice dalla tenzone); George Pinel, ex maestro di calligrafia, amico del padre di Molière e dedicatosi al teatro in età già avanzata e poco consigliabile per intraprendere una carriera difficile e soprattutto disagevole come quella del teatro; Nicolas Bonenfant, ex chierico che per farsi attore aveva gettato la tonaca alle ortiche; Catherine Bourgeois che proveniva da una buona famiglia borghese. Come si vede una società molto assortita... La cassa avrebbe dovuto essere affidata alla vecchia ed austera madre dei Bejart, incarico facilitato dal fatto che si trattava di una cassa quasi sempre vuota, mentre la contabilità era affidata al vecchio Pinel.

Il nuovo gruppo teatrale debutta in quella specie di balera, alla meglio adattata a teatro, che era il Jeu de Paume des Métayers, situato vicino alla torre di Nesle, oggi rue Mazarin, all'altezza di quello che è l'attuale cortile dell'Accademia.

Debutto disastroso. Uno degli attori della Compagnia lamentava che (...) «excepté les exempts de payer / le parents de la troupe, et quelques batelier / nul animal vivant n'entra dans notre salle». Svaniscono presto anche le «630 livres» che Molière aveva ricevuto dal padre come parte dell'eredità materna e che egli aveva impiegato nelle prime spese della Società.

Quando viene arrestato i suoi compagni battono a tutte le porte par farlo liberare, ma sono tutte porte che restano inesorabilmente chiuse. La società si disorganizza: quattro degli undici soci fondatori abbandonano il gruppo che minaccia di dissolversi del tutto se il suo animatore non tornerà ad occupare il proprio posto in seno alla società. E Molière ritorna, improvvisamente, rimesso in libertà su cauzione.

Chi aveva versato questa cauzione quando al suo cospicuo versamento si erano rifiutati non solo gli amici di Molière, ma anche i suoi parenti, e persino il padre che di malocchio aveva visto il figlio intraprendere la carriera teatrale? La cauzione era stata versata con gesto spontaneo, senza che nessuno la sollecitasse, da Leonard Aubrey, terrazziere, colui che quando Molière aveva preso in affitto la balera nei pressi della torre di Nesle, aveva avuto dal giovane capocomico l'incarico di rendere praticabile l'accesso al Jeu de Paume e il marciapiede antistante. E, per questo suo lavoro, naturalmente, non era stato mai pagato.

L'umile Leonard Aubrey era appassionato di teatro, spettatore fedele alle rappresentazioni di «Perside ou la suite de l'illustre Bassa», «Saint Alexis ou l'illustre Olympie», «La mort de Sénèque», «Le martyre de Saint Genest», i drammoni lacrimevoli che Molière, non ancora orientatosi verso quella carriera di autore-attore comico che lo porterà alle celebrità, rappresentava con i suoi compagni. Si racconta che ad una rappresentazione di «La mort de Sénèque», Aubrey fosse stato l'unico spettatore pagante presente in sala.

Penso che la storia del teatro debba molto a questo umile terrazziere. Non ci fosse stato lui, forse il destino di Molière, languente nelle prigioni dello Chatelet chissà per quanto tempo, sarebbe stato diverso.

Nella sua cella del carcere modello di Stoccolma, Ingmar Bergman andrà forse qualche volta con il pensiero a Molière e a questo suo salvatore. Ma è assai dubbio che nel 1976 esista ancora qualche Leonard Aubrey disposto a rinunciare ai propri crediti e ad investire le proprie economie per far liberare dal carcere un uomo di teatro.

I tempi cambiano: oggi si va in delirio per Kabir Bedi...

Nico Pepe



(Foto Italia)

Da domenica scorsa e sino a domenica prossima l'attrice jugoslava, ma ormai italiana di adozione, Beba Loncar è ai microfoni della radio, per condurre la trasmissione «Il mattiniere»



Telefoto Upi

Chimaltenango (Guatemala). Ancora tristissime visioni del dopoterremoto. Ecco, in una tendopoli improvvisata ai margini della città distrutta, un bambino in un «quadrato» di cartone

I MOTIVI DELLA CRISI E GLI STRUMENTI PER SUPERARLA

Spirito capitalistico e società moderna

Con il titolo «Capitalismo, socialità, partecipazione» uscirà nella prossima settimana in Italia l'ultimo libro del sen. Amintore Fanfani, che è anche docente di Storia delle Dottrine Economiche nell'Università di Roma.

Si tratta di un volume di carattere politico-economico, edito da Mursia, e composto di una decina di capitoli, che per i temi trattati e per il momento in cui viene pubblicato non mancherà di suscitare interesse e discussioni, anche per il contributo che reca, sul piano scientifico e su quello politico, al dibattito sui grandi problemi della crisi economica del nostro e di altri Paesi.

Per concessione dell'autore e dell'editore, pubblichiamo in anteprima uno stralcio del capitolo terzo dedicato a «Spirito capitalistico e società moderna».

Il tentativo d'organizzare capitalisticamente la società comincia allorché si iniziano gli attacchi ai più tipici istituti sociali precapitalistici. Questo tentativo non è che un episodio dell'azione svolta dall'uomo, animato da spirito capitalistico, per procurarsi strumenti ed ambiente atti al raggiungimento dei nuovi fini agognati.

L'uomo animato da spirito capitalistico, non più legato all'idea della sufficienza, si dedica innanzi tutto al perfezionamento degli strumenti personali di lavoro: in un primo tempo modifica i vecchi; poi, acuendosi l'insoddisfazione per il limitato rendimento degli strumenti migliorati, si rivolge alla ricerca delle novità. Negli usi del commercio e dell'industria cerca d'introdurre la nuova razionalità capitalistica; si fa propagandista del suo modo di pensare; forza i concorrenti ad imitarlo nella nuova condotta; fa accogliere o impone i nuovi usi e, poiché essi sono favorevoli e vantaggiosi solo a chi possiede strumenti adeguati, chi accetta le novità diffuse deve ben presto mettersi in condizione di accettare anche i nuovi strumenti di lavoro. L'ammissione della *réclame* ad esempio, si converte in un vantaggio solo per chi vuole ed è in grado di apportare continui perfezionamenti al processo produttivo. L'abolizione delle convenzioni sui prezzi e dei calmieri segna la fine economica del produttore incapace di ridurre costi. Il disuso delle prescrizioni sui modi di fabbricazione sbriglia il produttore sagace alla ricerca della novità, e costringe anche il tardo o il retrivo a fare altrettanto. La cessazione del rispetto comandato della festa mette l'attaccato al riposo festivo di fronte al dilemma di rispettare la festa e di perdere economicamente, o di non rispettare la festa e di continuare a guadagnare, sostenendo così la concorrenza di chi al rispetto della festa tiene poco.

Siccome le nuove costumanze economiche non potevano persistere in una vita regolata secondo il vecchio spirito precapitalistico, fu giuocoforza che la vita in generale ed il costume sociale si modificassero, affinché in nessun momento la vita sociale ostacolasse il nuovo criterio informatore dell'attività degli individui ormai animati da spirito capitalistico.

Attività sociale ed attività individuale capitalistiche non possono svolgersi, se permane una vita culturale con esse contrastante; da ciò il fatto che, diffondendosi il modo capitalistico di agire, le teorie divengono strumento di esso, ora giustificatorio ed ora esaltatorio, ora propagandistico ed ora perfezionatore. Nel Trecento inizia la serie dei teorici delle virtù capitalistiche Giovanni Quidort *(De potestate regia et papali)*; la continuarono nel Quattrocento Leon Battista Alberti *(Dialogo sulla famiglia)*, per certi versi nel Cinquecento Calvino, per altri versi nel Seicento tutti, ma specie gli ultimi teorici del volontarismo economico —, quantunque la loro tesi fondamentale della subordinazione dell'economia alla politica sia per lo meno acapitalistica —; nel Settecento Bernardo Mandeville *(The Fable of Bees)*, Riccardo Cantillon *(Essai sur la nature du commerce en général)*, Beniamino Franklin *(The Works of B. F.)*, il Condorcet *(Esquisse d'un tableau historique des progrès de l'esprit humain)*, indi tutti i fisiocratici ed i teorici del lasciar fare, le cui dottrine non fanno certo a cozzi con gl'ideali capitalistici, specie se le si considerino sotto la loro caratteristica di apologia del naturalismo economico sia di quello dell'evidenza che di quello della necessità, quali sono identificati nella mia *Storia delle dottrine economiche*.

Conquistata la cultura resta da conquistare lo Stato. E alla conquista dello Stato partono gli uomini e i teorici del capitalismo. E' l'ultimo strumento sociale che occorre modificare, affinché tutti gli strumenti funzionino in un ambiente di pieno favore. Solo così si otterrà il massimo dei risultati: i mali del mondo non sono da imputarsi agli uomini e ai loro istinti — diranno i corifei settecenteschi della mentalità capitalistica —, ma allo Stato, che in contrasto con le azioni umane e con gli uomini fini, vuole raggiungere altre mete. Lo Stato, ultimo complesso strumento da conquistare al capitalismo, non deve agire; predisponga il campo (sicurezza), predisponga gli uomini (istruzione) e lasci agire (libertà) il complesso economico trasformato e trasformabile dall'individuo, affinché si possa raggiungere quel massimo di razionalizzazione economica, necessaria al trionfo dello spirito capitalistico.

Così, dalla bottega del primo manifattore animato da ideali capitalistici, il nuovo spirito economico passa a far sentire la necessità dei nuovi strumenti nel gruppo dei compagni di mestiere, nel gruppo dei concittadini, in quello dei connazionali, fino, a che universalmente nel ceto mercantile si prova un immenso bisogno di orientare in senso capitalistico la suprema macchina d'ogni società: lo Stato. Trasformate molte istituzioni in senso capitalistico, si trattava di armonizzare l'insieme; e l'armonizzazione non poteva venire che da una conquista dello Stato.

Non è che tra il manifestarsi dello spirito e la realizzazione dei mezzi vi sia stata una relazione di pura successione. Lo spirito s'affaccia e spinge a modificare i mezzi; questi, modificati, premono sulla volontà dell'uomo, affinché più cedevole sia di fronte alle esigenze del nuovo ordine, di cui lo spirito capitalistico è motore ed espressione. Così, ad esempio, quando lo spirito capitalistico, affermandosi, ha sospinto l'uomo a sostituire nel campo produttivo le macchine al lavoro manuale, ha prodotto nuove condizioni di fatto; ha creato nuovi strumenti, i quali razionalizzano la produzione e l'accrescono secondo criteri puramente economici, e quindi portano al raggiungimento dei fini capitalistici. Nello stesso tempo però questi nuovi strumenti, in quanto sono capitale fisso, richiedono un certo margine di guadagno, compensatore dell'impiego e dell'usura fisica e tecnica. Queste esigenze, o concorrenza, che accresce i rischi, esercitano una pressione morale sulla volontà dell'imprenditore e lo spingono ad un'ulteriore razionalizzazione con continui miglioramenti. Così il prodotto dell'azione capitalistica sospinge a nuovi progressi nel campo dell'affinamento dello spirito capitalistico. Spirito e mezzi reagiscono l'uno sull'altro.

Amintore Fanfani

Libri ricevuti

Giovanni Busino: «Sociologia e storia» - Guida Editori, Napoli, pagg. 527 - Lire 7000.

Eastlake: «Poesie per i figli della rivoluzione» - Antologia poetica a cura di Gianni Menarini - Edizioni Academia, Milano, pagg. 243 - Lire 3500.

Giancarlo Bianchi: «Frammenti» - Il Fauno Editore, Firenze, pagg. 58 - Lire 1500.

Autori Vari: «Problemi della Chiesa oggi» - Istituto Propaganda Libraria Editore, Milano, pagg. 155 - Lire 2500.

«I miti di Pirandello» - A cura di Enzo Lauretta - Palumbo Editore, Palermo, pagg. 134 - Lire 2500.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL TERMINE DI UN LUNGO E ACCESO DIBATTITO POLITICO

LA GIUNTA MONOCOLORE DC ELETTA STANOTTE AL COMUNE

Dopo tre votazioni, gli undici assessori effettivi e i tre supplenti Rinviato a lunedì prossimo il dibattito sugli impegni programmatici

Allo scoccare della mezzanotte il Consiglio municipale ha eletto la nuova Giunta: un «monocolore» DC, minoritario e dichiaratamente transitorio. A favore degli undici assessori effettivi candidati dalla DC hanno votato esclusivamente i consiglieri democristiani, ai quali si è affiancato il consigliere D'Antoni (MUIS); questi i nomi degli eletti: Sai con 23 voti, Orlando, Chicco, Abate, Bartoli, Luciana Benni, Chersi, Faraguna e Lonzar con 22 voti e De Luca e Vascotto con 21 voti (i voti a disposizione della DC erano 21, il ventiduesimo componente il gruppo, il dott. Chicco, era invece assente per malattia).

L'elezione è avvenuta alla terza votazione (le prime due essendosi concluse senza che alcun candidato avesse ottenuto la prescritta maggioranza assoluta dei suffragi) allorché sono state poste in ballottaggio le candidature che avevano finora conseguito più voti, appunto le undici avanzate dalla DC e le undici proposte dal PCI (che dispone di 13 voti, ma che su qualche singolo nominativo ha visto convergere anche 15 voti).

Sono quindi iniziate — dopo mezzanotte — le operazioni di voto per l'elezione dei tre assessori supplenti (la DC ha candidato Zanini, Marin e Vergerio); anche qui il meccanismo comportava tre votazioni, che hanno ottenuto il risultato previsto. Per il Consiglio si prospettava l'eventualità di concludere i propri lavori all'alba, in quanto il secondo punto all'ordine del giorno riguardava l'approvazione della mozione presentata in apertura di seduta dal sindaco Spaccini, ad illustrazione degli impegni programmatici della nuova Giunta. Ma i lavori consiliari sono stati sospesi e riprenderanno lunedì alle 19.30.

In precedenza, si era sviluppato un ampio dibattito. Il sindaco — che nell'incarico era stato rieletto un mese fa con i voti della DC, del PSDI e del PRI, cui si erano autonomamente aggiunti quelli del PLI ha sottolineato che la situazione politica è ormai tale da indurre alla soluzione della crisi attraverso la formazione di una Giunta monocolore minoritaria: l'unica al momento realizzabile per evitare la paralisi del Consiglio elettivo e il suo scioglimento; con ciò resta tuttavia aperto il dialogo fra i partiti democratici, nell'attesa — ha detto — che un'evoluzione della situazione politica in sede nazionale e locale consenta di determinare assetti più stabili.

Ed ecco in sintesi i vari interventi. Dopo il consigliere Marchesich (MIT), che ha preannunciato la propria scheda bianca, ha preso la parola il consigliere Giuricin che, dimessosi dal PSI, è diventato il leader di un neocostituito movimento socialista autonomo; egli ha sollevato una vibrata protesta per il fatto che i partiti democratici hanno ottenuto la esclusione di alcuni consiglieri «monocellulari» dalle consultazioni programmatiche ed ha poi annunciato la propria astensione (anche sul programma giuntale) dichiarando che Trieste ha una sola possibilità di risollevarsi: quella di ottenere un regime di zona franca integrale.

E' seguito D'Antoni (MUIS) che pure si è dichiarato amareggiato per l'esclusione dalla riunione dei gruppi dell'arco costituzionale sulla definizione del programma giuntale, ma del «monocolore» democristiano ha detto che esso gli andava comunque bene, e ciò nell'interesse della città, la quale deve pur avere un'amministrazione elettiva, e non un commissario prefettizio, a reggere il Comune. Dal repubblicano Cumbat è stata espressa la convinzione che la crisi era inopportuna, tanto più che la sua apertura era stata motivata con l'intendimento di un più ampio confronto politico-programmatico; il risultato invece è un «monocolore», e per principio il PRI non può essere d'accordo su una formula che è ora meno rappresentativa di prima (da qui un voto d'astensione sulla Giunta); voto favorevole sul programma, invece, in quanto recepisce gli obiettivi del PRI.

La stessa posizione è stata assunta da Cesare (PSDI), che ha espresso perplessità sul «monocolore», che rappresenta un passo indietro, peraltro a causa dell'esclusione dalla Giunta, per la prima volta da dieci anni a questa parte, degli esponenti della minoranza slovena; il suo auspicio: che si tratti davvero di una fase transitoria.

Ed ecco l'intervento di Kervin (PSI): «Il PSI non ha provocato la crisi ma ha soltanto accertato una situazione di crisi maturata da tempo»; ed ha ricordato che è stata la DC a respingere la proposta socialista di un ampliamento della maggioranza giuntale, che includesse anche il PCI e il PLI. Su questo « monocolore » — definito «di ripiego» — ecco per tanto l'astensione del PSI. Quanto al programma, i socialisti si riservano di valutare via via se almeno su di esso possa verificarsi il coinvolgimento più ampio delle forze democratiche, e — intanto — astensione anche sul programma.

Il liberale Zimolo ha ricordato il contributo determinante del suo partito alla rielezione di Spaccini a sindaco: «Allora avevamo accettato l'appello rivolto a tutte le forze democratiche, e avevamo apprezzato l'avvio di un nuovo metodo, che superasse vecchie pregiudiziali e discriminazioni»; ed ora anche il documento programmatico — ha rilevato — recepisce istanze del PLI: ma a questo punto esso è solo una dichiarazione d'intenzioni, in mancanza di una maggioranza organica capace di tradurlo in pratica, per cui il rifiuto del PLI è netto nei confronti di una Giunta «monocolore».

Per Giacomelli (MSI) sono evidenti i motivi della crisi: liquidare dalla Giunta il PRI e il PSDI su precisa richiesta del PSI, accettata pienamente dalla DC. Infatti, se si voleva fare il «tripartito» bastava surrogare i due assessori socialisti dimissionari. Così la nuova Giunta, ancorché «monocolore», rappresenta un ulteriore slittamento a sinistra. Quanto al programma, esso è in realtà il ridimensionamento dei precedenti piani faraonici — ha detto — varati dalle precedenti Giunte. Da Rossetti (PCI) è stato sottolineato che la crisi è durata ben cento giorni, con conseguente paralisi del Comune e danno per la città in un momento economico particolarmente delicato, per l'atteggiamento irresponsabile della DC che prima aveva sperato di agganciare una soluzione a quella della crisi regionale, poi ai propri congressi sezionali e infine a quella governativa. Né audacia né fantasia da parte della DC, ha commentato: oggi, qui come a Roma, si insediano «monocolori» minoritari: soluzioni deboli e arretrate — ha detto — non all'altezza dei problemi cittadini, i quali sono ora così seri da non poter essere risolti con la zona franca proposta da Giuricin. Eppure, c'era un'alternativa: quella seguita per la formulazione del programma giuntale, che ha visto un'ampia convergenza di forze senza che questa si sia potuta però tradurre in una convergenza di carattere anche politico.

Infine Rinaldi (DC) ha chiuso il dibattito ribadendo che il «monocolore» rappresenta l'unica soluzione che consenta di evitare l'avvento di un regime commissariale e il ricorso ad elezioni anticipate; è una scelta che la DC subisce — ha rimarcato — per evitare un grave danno alla città; in realtà non si tratta neanche di una scelta, le varie ipotesi alternative essendosi scontrate con una serie di «veti» incrociati, opposti ora dall'una ora dall'altra forza politica. A provocare la crisi — ha sottolineato — è stato il PSI, il suo disegno strategico essendo quello di fare luogo ad alleanze («che noi rifiutiamo») le quali coinvolgano il PCI. Nessuna discriminazione da parte della DC verso i comunisti, ma semplicemente l'impossibilità per noi — ha detto — di allearci a un partito da cui «ci dividono profonde differenze ideologiche». Nessuna discriminazione — ha detto — neanche verso il PLI, seppure da tale partito «ci si attende un'ulteriore evoluzione». In queste condizioni, un incarico politicamente ingrato (il «monocolore») che la DC si accolla negli esclusivi interessi della città. Delle preannunciate astensioni ha detto che esse sono almeno il segno di una «permissività» nei confronti d'una Giunta che nasce proprio per evitare una gestione commissariale.

Questi gli assessori

La nuova Giunta «monocolore» d.c. eletta questa notte dal Consiglio municipale è così formata:

Sindaco Marcello Spaccini; assessori effettivi, riconfermati, Ugo Orlando, Silvano Sai, Ennio Abate, Rino Bartoli, Luciana Benni, Antonio De Luca, Fausto Faraguna, Iginio Vascotto, Livio Lonzar e (eletti ieri ex novo) Giulio Chicco e Livio Chersi; assessori supplenti (tutti nuovi) Claudio Marin, Ranieri Vergerio e Paolo Zanini.

Resta assessore, in quanto non si è mai dimesso, Vittorio Gasparini, il quale è in dissenso col suo partito, il PRI, dal giorno in cui — a seguito dell'ennesimo «rimpasto» giuntale — gli era stata imposta l'assunzione di un incarico diverso.

Gli assessori uscenti sono Lanza e Cesare (PSDI), Hrescak (PSI), Dolhar (US) e Fragiacomo (PRI).

Colpo di frusta dal tamponamento

Un violento tamponamento è avvenuto ieri verso le 15 in via Flavia, all'altezza del semaforo. A farne le spese è stato l'operaio 33.enne Giambattista Prevedel, il quale si trovava alla guida della Renault R-15, TS 177904 e attendeva il segnale di via libera per dirigersi verso la periferia. Alle sue spalle è sopraggiunta la Fiat 1100, TS 84902 condotta da Cosimo Todaro, di 63 anni, con a fianco la moglie Anita di 67, che ha tamponato in pieno la vettura ferma del Prevedel.

Nell'urto, avvenuto all'improvviso, l'operaio ha subito il classico colpo di frusta, lamentando forti dolori alla colonna vertebrale, alla nuca e alla testa. Trasportato nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Anche la moglie del Todaro, seduta sul sedile del passeggero, è stata colta alla sprovvista dalla violenza dell'urto e ha riportato varie ferite lacerocontuse al volto e alle mani, e guaribili in 10 giorni.

Prognosi riservata per una donna di 65 anni, Marcella Forti ved. Pollucci, abitante in via Romagna 176, la quale è caduta dalle scale della propria abitazione riportando un grave trauma cranico.

DOPO LA BORA FINALMENTE IL SOLE

Oasi di bel tempo assediata da nubi

Quasi una giornata di vacanza - In Friuli cielo coperto

Dopo tanta bora e tanti giorni con la pressione atmosferica in costante, regolare aumento, il sole doveva pur tornare a brillare sul mare e la città, magari per una sola — e per questo tanto più preziosa — giornata. Così è stato ieri, ed è stato come l'arrivo di una timida, mite primavera. Le rive, così come il fungomare di Barcola, si sono riempite di gente in cerca del solicello di febbraio. Il mare, che per giorni e giorni era stato devastato dal vento (tutte le imbarcazioni avevano dovuto rinforzare gli ormeggi), è ritornato calmo e liscio anche al di là delle dighe, increspato appena da una leggera brezza. Tutto questo mentre nel resto della regione il tempo si mateneva fortemente instabile.

Trieste è stata dunque ieri una circoscritta oasi di bel tempo, assediata tutt'intorno da nubi sparse, pioggerelle, colpi di vento. E' stata per molti, quasi una giornata di vacanza, «rubata» al lavoro e all'inverno. Numerosi triestini hanno approfittato per uscire nelle ore più calde della giornata: c'è chi ha compiuto una breve passeggiata sull'altopiano, c'è chi ha preso la barca o il canotto e si è spinto un pò al largo, su un mare nuovamente invitante. Giornata di lavoro sul Carso, dove i contadini hanno dovuto rimettere in sesto le campagne devastate da giorni e giorni di bora. La massa dei «cittadini», però, non ha potuto concedersi altro che la tradizionale passeggiata nei parchi della città (San Giusto, giardino pubblico, ma soprattutto Sant'Andrea). In piazza Unità, sulle rive, in viale Miramare e altrove, numerosi bar e caffè hanno rimesso i tavolini all'aperto. Giornata di grande attività anche dalla parte del molo Pescheria, fino in riva Traiana, dove i pescatori hanno messo all'aria le reti per la rituale rattoppata. Il mare, essi dicono, si è fatto nuovamente «ragionevole», e quindi «pescabile».

Fin qui, dunque, febbraio ha mantenuto le sue tradizionali promesse di «instabilità» atmosferica. Iniziato con neve e bora, ha conosciuto poi due giorni di freddo e sereno; la bora si è fatta risentire per due giornate, quindi è ritornato il bel tempo. C'è stata infine la pioggia, con tanta neve in montagna. A conclusione di questo «carosello» atmosferico di nuovo la bora e quindi, nuovamente, il bel tempo.

Nel pomeriggio le condizioni del tempo si sono mantenute incerte su gran parte del Friuli: cielo semicoperto con sprazzi di sole in Carnia, parzialmente nuvoloso a Cividale. In serata, sui rilievi delle valli del Natisone, la nuvolosità si è fatta più intensa. Qualche nube anche a Udine e sulla pianura, dove si è fatto sentire qualche timido principio di primavera, con temperature piuttosto miti. Le massime della giornata sono state di 3 gradi a Tarvisio, 8 sui rilievi delle valli del Natisone, 15 a Udine, registrati nelle prime ore del pomeriggio.

Studente cade col ciclomotore

Uno studente diciannovenne di Prepotto, Eddi Cante, è caduto ieri mattina mentre si stava dirigendo alla stazione ferroviaria di Aurisina in sella al suo ciclomotore. Nella caduta il ragazzo si è prodotto alcune ferite agli arti, un trauma cranico ed escoriazioni varie, guaribili in otto giorni.

E' IL SECONDO DELLA NUOVA SERIE

Torna il «treno bianco» nella parentesi festiva

Si è ripresa l'iniziativa appena normalizzata la situazione Gli orari (partenze e arrivi) non hanno subito variazioni

Dopo cinque anni di interruzione, è ripreso regolarmente il servizio domenicale del «treno bianco», il convoglio che, durante la stagione invernale, trasporta verso le montagne centinaia e centinaia di appassionati della neve. Il primo treno bianco ha preso il via dalla stazione centrale alle 7.05 del 15 febbraio, carico di sciatori oltre ogni ragionevole previsione, a comprova che il treno, e in particolare quello «bianco», ha conservato intatto il suo fascino, anche in questi tempi consacrati all'automobile. Il «pienone» di domenica scorsa è stato comunque favorito anche dall'ultima eccezionale nevicata, che ha reso impraticabile le strade anche con catene, ed ha quindi costretto gli «irriducibili» a imbarcarsi sul tradizionale convoglio, lento ma sicuro. Molti hanno riscoperto così il gusto della gita in compagnia, delle partite a carte o della canticchiata nel monotono dondolìo del treno, del paesaggio che scivola via rapido mentre, sopra, gli sci sono accatastati di traverso da una reticella portabagagli all'altra.

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha deciso di ripristinare il treno degli sciatori dopo una pausa dovuta principalmente all'indisponibilità di mezzi di trazione. «Si era voluto evitare — ha detto il direttore compartimentale ing. Contaldi — un ulteriore intasamento delle linee in un momento in cui il traffico passeggeri e in particolare quello merci si era fatto intenso, al punto da non permettere l'intrusione di convogli speciali, quali appunto il treno bianco. Erano gli anni dell'intasamento del porto e dell'apice delle importazioni di carne viva dall'Est. Tutte le motrici erano superimpegnate. Ora che la situazione si è normalizzata, ci siamo decisi a ripristinare il servizio domenicale per gli sciatori».

Questo l'orario del «treno bianco», che non ha subito sostanziali variazioni rispetto a cinque ani fa. Partenza da Trieste alle 7.05, da Monfalcone alle 7.30, da Gorizia alle 7.51, e da Udine alle 8.22; arrivo a Pontebba alle 9.17, a Ugovizza alle 9.32, a Valbruna alle 9.36, a Camporosso alle 9.43 ed a Tarvisio alle 9.49. Per il ritorno la partenza da Tarvisio è fissata alle 17.22, da Camporosso alle 17.29, da Valbruna alle 17.35, da Ugovizza alle 17.39 e da Pontebba alle 17.54; i rientri in città sono previsti, a Udine per le 18.49, a Gorizia per le 19.21, a Monfalcone per le 19.40 e a Trieste per le 20.05. Tutto il tempo, dunque, per gli appassionati della neve, di godersi una giornata intera sugli sci, con la garanzia di essere di ritorno a casa per l'ora della meritata cena.

Questi i prezzi per l'andata e ritorno: da Trieste 2.900 lire, da Monfalcone 2.400, da Gorizia 2.100, da Udine 1.500. Ai ragazzi dai 4 ai 14 anni sono rilasciati eccezionalmente biglietti a prezzi ridotti, pur trattandosi di un treno speciale (dove non dovrebbero essere ammesse riduzioni). La vendita dei biglietti viene effettuata presso tutte le stazioni accennate, fino all'esaurimento dei posti disponibili. Domani, dunque, il secondo treno bianco della «nuova serie», prenderà il via, nuovamente carico — come si prevede — di sciatori. Numerosissimi quest'anno i fondisti (i «facchini della neve» sono aumentati sensibilmente a Trieste in questi ultimi anni),

DOVREBBE COLLEGARE IL NOSTRO PORTO AL RETROTERRA

Costellata anche di equivoci l'autostrada Udine-Tarvisio

Da almeno tre anni non si riunisce la commissione italo-austriaca incaricata da tempo di definire il protocollo di confine a Coccau

Non solo di ostacoli di ogni genere, ma anche di equivoci è costellato il cammino della Udine-Tarvisio, la sospirata autostrada che dovrebbe collegare funzionalmente Trieste al retroterra continentale, apportando linfa vitale al porto giuliano. Rispondendo in Consiglio a tre interrogazioni che chiedevano alla Giunta di sbloccare l'«impasse» dei lavori sulla Udine-Tarvisio, che attualmente (a causa della legge anticongiunturale 492 del 1975, articoli 18 e 18 bis, che «taglia» drasticamente ogni appalto su nuovi lotti) si trova «inchiodata» sul tratto iniziale Udine-Carnia (più precisamente Udine-Amaro), l'assessore regionale all'industria e commercio Stopper ha precisato che l'amministrazione regionale ha recentemente chiesto al Governo «il completamento della Udine-Tarvisio, bloccata per il tratto Amaro-Coccau a seguito della legge 492».

A meno che la frase non sia dettata da volontà di concisione, essa dimostrerebbe di contenere un equivoco fondamentale. Va rilevato infatti che la cosiddetta autostrada Udine-Tarvisio non prevede il tratto terminale fino al confine italo-austriaco di Coccau. Infatti, In base alla legge del 28 marzo 1968, n. 385, che concede alla Società autostradale del gruppo IRI la costruzione dell'importante opera, il tratto Tarvisio-Coccau è semplicemente ignorato. A norma di concessione dunque, la società dovrebbe costruire un'autostrada con termine poco oltre Camporosso e con innesto sull'attuale statale 13 prima di Tarvisio. Per non parlare poi del fatto che in base a una precedente legge anticongiunturale, la n. 287 del 28 aprile '71, viene sospesa la concessione di nuovi lotti, oltre a quelli già programmati, e viene quindi reso impossibile il completamento dell'autostrada stessa fino al confine. Ben altri e più seri ostacoli si frappongono dunque alla realizzazione della Udine-Tarvisio, oltre alla recente legge 492, alla quale ha accennato l'assessore.

Ma vi è di più. La commissione tecnica, creata alcuni anni or sono per la definizione del protocollo di confine sul valico di Coccau, relativo al previsto collegamento autostradale italo-austriaco, non si riunisce da almeno tre anni nonostante ripetuti solleciti da parte austriaca. L'on. Arnaud, sottosegretario ai lavori pubblici, designato quale presidente della commissione, non risulta abbia ancora accettato, per cui, oltre tutto, l'organo tecnico non ha nemmeno un capo che lo possa convocare. Tutto in alto mare, dunque, visto che non è pensabile che un'operazione complessa e meticolosa quale la stesura di un protocollo di confine possa essere affrontata e risolta in breve tempo (su quest'ultimo punto basti pensare che per la ratifica del protocollo di confine del nuovo valico del Frejus — che è un valico solamente stradale — ci sono voluti ben nove anni).

Al momento attuale, dunque, per Coccau esistono accordi italo-austriaci solamente sul piano tecnico, mentre delle riunioni della commissione internazionale a livello politico si è persa addirittura la memoria. Ma anche se, a questo punto, gli incontri dovessero riprendere, non sarebbe comunque possibile presentare un protocollo di confine con un'autostrada che legalmente non esiste fino al confine stesso. Come si vede dunque, non è sufficiente che l'amministrazione si adoperi presso il Governo per sbloccare la situazione venutasi a creare con la legge 492, ma è necessaria un'azione più vasta, articolata e coordinata, volta a sollecitare i lavori per gli accordi confinari e il completamento «legale» dell'autostrada fino a Coccau.

A meno che — nel caso più «roseo» — non si interpreti estensivamente come dato di fatto e come impegno concreto il recente accordo italo-jugoslavo di Osimo, nel quale l'Italia si impegna a completare la sua rete autostradale e a integrarla con quella jugoslava Lubiana-Prevallo (il che implica come logica conseguenza la prosecuzione dei lavori ben oltre l'attuale punto morto di Camporosso).

Più fumo che fiamme

Fumo e fiamme ieri mattina si sono levati da una zona declinante della parte alta di Carcsana, sulla strada della Grandi Motori. Un fuoco di sterpaglia che, per fortuna, non ha avuto ulteriori conseguenze ed è rimasto circoscritto entro un breve raggio. Nella tarda mattinata sono poi intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia con un'autopompa ad allontanare definitivamente il pericolo della propagazione delle fiamme (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Eleonora — Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 17.39 — La luna nata alle 23.58 di ieri, cala alle 9.56, per rinascere alle 1.07 di domani.

Ieri: Temperatura massima 11; minima 6,8; pressione mb. 1027,1 in aumento; umidità 79 per cento; cielo 2/10 coperto; calma di vento, mare calmo con temperatura di 8 gradi.

Maree: Bassa alle 6,01 con 42 e alle 17.40 con 19 cm sotto il l.m. — Alta alle 12.12 con 21 e alle 23.56 con 36 cm sopra il l.m.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): piazzale Valmaura 11; via Tor S. Piero 2; strada per Longera 172; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Bonomea 93; via S. Giusto 1; piazza Oberdan 2; via Belpoggio 4; piazza V. Giotti 1; via Dante 7; piazza dell'Ospedale 8; largo Sonnino 4; via Giulia 14; piazza Goldoni 8; via Cavana 11; via Roma 16; piazza della Borsa 12; via dell'Istria 7; erta S. Anna 10 (Coloncovez); via Combi 19; piazza Unità d'Italia 4.

Farmacie aperte solo al mattino (dalle 8.30 alle 13): via Fabio Severo 112; via Balamonti 50; via Mascagni 2; via Felluga 46; via S. Cilino 36; via Commerciale 26; via Diaz 2; via Zorutti 19; viale Miramare 117 (Barcola); via Ginnastica 44; via Revoltella 41; via Montorsino 9; via Bernini 4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, p.zza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva p.zza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, p.zza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732637.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

STATO CIVILE

MORTI: Pauluzzi Redenta, anni 69; Jeroncic in Pangherz Valeria, 69; Berce Bruno, 71; Pogliancich ved. Bussani Antonia, 87; Pecchiari Guerrino, 69; Tamburlini Lorenzo, 71; Carlini Silvio, 66; Alte Elvira, 93; Redolfi Sebastiano, 76; Venutti Giordano, 73; Tomsich Virginia, 90; Borsatti Pietro, 71; Carboncich ved. Grisancich Maria, 76; Sluga Mattia, 62; Omero Vincenzo, 68.

NATI: 7.

PER INDIVIDUARE LE SCELTE DELLA SPESA PUBBLICA

I «conti» della Regione all'esame della Giunta camerale

Auspicate misure concrete per la ristrutturazione industriale. Valorizzazione del comprensorio fieristico - Politica turistica

Il documento preliminare alla fase delle consultazioni per il programma pluriennale di spesa 1976-79 predisposto dall'Ente Regione è stato ampiamente esaminato dalla Giunta camerale nelle sue due ultime riunioni, sotto la presidenza del dott. Caidassi. Si tratta di un adempimento che riveste un'importanza fondamentale nell'ambito della programmazione provinciale e regionale ed assume un significato particolare poiché rientra nel quadro di quelle iniziative che vede dirigenti e responsabili delle categorie economiche nonché le forze politiche protesi in uno sforzo comune allo scopo di offrire suggerimenti e soluzioni adeguate alle necessità locali e di individuare le scelte prioritarie nel campo della spesa pubblica.

La Camera di Commercio ha attuato un'approfondita disamina del documento di cui trattasi, che riporta i principali interventi realizzati attraverso gli strumenti legislativi dell'amministrazione regionale nell'ultimo quinquennio, ed ha osservato come determinati provvedimenti debbano essere adeguatamente rifinanziati mentre altri settori d'intervento necessitano di nuove provvidenze in considerazione delle istanze nel frattempo avanzate nell'ambito delle varie categorie economiche.

L'ente camerale, sulla scorta di indicazioni emerse dopo una prima fase di riunioni a vario livello, ha predisposto una serie di proposte e di integrazioni al documento regionale.

Inoltre, attraverso colloqui con rappresentanti delle Associazioni di categoria degli imprenditori, si è proceduto ad un'ulteriore verifica ed all'ampliamento delle istanze in vista della stesura di un documento definitivo che in una veste a carattere regionale sarà presentato all'Ente regione attraverso l'Unione Regionale delle Camere di Commercio.

Per il settore industriale sono state suggerite, fra l'altro, le seguenti provvidenze: estensione della pratica del leasing mediante interventi atti a ridurre il relativo canone, onde assicurare soprattutto alle imprese minori un efficace incentivo all'ammodernamento delle attrezzature produttive; integrazione dei fondi rischi dei Consorzi fra piccole imprese industriali e commerciali, in considerazione dell'aumentato numero delle aderenti e del diminuito potere d'acquisto della moneta; rifinanziamento della L.R. n. 41/74 per assicurare la realizzazione dei programmi di attività da parte sia del Comitato Regionale di Promozione Economica che dell'Agenzia delle subforniture, attività quest'ultima strettamente connessa all'affidamento di commesse e di forniture accessorie relative a grandi appalti di opere pubbliche alle aziende locali minori.

Inoltre, è stato preso in esame il problema della ristrutturazione industriale auspicando che gli strumenti finanziari a disposizione possano favorire quel processo di riconversione che a Trieste riguarda particolarmente il comparto della siderurgia, dei prodotti alimentari e della cantieristica minore; quest'ultima dovrebbe essere rivolta pure verso la costruzione di imbarcazioni da diporto. Si tratta di una iniziativa valida sul piano promozionale e particolarmente nel campo turistico che potrebbe venir ulteriormente valorizzata dalla concreta realizzazione dello studio camerale sulla ricettività e potenzialità dei porticcioli di interesse turistico.

Ai fini della elaborazione di misure che si reputano essenziali per il rilancio delle attività turistiche nella provincia di Trieste, la Giunta ha ritenuto di sottolineare la necessità di favorire con opportune incentivazioni il turismo congressuale, particolarmente a mezzo della realizzazione del Palazzo dei Congressi.

La Giunta stessa ha inoltre suggerito una serie di argomenti che verranno discussi in una prossima riunione della Sezione Turismo e Spettacolo della Consulta Economica Provinciale, quali l'adozione di un sistema di sovvenzioni per l'organizzazione di convegni in «bassa stagione», onde favorire una più costante occupazione della ricettività alberghiera; la formazione di un bilanciato calendario stagionale delle manifestazioni; la gestione dell'impianto congressuale.

In merito al problema dell'artigianato le osservazioni camerali, in stretta aderenza con le richieste della categoria interessata, hanno posto in evidenza la necessità di creare quanto prima un Consorzio Provinciale di Garanzia Fidi, di favorire la nascita di aree artigianali, di aumentare il finanziamento regionale all'ESA al fine della creazione di un ufficio distaccato — premessa indispensabile per una più efficace e capillare assistenza alle aziende —, nonché di promuovere la formazione professionale e l'apprendistato.

La Giunta camerale ha ritenuto indispensabile che venga riservata la massima attenzione al settore dell'edilizia in considerazione della sua fondamentale azione trainante e degli effetti indotti su tutte le piccole e medie aziende imprenditoriali oggi in crisi per carenza di commesse.

Adeguate forme di incentivazione dovrebbero consistere nei rifinanziamenti dei provvedimenti regionali per la concessione di contributi in conto interessi sui mutui contratti per l'acquisto di abitazioni e in specifici interventi atti a favorire il risanamento dei centri storici.

Sono stati pure discussi i problemi del commercio esaminando i punti essenziali che interessano l'economia triestina: la valorizzazione del comprensorio fieristico in relazione alla effettiva portata internazionale delle manifestazioni in esso allestite; la costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso; la concessione di mutui agevolati per l'ammodernamento, la razionalizzazione e il raggruppamento delle imprese commerciali, con particolare attenzione a quelle minori.

Circa il Commercio Estero e le infrastrutture marittimo-portuali e viarie, le proposte camerali sono state in precedenza esaminate dalle competenti Sezioni della Consulta Economica Provinciale ed i risultati delle discussioni vennero già illustrate in questa sede.

Altre iniziative a carattere straordinario, prese in considerazione dalla Giunta e che potrebbero essere avviate nel prossimo quadriennio, riguardano il progetto della creazione a Sistiana di un Centro regionale di ricerca applicata e di un Centro Nazionale di Tecnologia.

TAVOLA ROTONDA AL CONVITTO «SAURO»

LE NUOVE ESIGENZE DEI SOGGIORNI ESTIVI

Offrire ai figli degli emigrati la possibilità di conoscere il volto della terra dei genitori

Promossa dall'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, si è tenuta, nell'aula magna del convitto «N. Sauro» di Trieste, una tavola rotonda sul tema: «I soggiorni estivi per i figli di lavoratori emigrati». Erano presenti rappresentanti del ministero degli esteri, della regione Veneto, della regione Friuli-Venezia Giulia, dell'Associazione giuliani nel mondo, il presidente del comitato regionale, un consigliere, il segretario generale, il segretario regionale, i direttori dei quattro istituti permanenti e altri funzionari dell'ente. Impediti dal maltempo, non hanno potuto essere presenti i rappresentanti delle associazioni friulane degli emigrati.

Dalla relazione del direttore dei soggiorni, sono emerse esigenze nuove, sia dal lato organizzativo (reperimento e accompagnamento dei minori dai luoghi di residenza agli istituti), sia dal lato programmi di tempo libero, conoscitivo e culturale che caratterizzano i soggiorni.

Nonostante le unanimi espressioni di plauso giunte dal ministero degli esteri, dalle associazioni di emigranti, dai consolati italiani all'estero e dai familiari dei giovani, per l'ottima riuscita dell'iniziativa in questi due anni, si è sentita la necessità di ricercare soluzioni nuove per rendere sempre più accogliente e interessante il periodo di permanenza in Italia, ai figli di italiani all'estero.

Molti di questi giovani sono nati all'estero e per la prima volta hanno occasione di vedere e conoscere la terra dei genitori e la nuova realtà, realtà regionale e nazionale che il più delle volte viene loro descritta, nei paesi dove vivono, notevolmente distorta o comunque diversa da quella che è.

Dalla discussione è scaturito un modo diverso di considerare i soggiorni tenendo conto dei propositi del ministero e delle regioni, ma anche delle esigenze dei giovani in campo culturale, conoscitivo e alla loro età.

Fino ad ora, per ovvi motivi, si era data la possibilità di partecipare soltanto ai residenti in paesi dell'Europa occidentale, si esaminerà la possibilità di estendere questa forma di assistenza anche ai figli di italiani emigrati oltre oceano.

Purtroppo, nel passato, non è stato possibile accogliere che in minima parte le richieste che pervengono, anche se nel 1975 accanto ai due istituti di Trieste e Gorizia, l'ente si è servito anche di quelli di Roma. E' stato auspicato che si possa arrivare ad organizzare un soggiorno in ciascuna regione italiana.

Rinnovato il direttivo al Club Adriaco

Si sono svolte al Club Adriatico le elezioni per il rinnovo del direttivo. Lo scrutinio ha sortito i seguenti nomi: presidente Fulvio Anzellotti, vicepresidenti Sergio Spagnul e ing. Lucatelli, segretario dott. Fabio Colautti, direttore sportivo dott. Paolo Marassi, economo terra dott. Alfredo Raineri, economo mare dott. Nino Zirnstein, tesoriere ing. Federico de Minerbi, consiglieri ing. Franco Moletta, ing. Emanuele Noé e dott. Giovanni Lenardon.

Il consiglio direttivo si è già riunito nell'alacre lavoro di preparazione della stagione sportiva 1976.

Ragazzi in gamba

Al concorso nazionale scolastico «Ragazzi in gamba» indetto dal Centro sociale educazione permanente di Chiusi il lavoro di pittura presentato dall'alunno Mauro Marin della classe 2.a C della scuola media statale «F. Rismondo» — allievo della prof. Sabina Babuder — è stato scelto tra i primi dodici sui 1645 pervenuti da tutte le scuole d'Italia e nell'attribuzione dei premi è risultato fra i primi quattro, ottenendo la medaglia d'argento con diploma.

DÉFILÉ IN GRIGIO-AZZURRO



(Foto Ukovich)

Dopo il «défilé» di questi primi giorni, inizia per le nuove auto della polizia il duro lavoro quotidiano, fatto sia di pazienti perlustrazioni a passo d'uomo, sia di spericolati inseguimenti. Vestite a nuovo, sgargianti nella loro tenuta grigio-azzurra a bande bianche, i due nuovi esemplari sono comunque tuttora al centro dell'attenzione in via del Teatro Romano, dove sono ancora postaggiate davanti alla Questura centrale.

Come noto, il cambio di colore (i vecchi modelli, tuttora in uso, sono grigioverdi) è stato voluto per evitare che le auto della polizia si confondessero con quelle dell'Esercito.

La carezza del gigante



(Italfoto)

Se l'è cavata con un po' di paura e qualche danno alla macchina il conducente della Citroen targata TS 133346, Gaspare Troian, il quale ieri mattina era fermo al semaforo che dalla via Fabio Severo immette sulla piazza Dalmazia. Sulla sinistra accanto all'auto c'era una motrice Total, MI-U29159, condotta dall'autista Natale Micolaucic. Al momento del verde il grosso mezzo partito per primo, ha stretto troppo sulla destra ed ha urtato la fiancata e la parte anteriore della vettura.

INSTALLATE OTTO TORRI-FARO A VAPORE DI SODIO

A «giorno» il piazzale GMT



(Italfoto)

Ieri sera al calar del sole si sono accesi automaticamente due impianti di illuminazione pubblica.

Il primo riguarda il piazzale antistante lo stabilimento Grandi Motori ed è composto da otto torri faro e diciotto lampioni; in totale vi è una potenza installata di 24 Kw. L'impianto, con un flusso di oltre due milioni e quattrocentomila lumen, garantisce un illuminamento medio di 20 lux sul terreno e a mezzanotte un orologio spegnerà metà delle lampade installate per attuare un risparmio dei consumi di energia elettrica. Le lampade sono del tipo a vapori di sodio ad alta pressione che danno la caratteristica luce «giallo-oro».

Il secondo impianto riguarda l'illuminazione del raccordo stradale principale per lo stabilimento citato e ha una potenza di 18 Kw con un flusso di oltre unmilioneottocentomila lumen.

L'impianto citato è composto da 42 lampade a vapori di sodio ad alta pressione con luce giallo oro, poste su pali a oltre 12 metri dal suolo in modo da garantire l'uniformità di illuminazione sul terreno. Gli impianti in argomento sono stati progettati dall'ufficio tecnico dello Ezit che ha anche diretto l'esecuzione degli stessi. Il costo dei due impianti di 90 milioni è stato coperto da un contributo della Regione assegnato all'Ezit.

L'Ente per la Zona industriale appena ultimati i lavori, allo scopo di evitare ulteriori incidenti sul piazzale e sul raccordo stradale, ha deliberato di mettere in funzione gli impianti in parola.

Esiste ancora un terzo impianto nella zona, realizzato pure dall'Ezit, che riguarda la strada provinciale della Rosandra, per il quale il Comune di San Dorligo della Valle ha iniziato l'iter previsto per farlo entrare in funzione.

Zona zebrata in via Cantù

Per rendere più sicuro l'attraversamento della strada ai ragazzi che frequentano la scuola di via Cesare Cantù, in prossimità della fermata dell'autobus 14, il Comune ha disposto d'istituire una zona pedonale zebrata all'altezza del numero civico 43. Con ordinanza del sindaco sono stati altresì istituiti divieti temporanei di transito sia sul ponte metallico tra il passeggio Sant'Andrea e la via della Rampa, sia su quello tra il piazzale Giarizzole e la Strada Vecchia dell'Istria.

La legge sui consultori e un appello dell'UDI

L'Unione donne italiane, in un appello alla Regione e ai partiti, ricorda che all'approvazione della legge 405 sui consultori familiari è stata l'esito di una lunga lotta delle donne (in cui l'UDI ha avuto una parte notevole) per far sì che la maternità sia libera e responsabile. Si tratta ora di rendere operante questo strumento legislativo di fondamentale importanza che permetterà, fra l'altro, di combattere con la prevenzione la piaga dell'aborto.

Avvicinandosi il termine del 27 febbraio, entro il quale le Regioni debbono legiferare in merito, l'UDI chiede se la Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia abbia già assolto a questo compito oppure se essa sia sicuramente in grado di farlo entro il termine suddetto. Questa sollecitazione «deriva dalla preoccupazione — è detto dall'UDI — che un eventuale ritardo finisca col vanificare la legge e col privilegiare gli enti privati rispetto a quelli pubblici, mentre nella legge il consultorio è chiaramente e opportunamente definito come una struttura pubblica che deve assolvere a quattro funzioni essenziali: quella sociale, quella sanitaria, quella formativa e quella informativa».

L'UDI quindi promuove per mercoledì 25 febbraio una manifestazione pubblica, al termine della quale una delegazione dovrebbe avere un incontro alla Regione per affrontare le questioni inerenti l'argomento.

Precedenza nelle vie d'Alviano e Broletto

Con precedente ordinanza era stato modificato parzialmente il diritto di precedenza sulla via d'Alviano e istituito quello sui tratti delle vie Broletto e Svevo, con una sola direzione e ora il sindaco, con propria ordinanza, ha disposto quanto segue:

L'istituzione del diritto di precedenza sulla via Bartolomeo d'Alviano dalla via del Broletto alla via Italo Svevo; sulla via del Broletto, dalla via d'Alviano alla via Svevo e sulla via Svevo, dalla via Broletto alla via d'Alviano.

L'interruzione del diritto di precedenza sulla via d'Alviano, per 50 metri prima dell'incrocio con la via Svevo, direzione Broletto-Svevo.

L'interruzione del diritto di precedenza sulla via Broletto, per 50 metri prima dell'incrocio con la via d'Alviano, direzione Svevo-d'Alviano.

SEGNALAZIONI

La libertà

«In questi giorni si sta celebrando il processo contro i crimini commessi dai nazisti nella Risiera di Trieste. Non è mai troppo tardi; è doveroso condannare il male anche se ormai gli imputati sono solo ombre. Gli infoibati non hanno diritto di giustizia? Questo vocabolo ormai ha significati diversi e la "borghesia eroica" non ritiene necessario processare e condannare quanti, e sono vivi, si sono macchiati di crimini orrendi almeno pari a quelli dei nazisti. Era tempo di guerra, si dice, e con questo si vuol coprire tutto. Sono convinto però, e questo mi consola, che se la giustizia umana non li raggiungerà, certamente la storia li condannerà e un'altra Giustizia li dovrà colpire.

«Non firmo questa mia segnalazione perché ho paura della libertà dei nostri giorni. Riconosco di essere un pavido, ma lo sarete anche voi perché non avrete il coraggio di pubblicare quanto sopra, anche se molti la pensano come me».

Vede, noi pubblichiamo il suo scritto anche se anonimo, e questa è una eccezione alla regola: ciò le dimostri, almeno, che si può, si deve avere fiducia nella libertà di questi giorni. Ed è solo per questo motivo, anzi con questa speranza, che la sua lettera ha trovato ospitalità.

Le tariffe dei taxi

«Ho letto la segnalazione del signor Fabio Fabbri in merito alle tariffe dei taxi poco remunerative per i tassisti. Non sono legato in alcun modo all'organizzazione dei tassisti, anzi il taxi solo lo uso, per cui le tariffe basse... non mi fanno male. Ma trovo giusto quanto ha scritto il signor Fabbri e demagogico l'opporvisi, come fa il Comune. Desidero segnalare che proprio in questi giorni c'è stato un aumento a Milano: le corse in tassì costano 150 lire in più. La delibera della giunta comunale è stata ratificata dal Comitato provinciale prezzi che ha espresso parere favorevole. La maggiorazione — come leggo in un giornale milanese — è stata istituita in considerazione dell'aumento della benzina, del rincaro degli autoveicoli e dei pezzi di ricambio, oltreché della manodopera. I sindacati dei tassisti avevano chiesto che lo scatto di bandiera fosse di circa 180 lire, mentre l'amministrazione comunale aveva proposto una maggiorazione di 130. L'accordo è stato raggiunto in "via straordinaria e provvisoria" dopo una lunga trattativa.

«Mi sembrerebbe giusto che anche i diritti legittimi dei tassisti triestini siano riconosciuti senza tante difficoltà. Dott. M. G.».

Grazie di cuore

Desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento al sig. Lino Pez, abitante in via C. Colombo n. 12, che nella notte fra sabato 7 e domenica 8 febbraio ci ha salvato dall'incendio scoppiato in via Molino a Vento n. 98.

«Unitamente al sig. Pez ringraziamo i Pompieri di Trieste che ci hanno dato tanto coraggio. Famiglie Ciacchi, Gustin, Tognetti».

Orario dei negozi

I commessi e i lavoratori del commercio ci scrivono: «In merito alla recente (ed ennesima) lettera del signor Mirengo desideriamo replicare, sperando che questa polemica sulla questione dell'orario dei negozi abbia finalmente a cessare.

«I lavoratori del commercio hanno da tempo raggiunto il traguardo delle 40 ore lavorative settimanali, che oggi è l'orario standard della comune massa dei lavoratori, molte altre categorie, è ben noto, e pure di livelli remunerativi superiori, godono di orari ancora più limitati. Quindi se gli altri riposano i sabati e senza deroghe alcune, la nostra categoria lo fa il lunedì, che però nell'arco dell'anno molte volte viene revocato, come stipulato nel contratto.

«Al signor Mirengo, uno dei pochissimi a quanto risulta, questo affare del lunedì non va proprio a genio, malgrado l'assessore Stopper lo abbia sufficientemente ragguagliato in merito, malgrado gli stessi suoi colleghi e la maggioranza dei commercianti sia ormai favorevole all'attuale situazione.

«Il signor Mirengo ha pubblicamente manifestato di pretendere l'orario dilungato, abolizione dei lunedì chiusi, talvolta il no-stop e se possibile aggiungere anche qualche domenica lavorativa. Egli intenderebbe magari il doppio turno, cioè l'alternarsi del personale. Non si capisce esattamente come intende esprimersi: egli stesso ammette la difficile situazione di conduzione di tanti esercizi (probabilmente lo deve essere anche il suo), e pretenderebbe che costoro si accollassero le inevitabili spese per il doppio personale!!! Senza dover aggiungere che solamente nelle maggiori aziende esiste una disciplina orari esatta, con i dovuti straordinari in busta paga e i ricuoeri debitamente regolarizzati.

«Ringraziamo sentitamente per l'ospitalità sempre sperando che questa volta il signor Mirengo ne sia finalmente convinto».

Sull'unificazione degli Enti previdenziali

«Care "Segnalazioni", da molti anni in ambienti qualificati si parla dell'unificazione degli Enti previdenziali (INPS, CPDEL ecc.); risulta anche che in sede di Commissioni parlamentari giacciono da tempo numerose proposte di legge sull'argomento, presentate da parlamentari di diverse correnti politiche. Sarò grata a chi fosse a conoscenza della materia, di una cortese risposta in merito, di interesse di numerosissimi lavoratori. Ringrazio e porgo i migliori saluti Teresa Scarelli».

«Arte a Trieste»

«Care "Segnalazioni" prendendo atto della precisazione da parte del signor L. C. sul significato del titolo "Kunst in Trieste", vorrei precisare che la sostanza della manifestazione promossa dal Consolato Italiano a Vienna non cambia affatto perché:

«1) è stata fatta una precisa scelta di artisti, senza peraltro più umilmente figurarla come una delle tante possibili mostre di gruppo;

«2) la manifestazione riveste ogni carattere di ufficialità e intende diventare itinerante in Austria e fuori;

«3) di conseguenza, e indirettamente, viene leso il prestigio di altri artisti triestini altrettanto (se non più) meritevoli di figurarvi.

«A questo punto, "Arte a Trieste" con o senza "l'articolo", sta a indicare solo l'approssimazione e l'incoscienza con cui certe manifestazioni culturali trovano purtroppo esito. Ringraziando sentitamente Ennio Steidler».

Tiro a volo

«Care "Segnalazioni" avendo letto l'articolo del dott. Sergio Meriani sull'eventualità di un nuovo insediamento del nostro campo di tiro a volo nella ex discarica di Trebiciano, mi sento in dovere di rispondere quanto segue:

«Il campo di tiro a volo si trova a Muggia da circa una decina d'anni, proprio in mezzo ad un centro abitato del comune di Muggia, e non una lamentela si è avuta durante questo periodo per l'attività svolta, da parte di alcun abitante del posto. L'eventuale spostamento del campo di Tiro, che avverrà entro il 1978, non è stato definito, purtroppo so soltanto che entro tale data bisognerà sgombrarlo per lasciare posto ai lavori di ampliamento del cantiere navale adiacente.

«Inoltre devo smentire ciò che asserisce l'egregio dott. Meriani, sul fatto che le cartucce di tiro sono più fragorose di quelle che lui usa per la caccia, infatti una cartuccia di tiro contiene circa grammi 1.70 di polvere e circa 32 grammi di pallini di piombo, mentre quelle da caccia contengono sino a grammi 2,15 di polvere da sparo e 36 grammi di pallini!

«Infine sono covinto che se ci verrà assegnato il campo all'ex discarica di Trebiciano, prima di cominciare i lavori, interpelleremo la consulta Altipiano Est, dimostrando che la nostra attività sportiva non arrecherà alcun disagio né danno agli abitanti circostanti. Luciano Ferluga».

BAMBINI IN MASCHERA

Carnevale dei bambini al Circolo della Stampa

Oggi, alle 16, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la tradizionale festa di Carnevale, dedicata ai figli dei giornalisti e dei soci. Un'allegra scenetta dialettale di Ricciotti Stringher, interpretata dal gruppo d'arte drammatica, diretto da Dante Fabris, allieterà l'incontro, unitamente a dolciumi, cotillons, omaggi e un premio per la mascherina più spiritosa.

Si accede esclusivamente per invito.

La coda inutile

«Care "Segnalazioni", lunedì 9 febbraio mi sono alzato di buonora, ho preso un'ora di permesso e sono corso in piazza Verdi con la speranza di poter trovare al Verdi ancora qualche biglietto, per i miei amici e per me, per la prima della «Traviata». Alle ore 7 ero già lì e visto il cartello con l'orario (inizio vendita dei biglietti ore 9.30) mi sono messo pazientemente ad aspettare l'ora di apertura, nonostante l'aria non proprio primaverile di questi giorni. Intanto era arrivata altra gente. Alle 9.30, dopo due ore e mezzo di attesa, passa di là per caso il custode, il quale ci dice: "Non aspetterete mica che apra la biglietteria? Oggi rimane chiusa: c'è scritto sul giornale".

«Ora io dico: costava tanto scrivere "Lunedì chiuso" sul cartello dell'orario? Non lo fanno tutti quelli che hanno contatto con il pubblico (negozi, uffici, banche, ecc.)? Si sarebbe evitata una coda inutile con la perdita di ore di lavoro e con lo stare al freddo pungente (c'erano alcune signore, diciamo, non più giovanissime). Grazie per l'ospitalità. Fabio Maitzen».

La vita continua

«Care "Segnalazioni", in riferimento alla lettera "Per le tasse la vita continua", del 10 febbraio, vorrei anch'io dire qualcosa, perché anni fa, essendo morto un mio familiare mi trovai nel medesimo caso della signora che vi ha scritto.

«Non che io non volessi pagare, ma come la signora non trovavo una cosa giusta, e le mie rimostranze non valsero a nulla e come questa, anch'io ho infatti pagato. Ora ho la mamma molto vecchia (90 anni) e questa cosa ingiusta si ripeterà c'è qualche buona persona che saprebbe informarmi cosa debbo fare? E in che ufficio debbo andare per evitare almeno strade e seccature, data la mia giovane età (70 anni)?

«Grazie di cuore sperando di poter avere un consiglio». Lettera firmata.

Processo agli infoibatori

«Care "Segnalazioni" sono d'accordo con il lettore Silvano Brainik. Sarebbe veramente giusto che anche contro i feroci e criminali infoibatori di trent'anni fa si facesse un processo. G. M.».

Ancora sugli affitti e le spese accessorie

«Care "Segnalazioni", ho seguito con molto interesse le precisazioni sia dell'Associazione inquilini sia quelle del segretario dott. Cracolici della Proprietà edizia in merito alle spese accessorie che devono essere pagate dai locatari degli appartamenti affittati.

«Potrebbe il dott. Cracolici precisare come ci si può regolare con gli inquilini che, più volte invitati a prendere visione dei rendiconti annuali onde definire il resto che debbono pagare, non vogliono farlo e continuano a versare solo gli accessori dell'inizio della locazione, magari di dieci anni fa? Quali provvedimenti si devono prendere? La legge cosa stabilisce a tutela degli uni e degli altri? Grazie infinite ancora». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Cinquant'anni del CMM

Mercoledì, 25 febbraio, alle ore 17.30, nella sala maggiore del CMM, via Roma 15, avrà luogo la cerimonia di chiusura delle celebrazioni del Cinquantenario del sodalizio. In tale circostanza il prof. Roberto Damiani presenterà il volume «Cinquant'anni di storia del Circolo Marina Mercantile», Ed. I. Svevo, di Fulvia Costantinides. Al termine monsignor Alfredo Bottizer benedirà la nuova bandiera sociale la cui madrina sarà Anita Sauro, figlia del martire istriano. Alla manifestazione sono invitati i soci e i simpatizzanti.

Assemblea «E. Boegan»

Mercoledì, 25 febbraio, alle ore 20, avrà luogo nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, l'annuale assemblea generale ordinaria della commissione grotte «E. Boegan» della Soc. Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI. All'ordine del giorno la relazione di attività del 1975, la presentazione dei bilanci e il rinnovo delle cariche sociali.

Mani tese

Oggi tra le 15 e le 17 un esponente del gruppo «Mani tese» sarà a disposizione di quanti volessero portare carta e stracci nel deposito attiguo alla chiesa di S. Luigi.

Al Centro Giovanni XXIII

Oggi, alle ore 20.30, presso il Centro di cultura Giovanni XXIII di via dell'Istria 53, verrà proiettato e discusso il film «Il maestro e Margherita» di Aleksandar Petrovic.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.45, nella sala Franciscanum di via Giulia 70, per il ciclo di Cineforum 1975-76, verrà proiettato e discusso il film: «La villeggiatura» di Marco Leto. Ingresso aperto anche per i non abbonati.

Conferenza Bahà'ì

La Comunità Bahà'ì di Trieste invita tutta la cittadinanza a una conferenza pubblica, presso l'Hotel Corso, questa sera (sabato 21) alle ore 20.30. Parlerà Augusto Robiati, sul tema: «Libertà, giustizia, civiltà». Seguirà un dibattito aperto a tutti.

Telefono amico 766.666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. Is. Esther, mn. Ys. Lun, mn Da. Ecuadorian Reefer, mc. It. Netin, mc Gr. Marizina, mc. It. Iris, mn Pa. Lady Elvira, mn. Ys. Oruda, mc. It. Nicoletta Montanari, mn. It. Ca' Negra.

PARTENZE: mc. Ru. Bucharest, mc. Li. Olympic Destiny, mc. Li. Zoe, mc. It. Assunra Ravenna, mc. It. Otis, mn. Da. Ecuadorian Reefer, mn. Hu. Ujpest, mn. Ys. Zemun, mn. Is. Esther, mn. It. Ca' Negra.

Irrequietezza

Oggi, alle ore 20, nella sala conferenze del Centro avventista in via Rigutti 1, il pastore Nino Bulzis terrà una pubblica conferenza seguita da dibattito sul tema: «Irrequietezza: esiste un rimedio?». Relazione tra cuore e narcotici. Riposo per il cuore e per il corpo. Cristo e il riposo. Sono invitati tutti quelli che s'interessano all'argomento.

«Enrico Toti»

L'assemblea annuale ordinaria della sezione bersaglieri «Enrico Toti» è convocata per domani mattina, domenica, alle 10, nella sala maggiore della Casa del combattente di piazza Oberdan.

Lezioni all'Università

Giovedì, 26 febbraio alle ore 11, venerdì 27 febbraio alle ore 11, il prof. Ferruccio Rossi-Landi tratterà i seguenti argomenti: «Aspetti della produzione linguistica», «Semiosi e riproduzione sociale». Seguirà una libera discussione.

Da Beltrame!

Ultima settimana di spettacolari saldi di stagione. Abiti da signora a L. 9.800. Loden a L. 28.800. Tailleur a L. 19.000. Loden uomo a L. 29.000. Calzoni a L. 6.900. Impermeabili uomo a L. 18.000. Da *Beltrame!*

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Pomeriggio ricreativo

Oggi, alle ore 16.30, presso il Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, il Circolo mandolinistico triestino «Ghisleri» offrirà un pomeriggio ricreativo ai privi di vista.

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *BON PAS Arredamento* di via Battisti 14!!!

CONCLUSA LA PRIMA SETTIMANA DI UDIENZE ALLA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE

SI INCONTRAVANO TUTTE ALLA RISIERA LE STRADE DELL'ORRORE E DELLA MORTE

Testimonia l'unico superstite sullo sterminio della famiglia israelitica dei Sereni
Esecuzioni e cremazioni evocate da un'ex partigiana - Macabri sacchi gettati in mare


(Italfoto)
Paolo Sereni, superstite d'una famiglia ebrea trucidata e l'ex partigiana Alessandra Rupena

In un'atmosfera da tragedia greca, scandita dalle voci dei testimoni, continua il processo in Assise per i crimini dei nazisti alla Risiera di San Sabba. Davanti alla Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P. M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza, sfilano uomini e donne che esperimentarono la disumana crudeltà dei campi di sterminio o che in quei campi perdettero i loro cari.

I superstiti autori di tali nefandezze, l'ex col. August Ernst Dietrich Allers e il suo subalterno Joseph Oberhauser, sono ai fini dibattimentali, soltanto due ombre: entrambi, sono, difatti, contumaci. Primo a essere convocato dal Presidente è il dott. Giovanni Volpe, dirigente dell'Ufficio politico della Questura: egli precisa che in quegli archivi non esiste alcun documento inerente all'ex pilatura di riso con riguardo al periodo in cui avvennero i crimini.

L'ex ispettore capo Umberto De Giorgi (il funzionario che ricuperò le salme di numerosi infoibati e che, attualmente ammalato, deporrà in una prossima udienza) fece un sopralluogo a San Sabba nei giorni immediatamente successivi la fine della guerra e, alla base della ciminiera, trovò residui organici che non fu in grado di classificare con precisione in quanto privo delle necessarie apparecchiature.

A richiesta del dott. Maltese, il teste precisa di non essere informato circa presunti carteggi riservati che dall'Ufficio legale del GMA sarebbero passati al Governo italiano. L'avv. Aldo Terpin, patrono di Parte civile, fa presente alla Corte che capo dell'Ufficio legale del GMA era stato l'avv. Manlio Cecovini, attuale Avvocato dello Stato, mentre il Presidente di sezione della Corte d'Appello dott. Egone Corsi era stato vicesovrintendente della Divisione criminale investigativa, e ciò per un'eventuale citazione a chiarimento. Entra ora in aula il dott. Paolo Sereni, figlio di Giannina Bordignoni, assassinata alla Risiera.

I Sereni vivevano a Venezia, dove il padre dell'attuale teste, Aldo, era titolare del negozio «A la piavola della Franza» (cioè «al manichino») come l'aveva voluto chiamare in ricordo del personaggio d'una commedia di Goldoni. Il 21 settembre del '44, due «SS», accompagnate da Mauro Grini (il collaborazionista eliminato dai nazisti prima della loro fuga), arrestarono i due coniugi e i loro tre figli, Paolo, Ugo ed Elena. Fu l'inizio del loro sterminio. Aldo Sereni morì ad Auschwitz, Elena e Ugo nel campo di Belsen.

Ultimo a venir deportato fu l'attuale teste che l'11 gennaio del '45 prese la via della Germania su un carro bestiame. Alla Risiera, Paolo e suo fratello erano stati adibiti al taglio della legna che poi sistemavano nell'autorimessa, cioè nell'anticamera del forno crematorio. Egli racconta di non avere mai assistito ad alcuna esecuzione ma di averne avuto la certezza per la presenza di quel tristemente noto furgone postale additato a camera a gas.

Quando il dott. Sereni tornò in patria dalla Germania si trovò solo al mondo: l'ultima a imboccare la strada dell'eternità era stata sua madre Giannina, trucidata perché aveva osato chiedere alle «SS» della Risiera la restituzione di trentamila lire che le erano state confiscate al momento dell'arresto. Nel processo di Francoforte contro Allers, egli si era costituito parte civile.

Presidente: «Come è andato a finire quel processo?». Dal pubblico echeggia un grido straziato: «Per i vivi e per i morti. Io ero due anni a Dachau...».

Presidente, rivolgendosi all'uomo quasi canuto che ha urlato, «La prego di avere pazienza. Tutti comprendiamo il vostro dolore...».

Dott. Sereni: «Allers fu condannato a sette anni per l'operazione eutanasia r... con i benefici di legge, ne scontò soltanto tre mentre i fatti di Trieste vennero accantonati. Non mi risulta che per Oberhauser si sia proceduto allo scioglimento della riserva fatta dalla Procura di Stato. Nel procedimento contro Allers, il Governo norvegese si era costituito Parte civile per la deportazione in Germania di innocenti cittadini e per l'uccisione di partigiani».

La Parte civile legge una lettera, pervenuta al giornalista del «Primorski Dnevnik», Albino Bubnich, con la quale viene indicato un concittadino che militò tra le SS di San Sabba sino quasi alla fine del conflitto, e altre rivelazioni vengono fatte per iscritto dall'assessore Silvano Posoro del Comune di San Canziano d'Isonzo. I due documenti sono presi in consegna dal P.M.

Una teste vestita in lutto sale ora sul pretorio: è Alessandra Rupena. Ella ha perduto da poco la madre, Majda, che i nazisti catturarono assieme a lei, in quanto entrambe avevano aderito esplicitamente al Movimento di liberazione. Il primo arresto della signora risale al '43 quando ella e sua sorella furono catturate dalla banda Collotti, che cercava il loro padre, partigiano. Rilasciate, loro ripararono assieme alla madre a Vodice, sull'altipiano dei Cici. Ma non si salvarono: un giorno, le «SS» rastrellarono l'intera zona, distrussero il paesetto e un italiano — la teste non ricorda più se indossasse o meno la divisa — indicò agli ufficiali nazisti sua madre, dicendo che faceva parte del movimento di Resistenza.

Majda Rupena e sua figlia furono arrestate e finirono alla Risiera, dove ebbe inizio il loro calvario: già la prima notte, Alessandra venne frastornata dalla musica diffusa da altoparlanti a tutto volume e le assordanti melodie si fondevano con il rumore dei motori accesi. La teste ricorda l'esecuzione di settanta persone che, a due a due, vennero trascinate nell'autorimessa. Da San Sabba, madre e figlia passarono al Coroneo, da dove Majda finì in Germania. Alessandra, invece, sarebbe stata liberata dietro pagamento di un rilevante importo di denaro. Presidente: «Lei sa quanto venne pagato per la sua liberazione? e a chi?».

Teste: «Io non posso dire nulla di preciso sul beneficiario dei soldi versati. Direi, addirittura, di non essere nemmeno certa che sia stato pagato un riscatto. So la cosa da vaghi accenni di mia madre». Prima di allontanarsi, la teste fornisce una notizia interessante: alla Risiera ebbe la prova della sparizione di un vecchio, certo Rupena, e di due giovanissimi nipoti, ed è questa la prima volta che quelle vittime hanno un nome.

Il Presidente legge le dichiarazioni rese da Majda Rupena, la quale dichiarò in istruttoria di avere pagato 40 mila lire per la liberazione della figlia. La signora stava trattando per uscire a propria volta dal carcere ma il tentativo fallì.

La Rupena sapeva di un collaborazionista che, per altro identificò non con Mauro Grini ma con un misterioso «conte Manzini», nome evidentemente falso. La Parte civile consegna alla Corte copia fotografica di una missiva inviata il 29 maggio '44 dal locale Ispettorato generale di polizia al capo della polizia di Maderno per informarlo che, due giorni prima, reparti di polizia e dell'esercito tedesco, con l'ausilio della milizia confinaria e con la partecipazione di squadre dell'Ispettorato speciale, avevano effettuato un rastrellamento a San Dorligo della Valle, Gabrovizza e Villa Decani, e avevano arrestato 10 uomini e 50 donne e sequestrato armi.

Depone ora Albina Skabar: fu arrestata assieme al padre il 7 gennaio del '45, e bastonata a sangue. Ulteriori maltrattamenti ella subì nella famigerata sede di piazza Oberdan 5, e poi finì alla Risiera, dove re-


(Italfoto)
Il prof. Francesco Donini

spirò l'acre fumo del camino della morte e l'aria ammorbata dai miasmi di carne umana bruciata. Albina Skabar è oggi una donna con i nervi a pezzi.

Alla fine del '44, Aldo Furlan lavorava alla raffineria di San Sabba, vicinissima alla Risiera, sentì parlare delle esecuzioni ed ebe la prova dei crimini dal fumo del camino. Ogni sera — egli racconta alla Corte — due «SS» arrivavano sul molo con un carro, sul quale si trovavano otto sacchi del genere di quelli usati per il cemento. I nazisti trasbordavano la merce su una barca e se ne liberavano al largo. Uno scarico, però, fu effettuato dalla riva e, non appena i militari si allontanarono, Furlan accorse sul posto e vi rinvenne mezzo cranio bruciacciato e altri reperti, che egli consegnò a un combattente della libertà, certo Giorgio Frausin.

Le ossa furono esaminate da un medico, il quale accertò che si trattava di resti umani. Il dott. Maltese legge la deposizione di Arcadio Comar, ex dipendente dello psichiatrico: il 23 marzo del '44, i nazisti fecero irruzione nell'ospedale e, nonostante l'opposizione dell'allora direttore, dott. Saitz, catturarono tutti gli ebrei che vi erano ricoverati. Il canuto prof. Francesco Donini conferma tale circostanza e precisa che gli aguzzini trasferirono dall'ospedale a San Sabba 25 malati israeliti, 12 uomini e tredici donne. Tra essi, c'era l'avv. Egone Brunner, che fu eliminato alla Risiera.

Una notte — racconta il prof. Domini — i nazisti arrestarono me mia moglie e il nostro figlio minore, ci interrogarono in piazza Oberdan e poi ci portarono al Coroneo.

In carcere incontrai Hesse, che conoscevo di vista, e gli domandai che cosa sarebbe accaduto a mio figlio maggiore (era partigiano) se l'avessero trovato, ed egli mi rispose: «Lo impiccheremo».

Mons. Luigi Carra, cappellano delle carceri sino al '46: sostiene che i detenuti non venivano interrogati al Coroneo ma nelle sedi dei vari comandi, e precisa che le traduzioni per la Risiera avvenivano di notte.

Depone ora il dott. Teodoro Sala dell'Istituto di storia del movimento di Liberazione, autore di diversi studi sull'amarissimo periodo settembre '43 e aprile '45. Il teste consegna alla Corte un'ampia documentazione e fornisce ragguagli storico - politici dell' epoca, dei personaggi di allora e di circostanze inedite.

A lui succede Edgardo Weisenfeld: ebreo, egli venne catturato nei pressi della stazione da certi Sana, Falchi e Isidoro Zanolla della banda Collotti e scortato in piazza Oberdan. «L' interrogatorio — dichiara — era di quelli usati in quel tempo: legato, con la testa coperta e bastonato». Weisenfeld venne poi trasferito al Coroneo e, quindi, liberato. Ma per poco: a Gorizia venne arrestato dalle «SS» e deportato in Germania. Il teste precisa che le salme di coloro che morivano nelle cantine della tortura di piazza Oberdan sparivano misteriosamente.

«Nel 1961 — egli dice ancora — mi trovai di fronte a un giudice della vecchia guardia...».

Presidente: «Piano. Il giudice istruttore merita lo stesso rispetto che è dovuto a lei come teste». La Parte civile vuole sapere perché soltanto a Trieste entrò in funzione l'unico forno crematorio d' Italia sebbene i nazisti avessero portato nel nostro Paese tre massicce formazioni di «SS», e il Presidente fornisce un'autentica e sobria lezione di storia: «Trieste era stata inclusa nel cosiddetto Litorale Adriatico che, secondo i piani tedeschi, avrebbe dovuto venire annesso alla Germania». Il dott. Mario Stock, presidente della Comunità israelitica di Trieste, non risponde all'appello: in sede di istruttoria, egli dichiarò che la comunità si riservava di costituirsi Parte civile, passo che è stato poi intrapreso dall'Unione nazionale delle Comunità.

Il Presidente prende la parola per informare che il dott. Simon Wiesenthal potrebbe essere a Trieste appena verso la fine di marzo. Il dott. Maltese annuncia, quindi, di avere incaricato i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Milano di disporre una visita fiscale a Erminia Schellander la quale, citata come teste, ha informato la Corte di non poter venire a Trieste per malattia; ed ha, altresì, ordinato di accertare il domicilio in Germania di Raimondo Pisleri, teste del processo e interprete dei tedeschi al tempo dei fatti in causa.

La teste Giuditta Donnini (una signora dalla memoria di ferro, alla quale non sfuggono nemmeno i minimi particolari) conobbe Pisleri nell'agosto del '44 nella casa di uno zio partigiano, a Barcola. Ella era attivista presso la gioventù antifascista, e dallo zio seppe che Pisleri, pur lavorando con i tedeschi, si prestava per aiutare i partigiani. Un giorno un suo cugino finì in carcere, essi ne parlarono all'interprete, e il parente riguadagnò la libertà. Un' altra volta, i nazisti arrestarono tre donne a Barcola, ella si precipitò da Pisleri, il quale la informò che il convoglio per la Germania, dove le detenute erano destinate, sarebbe partito dal Silos e la consigliò di andarle a liberare.

La Donnini ci andò con i parenti delle arrestate ma riuscirono a salvarne una soltanto. Dopo la guerra, la signora rivide Pisleri, e questi gli chiese di rilasciargli un dichiarazione a suo favore, cosa che ella fece.

Il dott. Maltese legge ancora la deposizione del defunto dott. Ladislao Actzel, il dentista ebreo arrestato il 14 aprile del '44. Il medico e il suo laboratorio furono trasferiti a San Sabba, dove il professionista ebbe modo di constatare la rivalità che esisteva tra gli ufficiali delle «SS». Il 20 aprile, compleanno di Hitler, Gottlieh Hering liberò una ventina di indiziati, e Wirth, per ripicca, aprì le porte del «Lager» a un gruppetto di ebrei. La tristissima rievocazione è finita per questa settimana, e riprenderà alle 9.30 di lunedì.

Miranda Rotteri

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Fiegl nell'VIII anniv. (21-2) dalla moglie Maria Fiegl e dalla figlia Marcella Fiegl 10.000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria dei genitori nel XX anniv. da B. e V. 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Stefania Bisiacchi nell'XI anniv. (21-2) dalla nipote Nives Zago 5000 pro Assoc. nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

In memoria di Gioconda Scherolli nel II anniv. da Maria Salvi 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Luisa Germelli 2500 pro Unione italiana ciechi e 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Enzo e Tatiana Comici 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Ernesto Giacchelli nel III anniv. (21-2) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria del cap. Francesco Boccuzzi nel XIV anniv. dalla moglie Nella Boccuzzi 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Francesco Cecchi 3 mila, da Mirella Picin - Penne 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comandante Carlo Oberti dal collega Arrigo Arneri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Zeppar ved. Russo dai familiari Reddi e Casale 40.000, da Emma e Bianca Casale 5000, da Carmen Furlan 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Fulvio e Laura Zeper 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Grisan da Francesco Castellan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Graziella e Stefano Chiriacò dai figli 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Angela Pachor da Concetta Spazzapan 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Nina Spehar dall'amica Anna ved. Colautti 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nina Verlato dalle famiglie Riva, Parenzan, Crepaldi, Maraspin, Quartinoli e Rebuffatto 18.000, da Eden Andri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla signora Zega 2500 pro ECA e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Etta ved. Rassol da Maria Dorigo Famà 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del prof. Gustav Schulze da Emma e Luciano Belli 10 mila pro Comunità cattolica tedesca (Asilo)

In memoria di Serena Corrada dalla zia Fanny e Giusto 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giovanni Del Toso da Alma e Tullio Bozzi 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Cedy e Argeo Bozzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Marianna e Iolanda Parovel 10 mila pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Stefania Deboni da Argene e Valeriano Vivoda 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Weithofer - Zudini 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Giordano e Maria Petrovich 5000 pro Repubblica dei Ragazzi; da Antonia e Pia Di Drusco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Senguinetti.

In memoria di Mario Faraone da un gruppo di studenti della IV A del Liceo ginnasio «D. Alighieri» 27.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Olga Paulatto dai nipoti Giorgio e Rosaria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Fisicaro da Elvira e Albina 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Redenta Paulucci da Marina De Angeli 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Liliana e Giuliano Tevini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Silvio Carlini da Etta e Anna Musizza 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro CRI.

In memoria di Nicola Lippolis da Ennio e Rina Gherlizza 10.000 pro Club Alpinistico Triestino (Sezione grotte); dal Gruppo sportivo ricreativo della Cassa Marittima Adriatica 20.000 pro ECA.

In memoria di Cecilia De Carli dai colleghi del figlio Bruno 33.000 pro Scuola media Campi Elisi (Cassa scolastica).

In memoria del prof. Francesco Zagar dalla signora Ada P. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Sudic dalla figlia Carmela 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fini Zenchi in Limbeck, Angelo Unfer, Luigi Bauf, Antonio Ragner e Maria Ulessi da Leopoldo Limbeck 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini) e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Silvia Marega De Rin da Teresita Zajotti 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Poveri)

In memoria di Giordano Premoli dalla mamma 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Vouk dai nipoti Nicolai 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Albino e Fulvio Sgorbissa 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna Bergamas ved. Riccio dalle colleghe Lina Pallini, Lina Fornasaro, Clelia Pangoni, Rita Contento, Lisa Savelli, Loreta Mase, Maria Fermeglia, Clara Bencich e Ferdi Furlan 45.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Penso 5000, da Pia Luciana Angeli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

MOSTRE D'ARTE

Rolf Eichenberg alla Stadion

Alle 18.30 di questa sera nella galleria d'arte «alla corsia Stadion» di via Battisti, 14 sarà inaugurata una mostra del pittore Rolf Eichenberg, che potrà essere visitata sino al 12 marzo prossimo dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 11 alle 13 di quelli festivi. Nato ad Amburgo nel 1918 da madre italiana, l'artista «è triestino da sempre».

ALLA «CARTESIUS»

Rassegna grafica di CHRISTOPH MECKEL presente l'autore ore 18 inaugurazione

ALLA LANTERNA

Continua il grande successo della mostra del pittore ebreo russo SEMEN SEGELMAN

Alla Torbandena

opere di FRANCO MULAS Segnalato Bolaffi 1975

TERGESTE

Via Battisti N° 23

vernice di FERRUCCIO SAHDRI

RELAZIONE DI DARIO COGOI AL ROTARY

Anche il brandy ha la sua guerra

Svantaggiati nel MEC i prodotti italiani nonostante la loro eccellenza qualitativa

Benché i suoi echi siano meno clamorosi di quelli della «guerra del vino», si sta combattendo anche una «guerra del brandy» che comporta non pochi rischi per il nostro Paese.

Lo si è appreso dal dott. Dario Cogoi che, in chiusa della riunione rotariana presieduta l'altro giorno da Chino Alessi, ha parlato ai consoci del «Brandy italiano nel mondo».

I provvedimenti di natura fiscale, adottati in Italia sia dall'inizio del secolo per prevenire e fronteggiare le crisi nel settore vinicolo sono — secondo il relatore — alla base di «una severissima quanto costosa politica che ha elevato lo standard qualitativo del nostro brandy ben al di sopra di quello degli altri Paesi.

«Tutto il ciclo produttivo del nostro Brandy — ha precisato il dott. Cogoi — è sottoposto a severissimi controlli, che si iniziano sulla materia prima vino, terminando solo con la suggellatura della bottiglia e vengono effettuati da organi statali.

«Può essere impiegato esclusivamente vino sano e genuino, avente caratteristiche qualitative molto ben definite; tanto per fissare le idee, un vino con tali caratteristiche risulterebbe gradito sulle nostre mense. La distillazione del vino dev'essere effettuata secondo i più severi canoni dell'arte distillatoria, con forte incidenza degli scarti di lavorazione, poiché soltanto la parte contenente le più nobili componenti aromatiche del vino può venire utilizzata. E' proibita l'aggiunta di qualsiasi sostanza estranea per correggere eventuali imperfezioni.

«L'invecchiamento deve avvenire in maniera rigorosamente naturale, esclusivamente in fusti di rovere, per cui non una goccia di brandy può circolare con questo nome senza avere almeno un anno di effettivo invecchiamento; la maggior parte del brandy italiano, come attesta la fascetta governativa apposta sul collo di ciascuna bottiglia, ha però almeno tre anni di effettivo invecchiamento.

Dopo aver riaffermato che l'industria nazionale del brandy è «in grado di vantare per il suo prodotto uno standard qualitativo per molti versi superiore allo stesso cognac» e aver messo in risalto la garanzia di genuinità fornita in Italia dagli stessi organi statali, il relatore si è soffermato con parola preoccupata su alcuni scompensi di natura giuridica ed economica connessi con la progressiva attuazione del Mercato Comune Europeo.

Nel MEC — ha fatto notare il dott. Cogoi — si tratta in primo luogo di consentire la sopravvivenza dei prodotti alcolici di origine vinicola nei confronti di quelli molto, ma molto meno costosi derivati dai cereali. Perciò era previsto che le varie strutture nazionali dovessero venir gradualmente sostituite da un unico meccanismo europeo idoneo a garantire un equilibrio fra le esigenze dei diversi Paesi della Comunità.

Invece — ha rilevato con amarezza il relatore — «a quasi vent'anni dalla costituzione della CEE non è stato ancora possibile agli stati membri accordarsi su questo meccanismo comunitario, che si trova sempre nei cassetti competenti sotto forma di alcuni progetti, molto discussi da tutte le parti interessate.

«Si profila pertanto per l'Italia un gravissimo pericolo, poiché, mentre gli strumenti adottati dagli altri Paesi per concretare la loro politica agricola sono risultati essere abbastanza compatibili alla lettera del Trattato di Roma, non altrettanto si può dire per il nostro. Infatti, da noi è stato prescelto lo strumento fiscale, che gli altri nostri partner interessantemente sostengono essere incompatibile con il Trattato di Roma.

«In questa situazione — secondo il dott. Cogoi — il brandy italiano, con tutti i suoi quarti di nobiltà, che significano anche alti costi di produzione, corre il rischio di dover competere sul mercato, senza più alcuna difesa, con altri prodotti che di quarti di nobiltà ne hanno molti di meno o che, pur avendoli, com'è ad esempio il caso del whisky, partono da materie prime infinitamente meno costose del vino sano e genuino».

Il relatore, cordialmente applaudito ha concluso con l'augurio «che i nostri futuri governi sappiano tenere un atteggiamento fermo su questi problemi, poiché diversamente si procurerebbero incalcolabili danni a una cospicua parte della nostra agricoltura, oltreché ad un'importante branca della nostra industria; danneggiato ne risulterebbe anche il consumatore il quale, per quanto riguarda il brandy italiano, può contare da decenni su garanzie che negli altri settori soltanto ora si sta lentamente e parzialmente cercando di ottenere».

E' seguito un proficuo dibattito imperniato su aspetti tecnici e fiscali del problema nel quale sono intervenuti fra gli altri il cav. del lav. Wagner, il dott. Mastropasqua e il col. Alvino della Guardia di Finanza.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 20 FEBBRAIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio — Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	480	1200	1000	1600	—	1400	800	1200	—	—	—	—	—	—
Carciofi (pezzo)	80	130	150	280	140	240	180	200	150	200	200	250	140	160
Cavoli cappucci	138	184	320	480	360	480	280	340	280	320	320	360	220	460
Cavolfiori	253	600	360	880	450	480	400	480	320	580	560	680	380	490
Cavoli verze	168	240	200	400	320	380	360	560	200	400	—	360	260	280
Cicoria	180	228	320	400	360	400	300	380	280	360	360	400	290	340
Cipolla	240	270	360	400	380	480	360	400	360	440	320	480	360	420
Finocchi	230	288	360	520	380	480	380	480	320	440	440	560	—	440
Insalatina imp.	—	1200	2800	3600	—	—	—	1600	—	—	—	—	—	—
Lattuga - varie	360	1000	600	1600	800	1000	760	1200	980	1400	1000	1200	800	1190
Limoni I	196	253	360	500	440	560	440	480	380	600	480	500	290	380
Patate	250	320	400	480	280	560	360	560	340	560	400	560	390	480
Pomodori	230	800	480	980	800	1200	980	1400	980	1200	800	1400	499	1240
Radicchio verde I loc.	2000	3000	2400	4400	3600	3800	[illegible]	2800	2400	4000	2800	3600	—	3400
Radicchio rosso var.	960	1200	1600	2000	—	1600	1500	1600	—	1400	—	1600	1190	1500
Sedani rapa	—	650	800	1000	—	800	—	—	—	—	—	680	—	—
Spinaci	240	800	480	1400	660	1200	480	960	440	1200	600	1200	600	1480
Valerianello loc.	2000	2500	3200	4800	3200	4000	2800	3800	2400	3200	3000	3600	2000	[illegible]
Arance moro	150	323	240	440	260	280	240	280	340	440	280	400	—	—
Arance Tarocchi	150	345	360	880	460	480	280	480	280	680	480	560	390	460
Banane Ciquita	770	825	1000	1200	1100	1200	1000	1100	1080	1200	1000	1100	940	1060
Mandarini	138	518	240	880	420	680	480	560	380	760	320	760	520	680
Mele Delizia Starck	138	345	240	760	225	580	280	480	280	560	480	600	280	480
Mele Jonathan	104	207	200	360	280	360	240	280	200	380	280	360	320	420
Pere	69	403	200	560	240	680	160	540	240	640	480	680	260	380
Pompelmi	300	340	400	560	480	560	440	480	440	580	—	560	320	480

UN COMITATO ORGANIZZATORE PREPARERA' LE CELEBRAZIONI

I vent'anni di attività del Panathlon Club Trieste

L'assemblea per il rinnovo delle cariche: il dott. Enzo Civelli chiamato alla presidenza - La composizione del nuovo direttivo

Il Panathlon Club Trieste ha tenuto l'annuale assemblea dei soci. I lavori, che prevedevano l'elezione del nuovo presidente che rimarrà in carica per il prossimo biennio, sono stati presieduti dal delegato regionale del CONI, dott. Combatti. Il presidente uscente, dott. Oscar Armani, ha svolto la relazione morale che ha messo in evidenza l'azione svolta negli ultimi due anni dal club. E' seguita la presentazione del rendiconto finanziario da parte del tesoriere dott. Rovis. Le due relazioni, entrambe esaurienti, sono state approvate all'unanimità.

E' seguita la votazione per il rinnovo del consiglio direttivo per il biennio 1976-77. Alla presidenza del Club è stato chiamato il dott. Enzo Civelli, personaggio molto noto negli ambienti sportivi cittadini, per aver ricoperto numerose cariche in seno a vari sodalizi, attualmente regge le sorti del comitato regionale della Federbaseball.

Successivamente i neoeletti consiglieri si sono riuniti per la distribuzione degli incarichi sociali. Il direttivo risulta così composto: dott. Oscar Armani past-president; Romano Cataletto vicepresidente e tesoriere; cav. Graziano Sanzin vicepresidente; Marcella Skabar Moreni segretaria; Laura Cavallar Gallo, dott. Antonio Chebat, rag. Livio Fabiani, dott. Marcello Rigo e ing. Mario Zarattini consiglieri.

La Commissione premi panathlon risulta composta dal prof. Gino Cardinali, dott. Livio Cavalcante, prof. Arrigo Polacco e Sergio Sorrentino; membri supplenti; prof. Roberto Griselli e dott. Roberto Sommermann. Del collegio dei revisori dei conti fanno parte il cap. Bruno Feruglio e il cav. Alcide Zucchi mentre in qualità di supplente è stato eletto il prof. Luigi Pertoldi.

Quest'anno il Panathlon Club Trieste festeggerà il ventesimo anniversario della sua costituzione. Per preparare degnamente la ricorrenza verrà nominato un comitato organizzatore. Fra le varie iniziative figura un convegno nazionale

Il consiglio direttivo si riunirà il 3 marzo per discutere il tema: «Il nostro Club: principi e programmi» e quindi il 9 marzo l'argomento verrà dibattuto nel corso della riunione conviviale. Nel mese di aprile sarà ospite del Panathlon Club Trieste il giornalista sportivo Gianni Brera che parlerà sullo sport in Italia.

Vive preoccupazioni per la Dreher

Il consigliere regionale del MSI-DN, dott. Alfio Morelli, ha rivolto un'interrogazione al presidente della Giunta regionale per sapere «se è a conoscenza che la direzione della Dreher ha informato le delegazioni sindacali aziendali dell'impossibilità di continuare anche nell' attuale parziale utilizzo delle maestranze con ricorso all'intervento straordinario di cassa integrazione per tutto il personale, per un periodo non prevedibile, in quanto subordinato a un'ipotetica riconversione dello stabilimento in un settore merceologico non ancora ben definito».

In particolare il dott. Morelli rileva come «siano state disattese le valutazioni contenute nella risposta fornita dal competenete assessore, e in cui si assicurava, tra l'altro, il mantenimento dell'attuale situazione occupazionale».

Pericolo di valanghe

Da domenica scorsa, informa il bollettino delle valanghe trasmesso dalla Direzione regionale delle foreste, si sono verificate nevicate sparse su tutto l'arco alpino regionale, con una punta massima di 30 centimetri nelle Alpi Carniche occidentali.

Il manto nevoso si è però ridotto di spessore e si è appesantito, in conseguenza di temperature piuttosto elevate. Sussiste pertanto medio pericolo di valanghe di neve incoerente asciutta a tutte le esposizioni al di sopra della quota di 1.700 metri, mentre al di sotto di tale quota sussiste un debole pericolo di caduta di valanghe di neve incoerente umida.

AL CANTIERE DI MONFALCONE

Impostazione di un nuovo troncone poppiero

Ha avuto luogo ieri, sullo scalo tradizionale del cantiere di Monfalcone per navi fino a 140 mila t.p.l., l'impostazione del troncone poppiero della «costruzione 4313», ultima delle quattro motocisterne da 254 mila t.p.l. realizzate per la Snam di Milano.

Ecco le caratteristiche dell'unità: lunghezza fuori tutto metri, 348,90; lunghezza fra le perpendicolari metri 330,70 altezza al ponte di coperta metri 25,60; larghezza fuori ossatura metri 51,81; immersione a pieno carico metri 19,98; stazza lorda tonnellate 127.000; portata lorda tonn. 254.000; capacità delle cisterne per il carico m. c. 312.000; velocità a pieno carico nodi 16,4.

L'apparato motore Diesel GMT A 1060.10 svilupperà una potenza massima di 38 mila 600 cavalli a 106 giri/minuto. la nave avrà una spinta automazione dell'apparato motore e il telecomando centralizzato delle manovre del carico.

«Meeting» sull'immunochimica



Organizzato dal reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Trieste, si è iniziato ieri un «meeting» di studio sulle «Applicazioni dell'immunochimica all'analisi degli alimenti».

Ai lavori, che si protrarranno per due giorni, sono intervenuti studiosi interessati all'argomento e numerosi direttori di laboratori.

All'apertura dei lavori il presidente della Provincia, Michele Zanetti, che era accompagnato dall'assessore all'igiene e sanità Elvino Perini, ha pronunciato un indirizzo di saluto ai convenuti, ringraziandoli per il contributo da loro personalmente portato all'iniziativa. Prima della discussione generale e delle conclusioni finali che saranno tratte nella seconda giornata di lavori, il dott. Gino Gabucci, direttore del reparto chimico del Laboratorio triestino e il dott. Lorenzo Flego hanno intrattenuto l'uditorio rispettivamente sulla parte introduttiva generale e sulle «Tecniche immunologiche nell' analisi degli alimenti» e su «Prospettive e sviluppi delle metodiche immunochimiche».

Nell'immagine di «Giornalfoto», un momento del «meeting».

Alla galleria d'arte moderna «La Forma 80» di Cormons, si inaugura oggi alle 18.30 la personale dell'artista triestino Cosimo Fusco.

FU IL PRIMO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Dedicata al prof. Asquini biblioteca forense a Udine

Il nome dell'insigne giurista friulano Alberto Asquini, scomparso da poco più di tre anni, è da quest'anno legato alla nuova biblioteca dell'ordine degli avvocati e dei procuratori della privincia di Udine, dono della vedova dello scomparso, signora Letizia. Asquini fu il primo rettore dell'Università di Trieste e, assieme agli altri due friulani Carnelutti e al Manzini, lasciò un'impronta indelebile nella storia del diritto in Italia.

Alberto Asquini conseguì la libera docenza con uno studio che introdusse una nuova metodologia scientifica nel settore del diritto dei trasporti e delle comunicazioni (si tratta di una pubblicazione tuttora di fondamentale importanza in quel complesso campo di studi). «Lanciato» dal quel trattato, Asquini, ricoprì un'infinità di incarichi, prima e dopo la guerra, nello studio di nuove leggi, nella preparazione di codici, nella pubblicazione di monografie (ne ha redatte circa duecento). Fu uno dei fautori dell'unificazione dei codici (compreso quello commerciale) e fu aperto nell' accettare le novità imposte dall'incalzare dei tempi.

Indipendente nel giudizio anche in circostanze difficili Asquini seppe anche rifiutare incarichi che erano in contrasto con i suoi principi morali.

La sua figura, nel giorno dell' inaugurazione della biblioteca, è stata ricordata dall'avv. Livi, esponente del foro udinese. In onore dello scomparso è stato scoperto un busto in bronzo, opera del giovane scultore filippino Tommy Conception, che a Roma ebbe l'occasione di conoscere personalmente l'illustre giurista friulano.

Alla cerimonia hanno partecipato gli avvocati e i procuratori del Foro di Udine, il presidente del Tribunale, Simeone, il sindaco di Udine Candolini e il presidente della Provincia, Turello.

Cronache degli spettacoli

Prolusione su «Coppelia» lunedì al C.d.S.

Il Circolo della stampa (corso Italia 12) avrà quali ospiti d'eccezione lunedì alle ore 18 Mario Porcile e Roland Petit. Il primo è fondatore e direttore artistico del Festival internazionale del balletto a Nervi, il secondo è direttore artistico della Compagnia dei Balletti della Città di Marsiglia, che sarà protagonista al Verdi di «Coppelia» di Leo Delibes. Mario Porcile illustrerà l'apporto culturale e artistico di Roland Petit nel mondo della danza di oggi, mentre Roland Petit spiegherà la sua «Coppelia» e le idee che ispirano la sua coreografia.

La prolusione rientra nel ciclo di conferenze promosse dal Teatro Verdi in collaborazione col Circolo della Stampa.

Domani in Cattedrale «Messa breve» di Mozart

Domani nella cattedrale di S. Giusto durante la messa capitolare delle ore 10, la Cappella civica eseguirà di W. A. Mozart la Messa breve in re minore K 65, scritta quando l'autore aveva 13 anni.

Il lavoro mozartiano, in prima esecuzione a Trieste, sarà diretto da Giuseppe Radole. All'organo Emilio Busolini.

QUESTA SERA SESTA RAPPRESENTAZIONE DE «LA TRAVIATA»

La Ricciarelli e Carreras si congedano dal «Verdi»

(C.G.) Già nella stagione lirica scorsa, quando apparvero improvvisamente nella pucciniana Bohème per rimpiazzare un'attesissima «Adriana», costituirono «la coppia del giorno». Erano Katia Ricciarelli e José Carreras. Due voci stupende, giovani, belle: non ci si sarebbe stancati mai di ammirarli nelle vesti di Musetta e Rodolfo; eppoi fra di loro c'era del tenero ed il particolare non mancava di suggestionare piacevolmente lo spettatore. Eppure pubblico e cronisti rischiarono allora di dimenticare le regole della cavalleria per parlare quasi esclusivamente di lui: il di Stefano spagnolo... l'hidalgo di Barcellona... e la fantasia galoppava sfrenata aiutata da un'esuberanza scenica e vocale veramente trascinanti e da un aspetto fisico che ispira simpatia di primo acchito.

Stavolta con «Traviata» è stata lei a prendersi la rivincita mettendosi sul piedestallo, con una prepotenza da autentica primadonna ed issatavi con il concorso di fans vocianti. Chissà, forse in una futura storia sulle grandi voci del nostro secolo si leggerà che Carreras si mise deliberatamente in penombra per far rifulgere maggiormente la Katia. Favole del genere a teatro non succedono mai, ma fra innamorati tutto è possibile... E' del resto giusto che per «Traviata» si parli soprattutto di lei: lo richiedono le diversità dei ruoli, la constatazione del suo debutto quale Violetta, la svolta che questo successo triestino non mancherà di imprimere alla carriera della giovane cantante.

La sua è stata una carriera-lampo ed il nostro pubblico ne ha vissuto passo passo le vicissitudini. Furono il concorso della Rai-Tv per voci verdiane e quello di Aslico (quest'ultimo di particolare risonanza poiché laureò a suo tempo la Freni, la Scotto, la Cossotto e la Malaspina) a procurarle i contratti con i maggiori teatri.

La Ricciarelli, ancora inesperta, si trovò così sballottata da un ruolo all'altro senza nemmeno il tempo per una appropriata individuazione vocale: «Il Trovatore», «I due Foscari», «Otello», «Giovanna d'Arco», «Il Corsaro», «Simon Boccanegra», «Don Carlo», «Ballo in maschera» furono i primi ruoli verdiani da coprire in seguito al trionfo del Concorso televisivo. Ma contemporaneamente anche «Lohengrin», «Capuleti e Montecchi», «Bohème» e «Suor Angelica»: una vera kermesse da mettere a dura prova anche un'ugola d'acciaio.

Furono esperienze utili poiché l'artista cominciò a scoprire se stessa, le proprie reazioni e un po' alla volta le si delineò chiaramente la strada da intraprendere. Furono decisivi anche gli incontri con il bel José e con quell'astro della lirica che risponde al nome di Monserrat Caballé. In seguito a consigli così autorevoli, Katia Ricciarelli ha deciso di offrontare la strada del belcanto, quello stile particolare che contraddistingue i capolavori di Bellini, Donizetti e del primo Verdi. E' certo che saprà rinverdire i fasti poiché possiede lo smalto ed il colore adatti; la tecnica andrà perfezionandosi. «La Traviata» costituiva il più severa esame per tale scelta ed è stato assolto con pieno merito.

I prossimi impegni della cantante saranno sempre più importanti e regolati da limiti precisi. Nel gennaio del prossimo anno sarà Margherita nel «Faust» al Metropolitan (il teatro newyorchese pur di averla quest'anno le propose il ruolo di Micaela in una «Carmen» accanto a Domingo) ed ancora a Ginevra in un «Don Carlo» con Ruggero Raimondi e José Carreras. Sul sentiero del «belcanto», dopo il conforto in «Traviata», troviamo la prima tappa il prossimo anno a Bologna con «Anna Bolena». O, ancora più in là, «Capuleti e Montecchi» a Aix-en-Provence. Romeo sarà José Carreras :anche se non si ritroveranno più nei panni di Violetta ed Alfredo, «la coppia del giorno» rimarrà tale.



(Foto de Rota)

Oggi e domani «Traviata»

Con la rappresentazione di oggi alle ore 18 (turno di abbonamento S per ogni ordine di posti), si congederanno gli acclamati interpreti di «Traviata»: Katia Ricciarelli, José Carreras e Giorgio Zancanaro.

«La Traviata» anche in questa occasione non è venuta meno alla sua larga popolarità e all'annuncio della rappresentazione straordinaria di domani alle ore 16 con Mariana Niculescu de Santis, Ruggero Bondino e Antonio Salvadori, ha corrisposto un'enorme richiesta tale da rendere esaurito il Teatro nel giro di poche ore dall'inizio della vendita dei biglietti.

Martedì prima di «Coppelia»

Martedì prossimo, alle ore 20 al teatro Verdi, prima rappresentazione di «Coppelia» di Leo Delibes, nell'interpretazione della Compagnia di Balletti della Città di Marsilia, di Roland Petit.

NORMALITÀ IN MONTAGNA DOPO LE PRECIPITAZIONI

Talvolta la neve esagera...



Neve, tanta neve, la scorsa settimana; proprio nel fine settimana, quando si realizzano le gite programmate, e trovarsi nella bufera, con le strade ingombrate dalle vetture di conducenti poco previdenti o imprudenti, non piace ad alcuno. Tanta neve: troppa addirittura. Sella Nevea ne sa qualcosa ad esempio, perché domenica scorsa è rimasta praticamente isolata; nessuno ha potuto raggiungerla: dal punto di vista sciatorio per Sella Nevea è stata una domenica sprecata.

Ma adesso sembra passata, questa piccola tormenta. La neve si è depositata in grande quantità su tutte le località montane della regione, sollevandole tutte, appena battute le piste, da qualsiasi problema. Se la temperatura non si alzerà troppo presto, c'è da ritenere che sia stata così assicurata una riserva di neve buona quanto meno fino a San Giuseppe. Il calendario agonistico fila via tranquillo, perché tutte le piste, da discesa e da fondo, non hanno certo la scarsità di neve tanto spesso denunciata negli scorsi anni, fino a causare il rinvio di parecchie gare. E quanto all'affollamento da parte dei turisti, seppure con un certo calo, dovuto ad una crisi che anche in questo settore si fa sentire, esso si manifesta sensibilmente ad ogni fine settimana in particolare. Sciare non è ancora un lusso ma è indubbiamente un privilegio al giorno d'oggi.

Ecco i dati raccolti ieri presso gli uffici turistici e le scuole di sci.

AMPEZZO. Cielo sereno, con temperatura sopra lo zero. Neve spessore 50 centimetri sulla pista del monte Jof, dove oggi si disputa uno slalom gigante zonale di qualificazione. In funzione naturalmente lo skilift.

CORTINA. Poca la neve caduta nei giorni scorsi, ma lo strato era già abbondante. Ieri sole, alcuni gradi sopra lo zero. Tutte le piste aperte, impianti in funzione.

FORNI DI SOPRA. Sole, due gradi, 50 centimetri. Piste battute, in funzione le tre sciovie. Battuta la pista di fondo sull'anello di km 7,5 in vista della gara internazionale di fondo «Tre C».

PIANCAVALLO. Sereno, zero gradi, neve da 150 a 200: è aumentata di colpo in un paio di giorni. Tutti gli impianti in funzione.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Coperto, due gradi sopra, neve da 15 a 115 centimetri. In funzione tutti gli impianti, comprese le tre sciovie a valle: Pascut, Madessa e Larial.

SAPPADA. Bello, sereno, zero gradi, neve da 70 a 80 (Cima) e 150 sul Sierra. Aperti tutti gli impianti, compresa la seggiovia del Ferro e la sciovia Filomena.

SAURIS. Sole, cinque gradi, 110 centimetri di neve. Tutti aperti gli impianti. Oggi gara per dipendenti Assicurazioni Generali di Trieste, domani gara FISI.

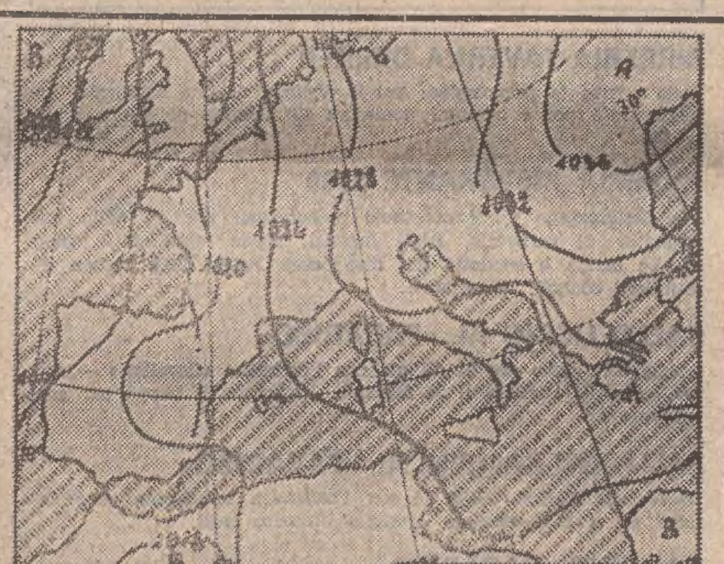
SELLA CHIANZUTAN. Cielo a sprazzi sereno, alcuni gradi sopra lo zero. Neve 120 centimetri sulle piste battute. Transito sulla strada da Tolmezzo senza catene.

SELLA NEVEA. Sole, zero gradi, neve 120 - 300 centimetri. Tutti gli impianti in funzione. Aperta completamente la strada da Chiusaforte.

TARVISIO - CAMPOROSSO - VALBRUNA. Nuvoloso con leggero scirocco, temperatura sopra lo zero, neve sugli 80 centimetri a valle. In funzione tutti gli impianti, aperta anche la pista di Prampero. Battuta la pista di fondo.

(a cura di Dante di Ragogna)

IL TEMPO CHE FARÀ



La presenza al suolo di una fascia di alta pressione, che dai Balcani si estende verso l'Italia e il debole afflusso in quota di infiltrazioni di aria umida atlantica mantengono condizioni favorevoli allo sviluppo di annuvolamenti irregolari con zone di sereno sul versante tirrenico.

Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli o localmente moderati intorno Est. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 11; Bolzano 1, 14; Verona —1, 12; Venezia 5, 14; Milano 5, 12; Torino 5, 10; Cuneo 2, 8; Genova 7, 13; Bologna 6, 10; Firenze 1, 17; Pisa 2, 16; Ancona 6, 8; Perugia 4, 11; Pescara 9, 11; L'Aquila 0, 14; Roma Nord 3, 15; Roma Fiumicino 5, 15; Roma Eur 6, 15; Campobasso 4, 8; Bari 6, 13; Napoli 4, 15; Potenza 1, 7; S. M. di Leuca 9, 14; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 7, 16; Messina 9, 15; Palermo 9, 14; Catania 4, 16; Alghero 7, 17; Cagliari 6, 17;

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —1, 10; Atene 8, 14; Belgrado —2, 7; Berlino —2, 3; Bruxelles 5, 13; Buenos Aires 23, 25; Chicago 1, 7; Copenaghen —2, 2; Francoforte 2, 10; Ginevra 2, 7; Helsinki —5, —1; Hongkong 15, 17; Lisbona 8, 14; Londra 4, 6; Los Angeles 9, 14; Madrid 5, 8; Miami 21, 25; Montreal 0, 3; Mosca —8, 2; New York 1, 14; Parigi 6, 12; Rio de Janeiro 23, 35; San Paolo 19, 28; San Francisco 7, 11; Seul —2, 9; Singapore 23, 33; Stoccolma —1, 3; Taipei 13, 18; Teheran —3, 4; Tel Aviv 8, 21; Tokio 4, 7; Toronto 1, 4; Vancouver 2, 6.

CONCERTO DEL «GRUPPO INCONTRO»





Per gli «Appuntamenti musicali» nella basilica di S. Silvestro, giovedì 26 febbraio alle 18.30 avrà luogo il concerto vocale e strumentale del «Gruppo incontro» diretto da Rita Susovsky, con la collaborazione musicale di Roberto Marzi e Stefano Casaccia.

Per la parte strumentale saranno interpreti: Laura Antonaz flauto dolce contralto, Stefano Casaccia flauto dolce, Maurizio Di Giovanni flauto dolce tenore, Roberto Marzi spinetta, Rossella Rasman glockenspiel, Franco Zubin chitarra.

In programma sono proposte musiche di: Anonimo XIII sec.: «Gloria in cielo» (arm. R. Marzi); Anonimo XIII sec.: «Lauda alla Maddalena» (arm. R. Susovsky, R. Marzi); Anonimo XIII sec.: «De la crudel Morte» (arm. F. Liuzzi); Anonimo XIII sec.: «Noël des Pyrénées» (arm. T. Zardini); J. Despré 1440-1521: «El grillo è bon cantore»; B. Tromboncino XVI sec.: «Si è debile il filo»; Anonimo: «Basse danse» (pubbl. Attaignant, 1530); M. Praetorius 1571-1621: «Bourrée 1, 2, 3»; B. Marcello: «Sonata in re min. op. II per flauto contralto e basso continuo»; J. S. Bach: «Aria dalla cantata BMW 1 per soprano, flauto dolce contralto e continuo»; L. Viadana: dalle Sinfonie musicali «La fiorentina» per doppio coro.

Il «Gruppo incontro» è sorto a Trieste nel 1971 per iniziativa di alcuni giovani, e sin dall'inizio si è imposto all'attenzione del pubblico per il modo di esprimere la musica senza rigidi schemi formali con una comunicativa semplice e immediata. Il gruppo ha sostenuto numerosi concerti a Trieste, nella regione, e in varie località dell' Alto Adige, ha registrato per la Rai e Radio Capodistria.

Nella foto: il «Gruppo incontro», formato da musicisti e cantanti.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

UN GREGARIO IN FINALE



Sanremo, 20

Carlo Gigli è stato il primo gregario della seconda serata del festival a guadagnarsi il passaggio alla fase finale. Carlo Gigli, che faceva parte della prima squadra, ha ottenuto 117 voti, precedendo il complesso La Nuova Gente (93 voti) che invece dovrà partecipare al ripescaggio che avverrà tra i 5 giovani classificatisi al secondo posto in entrambe le serate eliminatorie. Terza Maggie Mae, 87 voti, ed Enzo Picciotta, 77 voti.

Una novità, intanto, per quanto riguarda la squadra dei 5 «ripescati». A scegliere i 3 che domani sera prenderanno parte alla serata finale saranno 15 giornalisti, inviati di altrettanti quotidiani nelle cui sedi si svolgono le operazioni di votazione.

Miko è il gregario della seconda squadra che si è guadagnato un posto nella finale. Ha ottenuto 117 voti. Al secondo posto il complesso Gli Albatros con 100 voti, che passano così a far parte della squadra di ripescaggio. Terzo Silvano Vittorio con 82 voti, quarti Gli Armonium, con 75 voti. Subito dopo la esibizione della seconda squadra ha avuto inizio quella dei 5 componenti della squadra di ripescaggio, che è risultata così composta: Gloriana, Leano Morelli, I Profeti, La Nuova Gente e Gli Albatros. (Italia)

A una esecuzione discografica del pianista italiano Maurizio Pollini è stato assegnato il «Gran prix» dell'«Academie du disque francais». L'opera riconosciuta meritevole del riconoscimento è l'incisione di «24 preludi» di Frederic Chopin, incisa per la «Deutsche grammophon». Altra incisione cui è stato assegnato lo stesso «Gran prix» è «Franz Schubert: tutti i quartetti per archi», nell'interpretazione del quartetto Melos di Stoccarda.

KOLOSSAL SULLA FAMOSA BATTAGLIA DEL '44

Una dozzina di attori nella bolgia di Arnheim

Il film verrà a costare venticinque milioni di dollari

Londra, 20

Un «cast» di dodici attori di fama internazionale interpreterà il nuovo film di Sir Richard Attenborough «A bridge too far», tratto dal romanzo omonimo di Cornelius Ryan.

Il film costerà 25 milioni di dollari e sarà prodotto dall'americano Joseph E. Levine per la sua Avco-Embassy. Gli attori saranno Dirk Bogarde, James Caan, Michael Caine, Sean Connery, Elliott Gould, Gene Hackman, Anthony Hopkins, Hardy Kruger, Laurence Olivier, Ryan O'Neal, Robert Redford e Maximilian Schell.

Il film ricreerà la battaglia di Arnheim nel '44 nella seconda guerra mondiale. La lavorazione durerà 25 settimane e comincerà il prossimo 26 aprile nel villaggio olandese di Deventer.

«Abbiamo 30 uomini in questo villaggio per ricreare la Arnheim del 1944», ha detto Attenborough in una conferenza stampa. «Adopereremo 500 veicoli, carri armati e 30 aerei che stiamo costruendo adesso», ha aggiunto il regista ed attore britannico.

«A bridge too far» ricreerà una grossa operazione bellica nella quale furono impegnati 35 mila uomini tra inglesi e americani con la missione di aprirsi un corridoio verso la Ruhr.

«Ogni attore interpreterà un personaggio della sua stessa nazionalità — ha aggiunto Attenborough — con la sola eccezione di Laurence Olivier che farà la parte di un medico olandese».

Mancano ancora tre o quattro ruoli da coprire, includendo l'unico ruolo femminile che si spera sarà interpretato da Audrey Hepburn, l'attrice che recentemente è ritornata al cinema, dopo una lunga assenza, con una nuova versione della leggenda di Robin Hood.

I fondi per la produzione del film sono stati ottenuti con gli anticipi di distributori di tutto il mondo. Nessun attore avrà una percentuale, e i compensi saranno notevoli, ha precisato Levine, il produttore, che allo stesso tempo ha escluso che a qualcuno degli interpreti possano essere dati tre milioni di dollari, come affermano certe voci.

Attenborough ha affermato che nel suo film le grandi stelle non sono state ingaggiate per apparire solo un momento. «Ognuno — ha detto — ha un ruolo ben preciso nelle due ore e quaranta minuti che dovrebbe durare il film».

Del libro di Ryan sono state vendute in tutto il mondo più di due milioni di copie. *(Ansa)*

Ventun canzoni al festival jugoslavo

Fiume, 20

La diciassettesima edizione del festival jugoslavo della canzone si svolgerà domani e dopodomani ad Abbazia.

Le canzoni in gara sono 21, quattordici delle quali entreranno in finale dopo la prima serata. Una giuria speciale, scelta tra gli otto centri radiotelevisivi jugoslavi, delibererà quale delle 14 finaliste rappresenterà il paese al «festival europeo», che verrà teletrasmesso in Eurovisione.

E' un'idea

Roma, 20

Il cantautore genovese Fabrizio De André ha intenzione di ritirarsi, fra qualche anno, definitivamente dalle scene e dall'attività discografica è di formare «una vera e propria comune agricola dove ci saranno delle persone che io ho scelto e dalle quali spero di essere scelto»: ha dichiarato il cantautore alla rivista «Nuovo Sound» durante un'intervista fatta in occasione del recente concerto al palazzo dello sport di Roma. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sanremo show Marito spaziale

«Lo sport» — Due avvenimenti sportivi sono in programma oggi: i campionati europei indoor di atletica leggera e la Coppa del mondo indoor di tennis. La televisione si collegherà a partire dalle 14.55, sul secondo programma, con Monaco per l'atletica leggera e, di seguito, con Roma per il tennis.

* * *

«Festival di Sanremo» (TV-1, ore 20.40) — Viene trasmessa stasera, in diretta da Sanremo, la serata finale della ventiseiesima edizione del festival. Per l'occasione, il festival si trasformerà in uno spettacolo dal titolo «Sanremo internazionale: «padrini» saranno Erminio Macario e Rita Pavone. Per quanto riguarda la competizione vera e propria andranno, di diritto, in finale dieci «big» e altri otto finalisti scelti tra i giovani, e cioè i cinque primi classificati nelle due serate e tre scelti con un'ulteriore votazione tra i secondi classificati. Le giurie saranno costituite presso le redazioni di alcuni quotidiani e saranno composte da 25 persone di cui quindici tra i 15 e i 25 anni, cinque tra i 25 e i 40 e cinque superiori ai 40 anni. A causa del collegamento con Sanremo stasera nan sarà trasmessa la rubrica «A-Z: un fatto come e perché».

* * *

«Spazio 1999» (TV-2, ore 21) — Un'astronave parte dalla base Alpha per una ricognizione su di un pianeta che sembra offrire possibilità di vita simili a quella terrestre a tutti gli abitanti della base lunare. Un incidente riporta l'astronave su Alpha e, a bordo, viene scoperto un passeggero che non era in partenza: è il marito di Helen Russel, creduto morto cinque anni prima durante una missione spaziale. Inspiegabili sono la sua venuta e la sua esistenza. In realtà, egli è ritornato su Alpha per impedire che la moglie e i compagni decidano di atterrare su un altro pianeta. Ma i suoi avvertimenti non sono chiari e il desiderio di ritrovare una vita normale è troppo sentito in tutti: un gruppo con John Koenig e Helen Russel parte per il nuovo pianeta. Dopo l'euforia dei primi momenti, si verificano fenomeni terrificanti: sarà il marito di Helen, riapparendo ancora una volta, a offrire la possibilità di salvezza alla moglie e ai compagni di viaggio. *(Ansa)*

Con gli occhi

Londra, 20

Il cantante americano Eddie Fisher ha dichiarato che la sua quarta moglie, la 21.enne Terry Richard, lo ha lasciato dopo meno di quattro mesi di matrimonio. «Mia moglie è andata a vivere con amici e non c'è possibilità di tornare insieme», ha detto Fisher al «Daily Mirror» di Londra.

Il cantante 47.enne, che in questi giorni si esibisce al Palladium di Londra, è stato sposato in precedenza a Debbie Reynolds, Elizabeth Taylor e Connie Stevens. «Liz è stato l'unico vero amore della mia vita», ha detto al «Mirror».

Del quarto fallimento matrimoniale Fisher ha detto: «Penso che non imparerò mai. Basta che incontro una donna bella e comincio a fare l'amore con i miei occhi». Fisher ha dichiarato di aver già intrecciato una nuova relazione a Londra. *(Ap)*

Pasolini drammaturgo all'«Espace Cardin»

Parigi, 20

Il testo drammatico di Pier Paolo Pasolini «La morte del re», mai recitato in Italia, verrà presentato al pubblico parigino da Pierre Cardin nel suo «Espace» a due passi dalla piazza della Concordia a Parigi.

Creata due anni fa da Pasolini, l'opera racconta la storia di un conflitto drammatico tra padre e figlio. La prima di «La morte del re» è prevista nella seconda metà di aprile prossimo. I due attori principali — Michel Auclair (il re) e Jean-Pierre Manceau (suo figlio) — saranno diretti da Peter Lotschak. La versione francese del testo è stata curata da Jean-Pierre Burgat. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 18 sesta rappresentazione (turno S) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 16 recita straordinaria fuori abbonamento de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 turno «libero», ore 20.30 turno «1.o sabato». Il Teatro stabile di Bolzano presenta «Fuenteovejuna» di Lope De Vega. Sesto spettacolo in abbonamento. Turno «libero». Prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Ore 20.30: «La Mandragola» di N. Machiavelli. Cooperativa «Azione teatrale». Valgono i tagliandi della Rassegna. Abbonati al Teatro stabile sconto 20%. Prenotazioni: Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30 replica della tragedia giovanile di Frank Wedekind: «Risveglio di primavera». Turno di abbonamento B. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (telefono 734265).

LA CAPPELLA. (via Franca, 17 tel. 61668). Oggi e domani ore 19 e 21.30: «Il candidato» con Robert Redford. Technicolor di M. Ritchie.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Due uomini e una dote» di Mike Nichols. Allegro technicolor con Warren Beatty e Jack Nicholson.

ARISTON. Domani ore 10.30 (spettacolo unico) mattinata con il divertentissimo technicolor di Walt Disney: «Il comandante Robin Crusoe». Precede un allegro cartone animato. Ingresso L. 300.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La supplente». Assolta e dissequestrata con Carmen Villani. Technicolor. V.m. 18 anni

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Un famoso regista Dino Risi e un eccezionale cast di attori uniti in un solo film per raccontare una piccante e divertente storia: «Telefoni bianchi» con Agostina Belli, Cochi Ponzoni, Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Kid il monello del West». Un film che interessa i piccoli e diverte i grandi. **FENICE:** «La gang dei doberman colpisce ancora». Ingresso L. 300.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marlowe il poliziotto privato». Il bersaglio preferito dalla malavita, nella più avvincente storia creata da Raymond Chandler con Robert Mitchum e Charlotte Rampling. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «La principessa nuda» con Ajita. Una storia scabrosa e sconvolgente. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO: (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: Dal romanzo di Torino che sta trionfando su tutti gli schermi italiani, «La donna della domenica». M. Mastroianni, Jacqueline Bisset, J. L. Trintignant. Un'arma scandalosa fulminò un architetto a Torino. Technicolor non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 13.30, 16.15, 19, 22.10: «Tutti insieme appassionatamente» con Julie Andrews e Christopher Plummer. Domani inizio spettacoli alle 10 del mattino.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. L'ultimo grande film di Edward Dmytryk «Il giustiziere» con George Kennedy, John Mills, Raf Vallone e Rita Tushingham. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Mondo di notte oggi». Technicolor. V.m. 18 anni. Tassativamente sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Lo straordinario ultimo film di Lina Wertmüller: «Pasqualino settebellezze» con Giancarlo Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16. Un formidabile poliziesco «Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra» con J. Wayne. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Una ragazza particolare, un famoso investigatore, un caso misterioso: «Bersaglio di notte». Un ottimo «giallo» di A. Penn interpretato da G. Hackman. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «I tre giorni del condor». Robert Redford, Faye Dunaway. Technicolor. Eccezionale, per tutti.

IMPERO. 16.30. Il più bel film di Mel Brooks: «Frankenstein junior» con G. Wilder e M. Feldman.

VITTORIO VENETO. 16.30. Charles Bronson, James Coburn, Jill Ireland nel capolavoro «L'eroe della strada». Regia Warton Hill.

ABBAZIA. 16: «Profumo di donna». Un film di Dino Risi con V. Gassman, A. Belli e A. Momo. Technicolor per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Dal più famoso romanzo giallo di Agatha Christie, un grande film: «Assassinio sull'Orient Express», regia di Sidney Lumet. Principali attori: Sean Connery, Ingrid Bergman, Anthony Perkins, Jacqueline Bisset, Vanessa Redgrave e Richard Widmark.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Chinatown» di Roman Polansky. Technicolor con Jack Nicholson e Faye Dunaway.

ASTRA. 16.30. Il colonnello vi consiglia... «Basta con la guerra... facciamo l'amore» con Jacques Dufilho. Divertente, per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. G. Gemma, Tomas Milian, Eli Wallach nel capolavoro western: «Il bianco, il giallo, il nero». Grande successo!

LUMIERE. 16, ult. 21. Un colosso: «Quo vadis». Robert Taylor, Deborah Kerr e P. Ustinov.

RADIO. 16: «La mafia lo chiamava il Santo ma era un castigo di Dio». La più spettacolare avventura di 007 con Roger Moore. Colori. Lunedì inizio rassegna film dell'orrore.

SERVOLA. Oggi iniziano i tradizionali balli del Carnevale di Servola. Alle ore 15 primo «Gran ballo delle bambole». Alle ore 20: «Ballo di apertura».

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Pianeta Terra, anno zero» con Keiju Kobayashi, Tetsuro Tanba. Technicolor-scope di fantascienza.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Profondo rosso». Un film di Dario Argento con David Hemmings, Daria Nicolodi e la piccola Nicoletta Elmi. Drammatico technicolor. V.m. 14 anni.
VOLTA. 17: «Il fantasma del pirata Barbanera» con Peter Ustinov e Suzanne Pleshette. Technicolor. Un divertentissimo film di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Telefoni bianchi».
CAPITOL. 15.30: «La supplente». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «La donna della domenica».
CRISTALLO. 15.30: «La nuora giovane». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Marlowe».
PUCCINI. 15.30: «Lo squalo».
DIANA. 18: «Frau Marlene». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Irene, Irene» con A. Cuny e O. Carlisi. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Lo squalo» con R. Shaw e R. Scheider. Scope a colori.
VERDI. 16.30 - 22: «40 gradi sotto il lenzuolo» con B. Bouchet e T. Milian. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Cenerentola» di Walt Disney. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La verginella» con S. Jeanine e J. Quaglio. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto e Francesca Coluzzi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Emanuelle nera» con Karin Schubert. A colori.
SAN MICHELE. 16: «La meravigliosa favola di Cenerentola» di Perry e Stefany. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. (La sala è riscaldata). 19.30 - 21.30: «La peccatrice» con Zeudi Araya, Franco Gasparri. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Flesh Gordon» con J. Williams e S. Fields.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «La prima notte di quiete» con A. Delon.
EDEN. 19.30 - 21.30: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» con B. Lee.

CERVIGNANO

NUOVO. «Emanuelle nera».

RONCHI

RIO. «Salvo D'Acquisto».
EXCELSIOR. «I 4 dell'Apocalisse».

PALMANOVA

ITALIA. «Dossier Odessa».
GARIBALDI. «Storie di vita e malavita».

GEMONA

SOCIALE. «Detective Harper: acqua alla gola».

TARCENTO

MARGHERITA. «Appuntamento con l'assassino».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Noi non siamo angeli».

CASARSA

ROMA. «L'eroe della strada».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.25, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.10: Sorella Radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Ore 17, parliamo di musica; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20: La fedeltà premiata; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Minnelli, F. Cigliano, B. Pisani; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in 30 minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: La voce di P. Mustiani; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; 14: Dalle ore 14...; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta S.G. des Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto «inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 22.40: XXVI Festival di Sanremo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La serenata; 10.30: La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Luisa; 17.15: Parliamo di; 17.20: Concerto di T. Wonomi; 18: Avanguardia; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I concerti di Roma; 21.15: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.45: Conversazione; 21.55: Filomusica - al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.10: Cent'anni di poesia triestina; 16.25: Dal XIV Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 16.35: La cortesele - note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Soto la pergolada - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Ciak, si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Canta Jair Rodriguez; 11.45: Carosello Curci; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più disco meno; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: L'orchestra F. Pourcel; 15.30: Paniselli; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Giornale radio; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Tra moda e costume: Il ballo liscio».
12.55 Oggi le comiche.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Scuola aperta», a cura di Vittorio De Luca.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
— Estrazioni del Lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «La mia casa e il mondo».
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 «Dedalo: Ricerca in nove giochi».
18.30 Sapere: «Visita a un museo: I musei d'America».
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 Tempo dello spirito.
— Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 XXVI Festival di Sanremo, serata finale.
22.30 «Hotel Keystone», comica con Ben Turpin.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

14.55 Eurovisione - Germania occidentale (Monaco): Campionati europei indoor di atletica leggera.
— Roma: Coppa del mondo indoor di tennis.
19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Spazio 1999: Questione di vita o di morte», serie fantascientifica. 4.o episodio.
22.00 «Oggi al Parlamento», edizione speciale.

TV Capodistria (a colori)

19: Pugilato - campionato mondiale pesi massimi: Mohamed Ali-Coopman; 14.55: Da Monaco di Baviera - atletica leggera: campionati europei; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.40: Festival di Sanremo; 22.40: Fermenti in America Latina; 23.30: Ripetizione pugilato.

TV Lubiana

9.30, 10.35, 12: TV Scuola; 14: Pugilato - campionato mondiale dei pesi massimi; 14.55: Da Monaco di Baviera - atletica leggera: campionati europei; 18.05: Orizzonti; 18.20: Mosaico; 18.35: Film di serie; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20: Telefilm; 21.35: La moda e voi; 21.45: Telegiornale; 22: 625: La TV e gli spettatori; 22.30: da Abbazia: serata finale del Festival della canzone jugoslava.

TV Zagabria

17.30, 19.30 e 21.50: Telegiornale; 18.45: Fuochi sul Kapela; 18.45: TV per i ragazzi; 21.20: Documentario; 21.35: Film sovietico; 22: da Abbazia: serata finale del Festival della canzone jugoslava.

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 20

Il discorso programmatico del presidente del consiglio, Moro, sembra essere stato bene accolto dagli operatori ed il movimento rivalutativo della vigilia è proseguito oggi con maggiore vigore.

La domanda ha trovato nuovo stimolo anche dalle prime positive indicazioni sull'andamento dell'esercizio 1975 provenienti dal settore bancario dove il Credito Varesino proporrà alla prossima assemblea degli azionisti un dividendo di 120 lire (100 lo scorso anno) ed un aumento misto di capitale, e l'Interbanca un dividendo di 425 lire (400 nel precedente esercizio).

L'azione del denaro, oltre alle Fiat, diversi bancari e assicurativi, si è allargata ai valori patrimoniali interessando, quindi, gran parte del listino. Gli scambi sono stati particolarmente attivi ed anche sul mercato dei premi l'attività è apparsa in aumento.

Sin dalle prime battute la quota ha confermato le migliori disposizioni del dopoborsa di ieri ed al listino, per il persistere della domanda, numerosi valori hanno messo a segno consistenti plusvalenze. In evidenza anche oggi le Pirelli SpA che hanno guadagnato il 12,9 p.c. terminando a 1084.

Fra i titoli a largo mercato sono apparse, invece, trascurate le Imm. Roma e le Viscosa che sono terminate sulle basi di ieri e le Montedison che hanno guadagnato l'1 p.c. Le Fiat dopo un comportamento sostenuto nel durante, per l'affluire di qualche prudenziale smobilizzo in chiusura, hanno conservato soltanto un progresso dell'1,4 p.c., mentre IFI hanno guadagnato il 4,7 p.c. e Generali hanno guadagnato l'1,6 p.c.

Fra le migliorie di maggiore consistenza da segnalare i progressi delle Latina (+ 6,6 p.c.), Sifa (+ 6,4 p.c.), Unione Manifatture (+ 5,4 p.c.), Falck e Isvim (+ 5 p.c.), Stet e Risanamento (+ 4,7 p.c.) e Finmare (+ 4,2 p.c.). Generalmente migliori i bancari con plusvalenze di rilievo per le Interbanca (+ 4,8 p.c.) e Banco Lariano (+ 3,9 p.c.). In evidenza anche le Dalmine, Magona e Mira Lanza (+ 3 p.c.). Le Olivetti hanno guadagnato quanto perso ieri con una miglioria del 3,9 p.c.

Contrastante il comportamento di alcuni valori a scarso flottante, come le Finrex, che hanno ceduto quanto guadagnato ieri con una perdita dell'11,6 p.c., mentre le Nebiolo hanno acquisito una miglioria del 13,2 p.c. Fra i pochi titoli che si sono mossi in controtendenza da segnalare le Montefibre (— 5,5 p.c.), Buton (— 5,2 p.c.) e ancora deboli le Standa (— 3,3 p.c.).

Nell'immediato dopolistino in denaro le Fiat, Montedison, Mira Lanza, Latina, Dalmine, Ciga e Finsider.

Intonazione più resistente sul mercato obbligazionario attraverso scambi poco attivi.

Titoli in rialzo 129, in stasi 19, in ribasso 24.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 345.000.000; Obbl. 2.016.000.000; Azioni 10.579.250.*

DOPOBORSA — Mercato attivo, con prezzi in tensione. Montedison 515-520; Fiat 1720-1735; Fiat priv. 1190-1205; Imm. Roma 208-212; Bastogi 1250-1270; Snia Viscosa 1570-1590; Dalmine 520-530; Generali 47500-47800; Mira Lanza 32400-32800; Ciga 2580-2600; Pirelli Italiana 1090-1100; Finsider 296-300; Pirelli e Co. 1750-1770. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c 38000-40000; sterlina oro n. c. 38000-40000; marengo francese 41000-44000; marengo italiano 40000-42000; marengo belga 38000-40000; oro fino 3100-3300; argento (più IVA cambio uff.) 99250-103250; platino 3580.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 830-865; franco svizzero 330-342; franco francese 180-195; sterlina 1620-1720; marco 328-340.

TRIESTE

Ass. Italiana 172000; Ass. Generali 47500; Ras 83500; Anic 825; Liquigas 202,25; Liquigas priv. 147; Montedison senza stampigliatura 502,50; Montedison con stampigliatura 436; Montedison 1.1.1974 439; Rinascente 64; Rinascente priv. 48; Gerolimich 2990; Premuda 1400; Sip 1270; Tripcovich 74800; Bastogi 1242; Finmare 147; Finsider 296; Pirelli S.p.A. 1035; Sme 1040; Stet 1465; Beni Stabili 3920; Immobiliare 207; Fiat 1725; Fiat priv. 1200; Dalmine 513; Italsider 422; Terni 368; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1590; Viscosa priv. 1000; Patriarca 4520.

NEW YORK

L'indice Dow Jones dei 30 industriali si avvicina a grandi passi a quota mille e oggi ha segnato il secondo aumento record, toccando il livello 987,80, con un aumento di 12,04 punti.

LONDRA

Deboli i titoli oggi alla Borsa valori di Londra. Gli analisti hanno criticato il libro bianco sulla spesa pubblica e in particolare il forte aumento del costo relativo al deficit statale e il fatto che le riduzioni di spesa sono previste soltanto per gli ultimi anni del cinquennio. In declino tutti i titoli guida. Indice odierno 391,90; precedente 396,70; variazione —1,21 per cento.

Titoli azionari

TITOLI	19-2	20-2
Alimentari e agricole		
Alivar	1730	1750
Bonifiche Ferraresi	6036	6040
Buton	4760	4500
Chiari & Forti	811	820
Eridania	2220	2289
Imm. Vittoria	8570	8560
Ind. Buitoni Perug.	2770	2770
Motta	1120	1150
Romana Zucchero	356	372
Romana Zucch. pr.	396	396
Venchi Unica	335	349
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31600	31950
Assicuratrice Ital.	172000	172500
Ausonia	4730	4710
Bowring	895	895
Comp. Ass. Milano	14100	14480
» » » pr.	6600	6705
Comp. Latina	1045	1115
Comp. Latina priv.	856	890
Firs	3010	3040
Generali	46700	47450
Italia Assicuraz.	18400	18495
L'Abeille Italiana	14400	14650
Fondiaria Incen.	9300	9400
La Fondiaria Vita	26370	26600
R.A.S.	82200	83400
S.A.I.	9600	9870
Toro Assicuraz.	14790	14900
Toro Asicuraz. pr.	6299	6490
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18800	19000
Banco di Roma	17340	17540
Banco Lariano	8660	8990
Credito Italiano	2105	2125
Cred. Varesino	8150	8329
Interbanca priv.	14640	15350
Mediobanca	72850	73700
Cartarie - Editoriali		
Binda	3090	3000
Burgo	10150	10270
Burgo priv.	5330	5450
De Medici	733	741
Donzelli	995	995
Mondadori priv.	1240	1240
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2131	2115
Cer. Pozzi	1015	1018
Eternit	1270	1290
Eternit priv.	1535	1535
Italcementi	23150	23480
Richard Ginori	150	150
UNICEM	3998	4050
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	800	825
Brioschi	24000	26500
Caffaro	308	318
Carlo Erba	2130	2100
Carlo Erba priv.	1169	1150
Italgas	580	578
Lepetit	13150	13390
Lepetit priv.	12500	12700
Liquigas	197	202.50
Liquigas priv.	145	147
Mira Lanza	31050	32000
Montedison	497.50	502.50
Montedison 74	433	439
Montegemina	435	436
Napoletana Gas	709	730
Perlier	725	723
Petrolifera Italiana	1390	1390
Pierrel	825	829
Rumianca	2675	2690
Saffa	5990	6119
Siossigeno	7500	7701
Commercio		
La Rinascente	63.75	64
La Rinascente priv.	47.50	48.50
Silos di Genova	2400	2400
Standa	3000	2899
Comunicazioni		
Alitalia priv.	895	870
Ausiliare	4450	4520
Aut. Torino - Milano	2110	2130
Italcable	2810	2830
NAI	3000	3100
Nord Milano	1450	1500
S.I.P.	1249	1270
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	600	659
Marelli E.	494	504

TITOLI	19-2	20-2
Pan Electric	1959	1950
Superpila	5128	5400
Tecnomasio	179	184
Finanziarie		
Agricola	2466	2475
Bastogi	1215	1240
Centrale	9320	9425
Fin. Ernesto Breda	2431	2455
Finmare	141	147
Finsider	290	296
Flaminia Nuova	855	870
Generalfin	1639	1700
Gim	2190	2233
I.F.I.	2425	2541
I.F.I.L.	7090	7250
Invest	2220	2220
Mittel	2970	3070
Part. Fin.	1117	1116
Pirelli & C.	1686	1738
Pirelli S.p.A.	959.50	1084
Riva Finanziaria	2610	2665
Sarom	1720	1713
S.M.E.	1011	1039
Stet	1393	1465
Svil. Bon.	10400	10530
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2200	2210
Beni Imm. Italia	697	709
Beni Imm. Italia pr.	404	410
Beni Stabili	3875	3920
Certosa	7430	7400
Coge	1434	1453
Condotte d'Acqua	675	689
De Angeli Frua	4740	4810
Finrex	7900	6980
Gen. Immobil.	206	207
Iniziativa Edilizia	3710	3730
Isvim	5350	5600
La Milano Centrale	26500	27100
Risanamento	6160	6450
Sifa	840	894.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1687	1712
FIAT priv.	1170.25	1190
Franco Tosi	9560	9900
Gilardini	3580	3575
Nebiolo	68	77
Olivetti	1139	1184
Olivetti priv.	948	975
Westinghouse	2850	2885
Worthington	1945	1990
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1220	1270
Dalmine	498	513
Falck	6180	6490
Falck priv.	4490	4500
Ilssa Viola	1265	1265
Italsider	411	422
Magona	1360	1401
Pertusola	3515	3545
SMI	2240	2310
Terni	368	368
Trafilerie	870	870
Tessili		
Centenari e Zinelli	111	113.50
Cantoni	7310	7500
Cucirini	4650	4679
Cascami Seta	4300	4310
Fisac	1810	1840
Lanerossi	839	839
Linif. e Canapif.	589	577
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	63.50	60.50
Montefibre priv.	76	76
Olcese Veneziano	52.50	52
Rotondi	90200	90500
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1575	1570
Snia Viscosa priv.	980	983
Tilane	511	494
Unione Manifatture	16210	17100
Diverse		
Acqua Marcia	3840	3855
Acqu. De Ferrari	1634	1646
Acque Potabili	739.50	791
Calz. di Varese	4510	4530
C.I.G.A.	2500	2525
C.I.R.	6050	6050
Pacchetti	108.75	106.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	16.875	17.50
Terme Acqui	700	701
Trenno	4380	4495

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-2
Rendita	5%	97.90
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	88.10
Redim. Trieste	5%	93.40
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile '54	5%	91.60
Edil. Scol. '67	5,50%	83.25
» » '68	5,50%	82.10
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.60
» 1978	5%	92.10
» 1979	5,50%	90.70
» 1980	5,50%	86.45
» 1982	5,50%	85.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.75
» » 68/83	6%	73.40
» » 70/90	7%	77.10
» » 71/86	7%	81.90
IMI XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.10
» XXIV	5,50%	81.85
» XXV	6%	83.10
» XXVI	6%	74.60
» XXVII	6%	72.75
» XXVIII	7%	77.80
» XXIX	7%	77.40
» XXXI	7%	93.30
» XXXII	7%	84.50
» XXXIII	7%	77.75
» XXXIII opt.	7%	90.80
» 1964	6,25%	86.30
» Autostrade	6%	66.60
» »	7%	72.70
» Finan. '66	6%	82.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.65
» » »	5,50%	65.75
» » »	6%	66.80
» » »	7%	72.30
COP ss. I	6%	80.10
» ss. II	6%	78.60
» ss. III	6%	77.40
» ANAS '66	6%	67.—
» ANAS '72	7%	72.55
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	5%	76.10
» Int. Sta. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	74.—
» Int. St. 3	6%	72.70
» Int. St. 4	6%	71.60
» Int. St. I	7%	77.80
» Int. St. II	7%	77.10
» Int. St. III	7%	76.90
» Int. St. IV	7%	76.60
Ferrovie 1959	5,50%	94.30
» 1960	5%	87.60
» 1961	5%	85.10
» 1965 I	6%	78.75
» 1965 II	6%	78.25
» 1966 I	6%	76.95
» 1966 II	6%	76.70
» 1969 I	6%	73.20
» 1971	7%	77.70
» 1972	7%	76.75
» 1972 II	7%	76.75
P.Verde '61 I	5%	84.—
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	80.20
» '65 II	6%	80.—
» '65 III	6%	78.30
» '65 IV	6%	76.75
» '67 V	6%	77.—
» '67 VI	6%	74.25
» '68 VII	6%	73.60
» '69 VIII	6%	72.55
» '71 I	7%	80.25
» '71 II	7%	76.40
Pubbl. Ut.	5,50%	85.60

TITOLI		20-2
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.40
» » Ed. '56	6%	99.30
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.10
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	78.70
» Ind. ss. E.	7%	80.70
» Ind. ss. F.	7%	77.80
Isveimer IV	5,50%	97.60
» V	5,50%	97.30
» VI	5,50%	95.70
» VII	5,50%	93.20
» VIII	5,50%	92.40
» IX	6%	89.90
» X	6%	90.30
» XI	6%	87.10
» XII	6%	83.45
» XIII	6%	81.80
» XIV	6%	81.95
» XV	6%	80.20
» XVI	6%	81.55
» XVII	7%	82.30
» XVIII	7%	77.60
» XIX	7%	77.60
» XX	7%	77.80
Enel 1965 II	6%	78.90
» 1966 I	6%	76.—
» 1966 II	6%	75.90
» 1967	6%	74.30
» 1968 I	6%	73.40
» 1968 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	72.95
» 1969 II	6%	73.10
» 1970	7%	83.20
» 1971	7%	82.50
» 1972/87	7%	80.55
» 1972/92	7%	74.80
» 1973/93	7%	74.90
» Europa	6%	92.—
E.N.I. '58 vent.	6%	96.30
» '64	6%	93.40
» '65 II	6%	93.15
» '66	6%	89.10
» Gela	5,50%	92.90
» sud '59	6%	98.60
» '60	5,50%	96.40
» '61	5,50%	93.65
» IV	5,50%	89.70
» V	5,50%	87.95
» VI	5,50%	86.40
» VII	5,50%	94.95
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	93.95
I.R.I. '57/77	6%	97.85
» '58/78	6%	95.20
» '59/79	5,50%	93.40
» '60/80	5,50%	89.45
» '61/86	5,50%	74.20
» '63/83	5,50%	81.80
» '64/82	6%	85.10
» '65/83	6%	81.50
» Alfa R.	7%	76.75
» Elett. opt.	5,50%	86.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.60
» C.C. '65	6%	81.—
» C.C. '67	6%	73.50
» C.C. 68 I	6%	72.70
» C.C. '68 II	6%	73.80
» C.C. '69	6%	72.75
» C.C. '71	7%	80.70
» C.C. '72	7%	77.75
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Cr. Fond. Toscana	6%	89.60
Cred. Fondiario	5%	84.65
Cred. Fond. conv.	5%	74.50
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	96.—
» » 1990	6%	76.—
» » 1991	6%	75.90
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	76.—
» » 1996	6%	75.80
» » 1997	6%	75.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	90.—
» '67/87	6½%	87.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	93.50
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	92.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	94.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	93.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	83.50
» '66 dic.	6½%	83.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,75	—
Capitalitalia	»	8,56	—
Equitalia	»	6,30	—
Europrogr.	trev	137,16	—
Fonditalia	»	10,52	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,76	—
Interfund	»	9,51	—
Interitalia	lire	8618	8884
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,68	8,14
Mediolanum	S	10,71	11,64
Management	lire	5.976,89	—
Rominvest	doll	10,47	11,31

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	58045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CON UN FATTURATO DI 816 MILIARDI NEL 1975

LE SCARPE NEL MONDO: UN PAIO SU SEI SONO ITALIANE

Nel 1975 prodotte 437,8 milioni con un 20% d'aumento sul 1974 — Australia, Svezia e forse Stati Uniti limiteranno le importazioni

Roma, 20

Un paio di «scarpe» su sei prodotti nel mondo è italiano. Infatti la produzione calzaturiera in Italia, nel 1975, si è aggirata intorno ai 437,8 milioni di paia che hanno rappresentato circa il 15 per cento della produzione mondiale (tre miliardi di paia). Secondo le prime stime effettuate dagli operatori del settore, l'aumento globale è stato del 20 per cento sulla produzione del 1974 che aveva toccato i 364 milioni di paia.

Il fatturato all'esportazione per le calzature in pelle, a fine '75 secondo gli ultimi dati Istat, è stato di 816,2 miliardi di lire con un aumento del 24 per cento rispetto all'anno precedente. Nonostante la congiuntura, la calzatura resta ancora oggi il settore che esporta di più, non solo nel comparto tessile-abbigliamento-moda, ma rispetto a ogni altro settore.

La forza portante del comparto, quella delle scarpe convenzionali, ha retto bene, per quasi tutto il 1975, alla concorrenza e all'aumento dei prezzi. Solo verso la fine di settembre sono iniziate le prime vere difficoltà per il settore. Infatti alcuni tra i principali paesi importatori di calzature «Made in Italy», in parte per non esportare moneta e in parte per non recare danno alle loro industrie, hanno limitato le importazioni entro determinate cifre di spesa o con precise percentuali rispetto a quanto avevano importato l'anno precedente. L'Australia, paese ad alto consumo medio pro-capite, ha deciso che si potrà importare dall'Italia, ogni anno, solo fino al 20 per cento in più di quanto si è importato nel 1973-1974.

In Svezia invece, il governo ha imposto l'obbligo della licenza di importazione per le calzature. Il quantitativo dovrà rimanere quello risultante dalla media degli anni 1972-'74. Le quote fissate, corrispondono a solo il 70 per cento di quanto l'Italia aveva esportato verso questo paese a novembre, quando il provvedimento è stato varato. Dagli Stati Uniti, infine, uno dei principali clienti della calzatura italiana, si aspetta che l'International Trade Commission prenda una decisione circa il danno che le nostre esportazioni recherebbero alle industrie americane. Se la decisione sarà a favore della salvaguardia delle aziende statunitensi dalla nostra concorrenza, verranno sancite norme per il contingentamento delle nostre esportazioni di scarpe verso l'USA.

In questa situazione si inserisce anche il continuo aumento delle materie prime che ha visto in questi ultimi mesi salire del 20-30 per cento i prezzi del cuoio e del capretto e la particolare forma di struttura aziendale che ha il comparto. Esso è strutturato in settemila 245 aziende di dimensioni medio-piccole che occupano circa 132 mila 180 lavoratori; a questi vanno aggiunti 25 mila artigiani con 30 mila dipendenti. Inoltre vi sono le industrie che producono calzature sintetiche, circa trenta con duemila dipendenti e quelle degli accessori, circa 500 con 20 mila lavoratori.

Si tratta di una polverizzazione eccessiva, di una dimensione aziendale insufficiente a «tenere» non appena la richiesta dovesse avere qualche cedimento. Inoltre la difficoltà di mantenere il mercato italiano e di penetrare nei nuovi mercati sono le componenti di un sistema-crisi che si svilupperà entro la prima metà del 1976. Per questi motivi l'associazione dei calzaturieri italiani sta conducendo una battaglia per ottenere un intervento governativo, soprattutto in sede di Mercato comune. Per quanto riguarda specificatamente l'Australia e gli Stati Uniti, l'associazione sta cercando di raggiungere particolari accordi bilaterali che possano sanare le nostre esportazioni già compromesse, verso quei paesi.

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

Vigoroso rimbalzo

Gli operatori professionali hanno affrontato le scadenze tecniche mensili (risposta premi e riporti) con un'attenta fase di avvicinamento, per cui le scadenze stesse non hanno evidenziato difficoltà specifiche. In pratica — e per quanto è possibile apprezzare in superficie — è emerso che non vi sono né particolari posizioni all'aumento, né un eccessivo scoperto.

TITOLI	chius. 13.2	chius. 20.2	%
Generali	45.700	47.450	+ 3,8
RAS	79.890	83.400	+ 4,4
Assicuratrice	170.300	172.500	+ 1,3
Mediobanca	71.200	73.700	+ 3,5
ANIC	790	825	+ 4,5
Montedison	501	502,5	+ 0,3
Bastogi	1.201	1.240	+ 3,2
Finsider	280,25	296	+ 5,7
Centrale	9.300	9.425	+ 1,3
Pirelli S.p.A.	873	1.084	+24,1
Beni Stabili	3.800	3.920	+ 3,2
Immobiliare Roma	202,25	207	+ 2,4
FIAT	1.575	1.712	+ 8,7
Olivetti	1.270	1.184	— 6,8
SIFA	795	894,5	+12,5
Viscosa	1.590	1.570	— 1,3
Italcementi	22.995	23.490	+ 2,2
Rinascente	63	64	+ 1,6

Su tali basi è stato piuttosto facile imbastire, all'inizio del nuovo mese di Borsa, un'incisiva fase operativa che ha provocato in mercato sbalzi inattesi e oscillazioni cui non si è per nulla abituati. Ciò tanto più se si considera che oscillazioni di rilievo (e talune addirittura al limite del 20 e più per cento) si sono avute anche per titoli di spicco, caratterizzati da spostamenti sempre contenuti e controllati. Basti per tutti il caso delle Pirelli SpA, in progresso dopo l'attuale tornata di ben il 24 p.c. Ma anche l'8 p.c. delle Fiat, il 4,4 delle RAS e il 3,8 delle Generali sono percentuali che non ricorrono molto spesso.

Indicare delle motivazioni specifiche per i singoli casi non è facile. D'altronde, il tutto rientra — di regola — nel particolare quadro operativo del momento che vede un mercato estremamente teso e condizionato sul piano psicologico dai molteplici fattori connessi alla situazione politica, economica e valutaria.

Ciò facilita le iniziative di mani forti che, operando selettivamente sfruttano momenti e situazioni, intervenendo in direzioni anche contrastanti e con sufficiente vigore per provocare spostamenti di prezzi di notevole ampiezza.

A conferma di queste scelte che a volte, in superficie, possono lasciare perplesso l'osservatore, stanno le risultanze della Olivetti che, in un contesto di prevalenti spostamenti all'aumento, ha denunciato invece un regresso di circa il 6,8 p.c., quello delle Viscosa, il cui regresso è comunque più contenuto, e altri.

Al termine della settimana, la quota si ritrova con un inatteso guadagno medio di oltre il 4 p.c.

Nel comparto dei titoli obbligazionari e statali scambi relativamente modesti con andamento contrastante che sul finire dell'ottava ha presentato comunque sintomi di maggiore resistenza.

Alfredo Nemez

E' UNA STATISTICA RELATIVA AL PERIODO GENNAIO - OTTOBRE 1975

Quanto è aumentato in 10 mesi il costo della vita nel Friuli-V.G.

Nell'ottobre scorso è stata Pordenone in testa ai rincari nella regione — Trieste risulta la città più a buon mercato nel settore dell'alimentazione

Roma, 20

Pordenone è la città del Friuli - Venezia Giulia dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra settembre e ottobre scorsi: l'aumento è stato del 2,6 p.c., contro l'1,3 p.c. nell'intero ambito nazionale.

Per acquistare in ottobre il «paniere» dei beni e servizi che il mese prima costavano, per esempio, centomila lire, la famiglia-tipo italiana appartenente al ceto operaio o impiegatizio è stata perciò costretta a spendere mediamente 1.300 lire in più, oppure, a parità di spesa, a ridurre i consumi in egual misura; a Pordenone lo sbalzo è stato di 2.600 lire, il doppio. Incrementi al di sotto della media si sono invece registrati negli altri capoluoghi: l'1,2 p.c. a Udine, lo 0,8 p.c. a Gorizia e lo 0,6 p.c. a Trieste.

Sempre in ottobre, quest'ultima città era però in testa nella regione per quanto attiene ai rincari avvenuti dall'inizio del 1975, col 9,1 p.c. di aumento (22,8 p.c. nello stesso intervallo del '74), seguita da Pordenone col 9 p.c. (23,2 p.c.), Udine con l'8,8 p.c. (24,5 p.c.) e Gorizia con l'8,2 p.c. (21,6 p.c.); nel medesimo arco di tempo il costo della vita è salito in Italia del 9,2 p.c., a fronte del 22,3 p.c. di aumento registrato al termine dei primi dieci mesi del '74.

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni percentuali del costo della vita e nei diversi comparti verificatesi nei quattro capoluoghi del Friuli - Venezia Giulia tra l'inizio del 1975 e ottobre dello stesso anno (10 mesi); entro parentesi, quelle avvenute nel corrispondente periodo del '74.

CITTA'	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combustibili	Abitazione	Beni e servizi vari
Pordenone	9 (23,2)	8,3	9,5	— 6	8,1	12,3
Udine	8,8 (24,5)	8,9	11,1	— 9,2	8,9	10,1
Gorizia	8,2 (21,6)	7,8	8,2	— 9,8	17,5	9,6
Trieste	9,1 (22,8)	7,4	10,3	0,4	18,3	10,1
ITALIA	9,2 (22,3)	9,5	8,9	— 9,1	10,1	10,7

Queste le variazioni dei prezzi verificatesi nei singoli comparti tra settembre e ottobre 1975.

Alimentazione — *L'indice del capitolo è salito in campo nazionale dello 0,9 p.c. La stangata è stata particolarmente pesante a Pordenone, dove la spesa per il vitto è cresciuta addirittura del 3,1 p.c. Lievemente superiore alla media l'aumento verificatosi a Udine (1 p.c.), mentre negli altri due capoluoghi è stato più contenuto: dello 0,7 p.c. a Gorizia e dello 0,1 p.c. appena a Trieste.*

Abbigliamento — *E' il settore in cui l'impennata dei prezzi è stata più brusca. L'aumento calcolato in tutta Italia è risultato infatti del 3 p.c., il maggiore dal novembre '74. Tale valore è stato superato nella regione a Udine e Pordenone, dove l'indice è salito rispettivamente del 4,1 p.c e del 3,9 p.c. Incrementi inferiori alla media si sono invece avuti a Trieste (0,9 p.c.) e Gorizia (0,6 p.c.).*

Elettricità e combustibili. *I prezzi non si sono praticamente spostati nella media dal livello di settembre, essendo l'indice nazionale del capitolo salito soltanto dello 0,1 p.c. Situazione invariata anche nei quattro capoluoghi della regione.*

Abitazione. — *Dopo la pausa di settembre, le spese per la casa, che oltre alla pigione comprendono quelle per la portineria, l'acqua, nonché la manutenzione e la riparazione degli impianti domestici, hanno accusato in Italia un aumento dell'1,2 p.c. Nel Friuli-Venezia Giulia l'incremento maggiore è stato rilevato a Trieste (0,9 p.c.); a Udine l'indice è salito dello 0,3 p.c., a Gorizia dello 0,2 p.c. ed a Pordenone dello 0,1 p.c. appena.*

Beni e servizi vari — *Il settore è stato caratterizzato in quasi tutto il paese da un'ascesa dei prezzi più rapida che negli ultimi mesi: l'aumento, pari all'1,4 p.c., è stato infatti il più consistente da luglio. Di maggiore entità quello registrato a Pordenone (2,4 p.c.), mentre nelle restanti città della regione è risultato al di sotto della media: l'1,2 p.c. a Gorizia, l'1,1 p.c. a Trieste e lo 0,9 p.c. a Udine.*

Una precisazione del Banco di Roma

Roma, 20

A proposito del «Caso Sindodona», l'ufficio stampa del Banco di Roma comunica: «Numerosi organi di stampa hanno riferito e commentato l'interrogatorio reso al giudice istruttore di Milano dell'amministratore delegato del Banco di Roma avv. Giovanni Guidi, attribuendo a quest'ultimo la paternità di dichiarazioni e di giudizi mai effettivamente espressi.

«Tale deprecata distorsione del vero — continua il comunicato — apparirà tanto più grave ed evidente allorché, scaduto il breve termine imposto dal magistrato al deposito del verbale di interrogatorio, sarà a chiunque possibile verificare su tale insospettabile documento processuale la realtà dei fatti».

(Italia)

Aumentati gli utili della Ford

Detroit, 20

L'utile netto della Ford Motor Co. è ammontato a 170 milioni di dollari nell'ultimo trimestre del 1975, rispetto ai 22 milioni dell'anno avanti. Le vendite sono passate da 6,2 a 6,6 miliardi di dollari.

Nell'intero 1975 l'utile netto è ammontato a 323 milioni di dollari (pari a 3,46 per azione) rispetto ai 361 milioni (3,86) dell'anno precedente. Nel 1975 la Ford ha venduto sul mercato mondiale complessivamente 4,7 milioni di automobili, autocarri e trattori, con un calo del 13 p.c. rispetto ai 5,4 milioni del 1974.

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 20 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	131,74	(+ 0,16)
Hongkong	129,38	(+ 0,43)
Londra	131,75	(+ 0,75)
Milano	n.d.	(—,—)
New York	131,85	(+ 0,75)
Parigi	133,63	(+ 0,23)
Zurigo	132,12	(+ 1,—)

SCHEDE PER LA DICHIARAZIONE REDDITI

17 milioni di «740» in via di distribuzione

Alla fine di febbraio saranno dai tabaccai — Riconsegna al fisco dal 1.o marzo al 30 aprile

Roma, 20

17 milioni di schede per la dichiarazione dei redditi saranno in distribuzione da lunedì negli uffici distrettuali di alcune città italiane, e nel corso della settimana prossima, nelle rivendite dei generi di monopolio. Molti uffici distrettuali delle imposte dirette — come ad esempio quello di Roma, che inizierà lunedì la distribuzione al pubblico — hanno già ricevuto un quantitativo di «modelli 740» sufficienti alle prime richieste, generalmente limitate. Anche i magazzini dei monopoli hanno in massima parte raggiunto il contingente di schede necessario per la distribuzione capillare nelle tabaccherie italiane. Tuttavia il Ministero delle Finanze non ha ancora fatto pervenire al monopolio il nulla osta per iniziare la spedizione delle schede alle rivendite di tutto il territorio nazionale.

E' comunque previsto che il Ministero trasmetterà questa autorizzazione nei primissimi giorni della prossima settimana in modo da avviare la distribuzione della scheda prima della fine di febbraio. In ogni caso i contribuenti potranno disporre del modulo per la dichiarazione dei redditi con ampio anticipo sui tempi previsti per la sua consegna all'amministrazione finanziaria. I «soggetti d'imposta» potranno infatti rimettere al fisco la denuncia dei redditi fra il 1.o marzo ed il 30 aprile.

Il Ministero delle Finanze ricorda ai contribuenti che la nuova scheda (24 facciate di cui dodici di «istruzioni» e 12 destinate alle tre copie della dichiarazione: una per l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, una per il Comune ed una ad uso del dichiarante) sarà distribuita gratuitamente dagli Uffici delle imposte, mentre sarà posta in vendita al prezzo di Lire 200 nelle tabaccherie.

Notevolmente ridimensionato è apparso — dopo il primo inventario dei danni — l'allarme generato dall'allagamento dei locali del Poligrafico dello Stato ubicati al quartiere Salario. Secondo una valutazione dei danni fatta dallo stesso Poligrafico subito dopo il nubifragio abbattutosi sulla capitale nei giorni scorsi, la stampa delle schede per la dichiarazione dei redditi sembrava seriamente compromessa. Oggi, invece, si è accertata la possibilità di una regolare ripresa del lavoro delle due macchine stampatrici bloccate dall'allagamento fin da stasera o domattina. E' inoltre risultato che tutte le schede stampate erano già state spedite prima che l'acqua penetrasse nei locali dello stabilimento.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/8	5-1/2	6-1/4
Sterl. br.	8-7/8	9-3/8	10-1/4
Franco sv.	1-3/8	1-5/8	2-3/8
Marco ger.	3-1/8	3-3/8	3-3/4

INAUGURATO A KRAGUJEVAC

Un nuovo reparto della FIAT jugoslava

Kragujevac, 20

Negli stabilimenti di Kragujevac della «Crvena Zastava» (la Fiat jugoslava) è stato inaugurato un nuovo reparto per la produzione di parti meccaniche dei veicoli industriali leggeri (fino a quattro tonnellate) costruiti nell'ambito degli accordi tra la «Crvena Zastava» e la Fiat. Il nuovo reparto ha una capacità di produzione di circa 12.000 parti meccaniche, segnatamente ponti posteriori ed assali, di cui un'alta percentuale sarà esportata. Complessivamente, la capacità produttiva di veicoli industriali leggeri della «Crvena Zastava» è di oltre 8.000 unità all'anno.

Numerose personalità politiche hanno assistito all'inaugurazione del nuovo reparto. La Fiat era rappresentata dall'ing. Bruno Beccario, presidente della «Fiat veicoli industriali» nonché vicepresidente e amministratore delegato della Iveco, che è la holding internazionale costituita l'anno scorso tra la Fiat, l'OM, la Lancia, la francese UNIC e la tedesca Magirus Deutz.

Nell'occasione il direttore generale della «Crvena Zastava», Milenko Bojanic, e l'ing. Beccaria hanno ribadito la comune volontà della società jugoslava, della Fiat e dell'Iveco di consolidare la soddisfacente collaborazione già in atto da anni e di svilupparla ancora in una prospettiva internazionale.

UNA PREOCCUPANTE IPOTESI FORMULATA DA UN GRUPPO DI MEDICI MESSICANI

Terremoto «radioattivo»?



Telefoto Upi

Tecpan — Un ragazzino siede sconsolato tra le rovine. Mentre il bilancio delle vittime è ancora salito oltre le ventiduemila, un gruppo di medici messicani ritiene che, a seguito del terremoto, buona parte della popolazione possa essere stata sottoposta a forti radiazioni, in quanto la regione dovrebbe essere ricca di depositi radioattivi, probabilmente di uranio

I CELEBRI SCIENZIATI DULBECCO E TEMIN

DUE PREMI NOBEL CONTRO IL FUMO

Il governo degli S.U. colpevole di mancati provvedimenti atti a scoraggiare i fumatori

Washington, 20

Renateo Dulbecco e Howard Temin, i due scienziati che hanno diviso il premio Nobel 1975 per la medicina per le loro ricerche sul cancro, hanno accusato il governo degli Stati Uniti di non avere adottato provvedimenti adeguati per scoraggiare il fumo delle sigarette.

Deponendo davanti alla sottocommissione per la sanità del Senato degli Stati Uniti, che ha iniziato ieri le udienze su un disegno di legge che prevede l'imposizione di una tassa fino al 50 per cento sulle sigarette ad alto tasso di catrame e di nicotina, i due scienziati hanno detto che un'alta tassazione potrebbe costituire un buon primo passo verso l'auspicata azione di dissuasione del fumatore.

Il governo, secondo Dulbecco e Temin, deve assumere su di sé una parte della colpa per la morte dei 60.000 americani che ogni anno vengono uccisi dal cancro al polmone. Il nesso fra il fumo delle sigarette ed il cancro è indiscutibile — affermano i due scienziati — e il cancro al polmone è uno dei tipi di cancro che più facilmente si possono prevenire.

Dulbecco, che è di origine italiana e lavora presso l'Imperial Cancer Research Fund Laboratory a Londra, ha quindi auspicato una tassa sulle sigarette, la cui pesantezza sia proporzionata alla pericolosità della marca di sigarette colpita per la salute del fumatore. Questo provvedimento, secondo Dulbecco, poterebbe contribuire alla produzione e vendita del tipo meno dannoso di sigarette, e potrebbe anche portare alla scomparsa sul mercato delle sigarette a più alto tasso di catrame e di nicotina. *(Ap)*

UNA NUOVA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Permane il limite sul cumulo pensioni

Alla Consulta altre due decisioni sul lavoro marittimo e sull'indennità di anzianità dei lavoratori domestici

Roma, 20

Tre interessanti sentenze sono state pubblicate oggi, su decisione della Corte costituzionale, in materia di pensioni e di lavoro marittimo e domestico.

Il divieto, parziale, di cumulo tra pensioni di vecchiaia Inps e retribuzione, nel caso, che il pensionato continui a lavorare, è legittimo. Lo ha stabilito la Corte costituzionale con una sentenza pubblicata oggi, che ribadisce quanto la stessa Corte, in merito, aveva stabilito nel 1969.

In base ad una legge del 30 aprile di quell'anno (la n. 153) in questi casi la pensione viene decurtata del 50 per cento e in ogni caso non può superare le 100 mila lire mensili. Tecnicamente, per semplicità contabile, è il datore di lavoro ad effettuare una trattenuta.

La Corte ha affermato che la norma impugnata in realtà non colpisce la retribuzione, ma la pensione, e che ciò è legittimo, in quanto essa «ha perso l'originario carattere di prestazione correlata inscindibilmente all'ammontare dei contributi versati».

Il divieto di cumulo tiene conto della funzione previdenziale della pensione e corrisponde ad una diminuzione dello stato di bisogno del pensionato dovuta al fatto che presta lavoro retribuito.

La Corte ha anche precisato che la differenza di trattamento che, a seguito del divieto di cumulo, si crea tra le varie categorie di pensionati (dello stato, di enti pubblici, a carico dei fondi speciali Inps) trova giustificazione nelle loro differenti condizioni soggettive e oggettive.

Le controversie di lavoro promosse dai marittimi nei confronti degli armatori rientrano in tutto e per tutto nella disciplina delle controversie di lavoro fissata per la legge dell'11 agosto del 1973 e quindi sono di esclusiva competenza del pretore, nella sua funzione di giudice del lavoro.

Lo ha stabilito con un'altra sentenza pubblicata oggi la Corte costituzione, affermando che le speciali procedure previste dal codice della navigazione, nell'art. 603 e nelle norme ad esso collegate, debbono ritenersi tacitamente abrogate dalla nuova disciplina generale delle controversie in materia di lavoro.

L'eccezione di incostituzionalità riguardava in concreto l'art. 409 del codice di procedura civile, così come è stato modificato dalla legge del 1973.

I lavoratori domestici hanno diritto a quindici giorni di retribuzione per ogni anno di servizio, come indennità di anzianità, solo se hanno prestato la loro attività per almeno quattro ore al giorno presso lo stesso datore di lavoro, per coloro che hanno prestato attività lavorativa presso vari datori di lavoro, e per meno di quattro ore giornaliere presso ognuno di essi, l'indennità è, legittimamente, di solo otto giorni per ogni anno di servizio. Entambe le indennità vanno calcolate sull'ultimo stipendio.

E' l'ultima sentenza pubblicata oggi dalla Corte costituzionale respingendo le eccezioni di incostituzionalità mosse nei confronti di quegli articoli della legge 2 aprile 1958, n. 339 che limitano solo alla prima categoria di lavoratori domestici il diritto ad una indennità in denaro pari a quindici giorni lavorativi per anno di anzianità. *(Italia)*

«METODO BILLINGS»: ginecologi scettici

Ginevra, 20

Sul metodo naturale per il controllo delle nascite messo a punto dai medici australiani Evelyn e John Billings, riconosciuto dal Vaticano in accordo con la morale cattolica, la maggior parte dei ginecologi svizzeri si sono dichiarati piuttosto scettici.

Numerosi medici, sia protestanti sia cattolici, ritengono che questo metodo non evita la gravidanza. Inoltre, ha precisato il presidente della società svizzera di ginecologia prof. Max Berger, il controllo previsto dal metodo non è facile da compiere dalla stessa donna.

Per un medico di Lucerna, il «metodo Billings» non è altro «che un vecchio vino in una botte nuova». *(Ansa)*

Difficoltà per Patty

San Francisco, 20

Patricia Hearst ha invocato ieri per 19 volte il quinto emendamento della Costituzione statunitense per evitare di rispondere a domande del rappresentante dell'accusa al processo a suo carico per la rapina in banca di due anni fa a San Francisco insieme ai suoi rapitori dell'esercito di liberazione simbionese (Sla), mentre il suo avvocato difensore F. Lee Bailey ha tentato di impedire un interrogatorio che, ha detto, avrebbe potuto portare all'incriminazione della sua protetta per altri delitti.

Attenendosi alle istruzioni impartitele dal collegio di difesa, di tacere ogni particolare dei dodici mesi trascorsi in latitanza prima della sua cattura, Patricia ha risposto monotamente e con voce calma a ben 19 domande del procuratore di stato James Browning: «Rifiuto di rispondere in quanto potrei provocare la mia incriminazione».

Patricia ha dovuto anche ammettere di non essere sicura di avere subito veramente un lavaggio del cervello da parte dello Sla.

Patricia è poi scoppiata a piangere quondo le è stato chiesto di precisare i dettagli dei maltrattamenti fisici subiti dopo il suo rapimento, due anni fa, e si è animatamente inquietata quando si è parlato della violenza carnale da lei subita da parte di due terroristi simbionesi.

Dopo una stringente serie di domande, Patricia ha continuato a negare di averlo amato, come aveva invece detto nella dichiarazione registrata su nastro e citata dall'accusatore, ma ha dovuto ammettere di aver provato «un forte sentimento per lui».

ALL'ABETONE

UCCIDE IL RIVALE con tre colpi di pistola

Abetone, 20

Un esercente di Bologna, Vanes Gualandi, di 28 anni, ha ucciso con 3 colpi di pistola dopo un litigio il cuoco Lino Niccolai, di 27 anni, abitante a Lamporecchio (Pistoia). Il fatto è accaduto ieri sera poco prima delle 23 in un albergo della località «Le Regine», una frazione turistica, sulla statale 12 del Brennero, nel comune dell'Abetone.

Gualandi, che subito dopo il fatto era fuggito sulla sua «Alfetta», è stato arrestato in località Mommiano, a circa 15 chilometri di distanza, da una pattuglia di carabinieri di San Marcello Pistoiese, da cui dipende la zona ove è avvenuto il fatto, composta dal comandante capitano Laghezza e da alcuni militari.

E' stato accertato che all'origine del litigio fra i due uomini c'è una cameriera dell'albergo dove è avvenuto l'omicidio, Elina Machetti, sulla trentina, originaria di Cinigiano (Grosseto). La donna molto tempo fa era stata amica di Gualandi, ma dopo la rottura si era fidanzata recentemente con Lino Niccolai. L'esercente bolognese era giunto ieri alle «Regine» a bordo della sua «Alfetta» e aveva incontrato nell'albergo il cuoco.

Durante il litigio, Gualandi, trovandosi di fronte a un rivale più alto e più robusto di lui, è fuggito lungo un corridoio dell'edificio, rincorso dall'altro. Trovatosi alle strette, il commerciante ha estratto la sua «Beretta» 7.65 e ha sparato i tre colpi. Niccolai, che è scapolo, non era armato.

E' IL TRENTASEIESIMO RAPIMENTO NELLA REGIONE

Sequestrato in Calabria un proprietario terriero

Quattro banditi, armati e mascherati, l'hanno prelevato mentre viaggiava in auto assieme al cognato e due donne

Cittanova, 20

Un giovane proprietario terriero, Giovanni Reitano, 28 anni, è stato sequestrato da tre individui, armati e mascherati, in contrada Mango, nel comune di Varapodio, in provincia di Reggio Calabria. Il sequestro (il trentaseiesimo finora in Calabria) è avvenuto intorno alle ore 18 tra i comuni di Ferrandina e Oppido Mamertina, alle falde settentrionali dell'Aspromonte. Il sequestro è stato denunciato ai carabinieri di Cittanova, i quali hanno subito iniziato le ricerche con vaste battute in tutta la zona.

Intorno alle ore 19.30 l'auto sulla quale il Reitano viaggiava è stata ritrovata dalle forze dell'ordine. Sulle modalità del sequestro si è appreso che Giovanni Reitano, laureato in ingegneria, tornava insieme al cognato Carlo Percuoco, impiegato napoletano, da un suo appezzamento di terreno.

Con loro viaggiavano sul sedile posteriore due donne, raccoglitrici di agrumi, che avevano lavorato per conto del Reitano. In contrada Mango 4 individui armati di mitra e lupara e con il volto coperto sono improvvisamente sbucati da dietro una siepe, sbarrando la strada alla vettura.

Hanno obbligato il Percuoco e le due donne a scendere e hanno preso posto a bordo della vettura insieme al Reitano, imboccando quindi la strada che conduce all'Aspromonte.

Nei pressi del torrente Ricanati, i malviventi hanno abbandonato l'auto dell'ingegnere e, forse a bordo di una seconda vettura, si sono allontanati, facendo perdere ogni traccia agevolati dal buio e dalla natura particolarmente accidentata del terreno.

L'ipotesi più attendibile è che si tratti di sequestro a scopo di estorsione. Non si conosce l'esatta posizione finanziaria del rapito ma si ritiene che possa essere tale da giustificare tale ipotesi. *(Italia)*

DROGA: ARRESTATI quattro turchi a Napoli

Napoli, 20

Un'altra operazione antidroga condotta dai carabinieri di Napoli si è conclusa con l'arresto di 4 persone di nazionalità turca e con il sequestro di 3 chilogrammi di hascisc puro. Il lavoro investigativo del nucleo antidroga dell'Arma ha avuto inizio alcuni mesi fa quando fu rilevato un intenso traffico di stupefacenti negli ambienti giovanili e scolastici della città.

In quell'occasione fu sequestrata una quantità di circa 70 mila dosi di Tebaina, che venivano vendute davanti alle scuole a 200-300 lire cadauna. Nel corso delle investigazioni sono stati raccolti elementi per la localizzazione di altri ambienti di smercio (circoli ricreativi) e l'individuazione di personaggi dediti al traffico.

Due giorni fa, infatti, i carabinieri sono riusciti a mettere le manette a 19 individui, dei quali 8 sono marines di stanza alla base Nato di Bagnoli e gli altri sono elementi napoletani di varia estrazione sociale.

L'ultima operazione che ha portato all'arresto dei 4 turchi si è conclusa in un albergo della zona della ferrovia. Nella camera dove alloggiavano sono stati rinvenuti i tre chilogrammi di hascisc. Gli arrestati per associazione per delinquere e detenzione di droga sono Ali Kanraz, 27 anni, Abdul Kadir, 30 anni, Ali Odocinar, 37 anni, e SakaKenar, 32 anni. *(Italia)*

A MILANO

MORTO L'ANTIQUARIO ferito in una rapina

Milano, 20

E' morto nel reparto di rianimazione del policlinico Sergio Mistretta, di 55 anni, di Milano, l'antiquario che il 5 febbraio scorso era stato gravemente ferito alla testa con un colpo di pistola sparato da un bandito che aveva tentato di compiere una rapina nel laboratorio - oreficeria di via San Maurilio, di proprietà di un italo americano, James Ceriani, di 62 anni. *(Ansa)*

A CAGLIARI

Casalinga s'improvvisa vigile urbano

Cagliari, 20

Una casalinga cagliaritana, improvvisatasi vigile urbano in segno di protesta per il continuo rumore provocato dai clacson di numerose autovetture bloccate a un incrocio in città a causa di un guasto al semaforo, ha diretto il traffico automobilistico per circa un'ora sino all'arrivo delle guardie municipali.

Protagonista del curioso episodio è la signora Luciana Caravagna, abitante in uno stabile della via Pergolesi nel quartiere San Benedetto a Cagliari. Agli agenti di una pattuglia della squadra mobile intervenuti nella zona per verificare ciò che stava accadendo, la donna ha dichiarato di essere scesa di casa e di aver voluto regolare il traffico nell'incrocio tra le vie Pergolesi e S. Benedetto in quanto infastidita dall'assordante baccano causato dai clacson delle macchine in un'ora di punta.

Dopo la vicenda la casalinga è stata accompagnata alla sua abitazione mentre la circolazione automobilistica diretta da un vero vigile urbano si è normalizzata. *(Italia)*

MACABRA SCOPERTA DI UN CONTADINO IN UN PAESE PRESSO AVELLINO

TROVATI MORTI IN UNO STAGNO GIOVANE MADRE E IL SUO BIMBO

In un primo tempo si era pensato a un suicidio - Ma alcuni elementi fanno ritenere che la donna sia stata uccisa assieme al figlio di 18 mesi e poi buttata nell'acqua

Avellino, 20

I carabinieri di Ariano Irpino stanno svolgendo indagini sulla morte di Giuseppina Maria Palmieri Grippo, di 25 anni, e di suo figlio Michelino De Carlo, di 18 mesi, avvenuta ieri a Vallata, un comune di circa duemila abitanti, a 63 chilometri da Avellino.

Madre e figlio sono stati trovati morti in uno stagno — una specie di grosso abbeveratoio per mandrie di buoi — in contrada «Carosina», alla periferia del paese. A fare la scoperta è stato il contadino Michele Quaglia, di 54 anni, il quale si stava recando al lavoro nei campi.

Giuseppina Maria Palmieri Grippo, incinta al settimo mese, era sposata con Antonio De Carlo, di 24 anni, già emigrato in Germania per ragioni di lavoro ed attualmente occupato come manovale in una impresa edile di Savignano Irpino.

Per disposizione del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica Ruggero Parrella, è stata compiuta l'autopsia sui due cadaveri nell'orbitorio del cimitero di Vallata. Sull'esito degli accertamenti necroscopici compiuti sui due cadaveri dal prof. Acanfora, dell'istituto di medicina legale dell'università di Napoli, e dal dott. Di Pietro, nulla di ufficiale si è appreso. Da qualche indiscrezione, però, sembra che il bambino non sia morto per annegamento ma per soffocamento.

In mattinata Antonio De Carlo è stato invitato nella caserma dei carabinieri per essere interrogato dal magistrato. Secondo alcune voci diffusesi in paese, i rapporti tra i due coniugi erano da tempo tesi per diversità di carattere. Continui litigi avrebbero caratterizzato l'unione tra Maria Palmieri Grippo, una giovane e piacente donna, ed il marito, anche perché la famiglia viveva in condizioni economiche disagiate.

Sposatasi tre anni fa, Giuseppina Maria Palmieri Grippo si era più volte in passato recata dai carabinieri per denunciare al maresciallo Raucci maltrattamenti da parte del marito. Questi, invece, parlando con amici e conoscenti, avrebbe in più di un'occasione espresso il proprio malcontento per il comportamento della moglie, accusata di non avere alcuna comprensione nei suoi confronti. I carabinieri hanno anche invitato in caserma per interrogarlo il contadino Rocco De Carlo di 56 anni, padre di Antonio.

In un primo momento si era ritenuto che Maria Palmieri Grippo si fosse uccisa gettandosi nello stagno, insieme con il bambino tra le braccia, da un ponticello di legno. Nelle ultime ore, però, tale ipotesi sarebbe stata scartata, dopo che sono state riscontrate tracce di sangue su ciuffi d'erba in prossimità dello stagno. Alla Palmieri Grippo, il perito settore ha riscontrato anche la frattura del setto nasale.

Non è escluso, pertanto, che la donna abbia sostenuto una colluttazione prima di finire nello stagno. Anche il bambino sarebbe stato gettato in acqua dopo che era stato soffocato.

Nel corso dell'interrogatorio, Antonio De Carlo avrebbe respinto ogni addebito. Tra l'altro, avrebbe effermato che, dopo avere atteso invano la moglie ed il figlio, usciti di casa verso le ventuno, era andato a dormire perché stanco. De Carlo, a quanto pare, riteneva che la moglie ed il figlio si fossero recati in casa di parenti.

A tarda ora si apprende che i carabinieri della compagnia di Ariano Irpino hanno fatto in serata piena luce sul duplice omicidio. Ad uccidere Giuseppina Maria Palmieri Grippo e il figlioletto Michelino di diciotto mesi è stato Antonio De Carlo, rispettivamente marito e padre delle vittime. Antonio De Carlo ha agito con la complicità dei genitori: Rocco di 56 anni e la moglie Carmina Pasqualino di 52. I tre sono stati arrestati e condotti in serata stessa ad Avellino dove sono stati chiusi nelle carceri giudiziarie. Sono accusati di concorso in duplice omicidio aggravato.

MONDANA ASSASSINATA vicino ad Altopascio

Lucca, 20

Una mondana è stata assassinata, questa notte, in Lucchesia. La vittima è Patrizia di Cesare, residente in provincia di Varese. Aveva 20 anni. Il suo corpo martoriato e privo di vita è stato rinvenuto stamani alle 7 da un operaio che si recava al lavoro, in località Turchetto, vicino ad Altopascio, in provincia di Lucca. Il cadavere presenta ferite alla testa prodotte da un corpo contundente e un profondo taglio.

La giovane era già conosciuta dai carabinieri di Lucca, che il 27 dello scorso gennaio l'avevano arrestata quale contravventrice al foglio di via. *(Italia)*

FEROCE DELITTO IN UNA BORGATA A SUD DELLA CAPITALE

Assassinato a sprangate un giovane pregiudicato

Gli hanno spappolato il cranio - Una serie di telefonate anonime ha portato la polizia alla scoperta del cadavere

Roma, 20

Un feroce delitto è stato compiuto a Torre Angela, una grossa borgata a Sud di Roma lungo la via Casilina, dove questa notte è stato trovato il corpo di un giovane pregiudicato col capo completamente sfigurato a colpi di spranga di ferro.

Il giovane, Michele Puia, di vent'anni, abitava in una baracca di via Ortis con la madre, domestica a ore, la sorella Rossella, di 17 anni, e il convivente della madre, Giuseppe De Rosa, di 40 anni, pregiudicato calabrese. Con quest'ultimo il giovane lavorava saltuariamente nel trasporto a mezzo di camion di verdure e frutta dalla Calabria.

Ieri sera, Michele Puia era uscito di casa allontanandosi a bordo della sua «500» targata Pisa che non è stata ancora trovata. In tasca non aveva alcun documento, ma solo una banconota da 500 lire. Nel prato dove è stato trovato, in via Celio Caldo, al sedicesimo chilometro della Casilina, si accede attraverso un impervio viottolo.

Il giovane sicuramente vi è stato attirato dai suoi assassini e colpito all'improvviso con una grossa spranga di ferro o addirittura con un crick. Sta di fatto che il medico legale ha constatato il quasi spappolamento del cranio e del viso. Michele Puia aveva dei precedenti penali relativi ad una denuncia per furto (era stato sorpreso a «succhiare» la benzina dalle auto in sosta) quando era minorenne, e un'altra denuncia da «adulto» per oltraggio, resistenza e minacce a pubblico ufficiale (aveva aggredito una guardia comunale che gli contestava una contravvenzione).

Una circostanza singolare tuttavia viene presa in considerazione dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che conducono l'inchiesta.

La scoperta del cadavere è stata fatta a seguito di una segnalazione anonima giunta alla sala operativa della legione «Roma». Prima del ritrovamento, una seconda telefonata ha fornito addirittura il nome del giovane ucciso. Una terza, infine, mentre le pattuglie dei carabinieri perlustravano la zona alla luce di torce elettriche, invitava i militari a spostarsi verso il fondo del campo, quasi come l'anonimo interlocutore seguisse le mosse dei carabinieri e avesse a disposizione un telefono per comunicare nello stesso tempo con la centrale operativa. «Normalmente — dicono gli ufficiali dei carabinieri che conducono le indagini — gli assassini cercano di tenere nascosti il più possibile i corpi delle loro vittime; gli uccisori di Michele Puia, no: hanno anzi fatto di tutto per farci trovare il cadavere; evidentemente volevano che la sua morte fosse "pubblicizzata"».

In serata i carabinieri del nucleo investigativo hanno identificato ed arrestato due uomini in quanto presunti responsabili dell'uccisione del giovane Michele Puia. Sono Caterino Salvatore, di 34 anni, e Renato Picchi. I due hanno successivamente confessato l'uccisione di Michele Puia. L'omicidio è avvenuto nel «giro» dei ladri, ed è seguito a un inseguimento tra i due arrestati e il Puia, che era assieme a due complici. *(Italia)*

IN CALABRIA

«Sandokan, Sandokan» e fanno una rapina

Bovalino, 20

Tre banditi armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna hanno fatto irruzione nella stazione ferroviaria di Bovalino dove, al grido di «Sandokan, Sandokan», hanno ingiunto al capostazione Ferdinando Zappavigna di consegnare quanto custodiva in un cassetto. Impossessatisi di 41 mila lire, i tre malviventi sono fuggiti facendo perdere ogni traccia.

I carabinieri hanno cominciato le indagini. *(Ansa)*

AEREI IN VENDITA



Telefoto Upi

Colerne — Aerei in vendita per la chiusura del Museo della Raf in questa cittadina inglese. Due agricoltori esaminano le caratteristiche di un «Meteor» che vogliono regalare alla sorella

UN GIOIELLIERE A SUO TEMPO SOSPETTATO E IL FIGLIO DI UN GIOIELLIERE

ROMA: ARRESTATO PER SBAGLIO GENOVA: ARRESTATO PER FURTO

Il primo pareva coinvolto nella truffa a Marina D'Alessio - Il secondo rubava alla futura suocera

Roma, 20

Arresto per sbaglio a Roma. Il gioielliere romano Tito Tiburzio, di 38 anni, titolare della gioielleria di via Condotti, è stato per errore condotto in carcere, in esecuzione di un mandato di cattura emesso nel gennaio scorso e che nel frattempo era stato revocato senza che la polizia ne venisse informata.

Tiburzio è stato arrestato stamane nel suo negozio di via Condotti da agenti della squadra mobile che avevano saputo che su di lui pendeva un mandato di cattura per appropriazione indebita emesso dall'ufficio istruzione del tribunale di Roma. Solo quando il gioielliere è stato condotto nel carcere di Regina Coeli gli agenti hanno potuto apprendere che nel frattempo il provvedimento del magistrato era stato revocato: l'uomo, espletate le necessarie formalità, sarà quanto prima rimesso in libertà.

Il mandato di cattura era stato emesso a suo tempo perché il giudice aveva ritenuto che Tiburzio potesse essere responsabile di appropriazione indebita ai danni di Marina D'Alessio, la giovane di 22 anni figlia di un costruttore edile, rapita il 12 febbraio davanti all'autorimessa della sua abitazione in via Nomentana.

La vicenda nella quale il magistrato aveva ritenuto che Tiburzio fosse coinvolto non era in rapporto con il recente rapimento della giovane, ma con una truffa che sarebbe stata organizzata contro Marina D'Alessio dall'industriale barone Pasqualino Vassallo e dalla chiromante principessa Barbara Rasheeva, entrambi ora in carcere. Questi ultimi due in un primo momento avrebbero convinto la giovane, che a quell'epoca amministrava per conto del padre Domenico una società per forniture di materiali per l'edilizia, a consegnare assegni per alcune centinaia di milioni di lire con i quali sarebbero stati acquistati gioielli nel negozio di Tiburzio; da qui il sospetto, poi allontanato, che il gioielliere potesse essere implicato nella vicenda.

Arresto effettivo invece a Genova. Accusato di aver rubato gioielli per 70 milioni di lire alla futura suocera, è stato arrestato questa mattina, su ordine del sostituto procuratore Mario Sossi, Vittorio Parodi, 20 anni, figlio di uno dei più grossi gioiellieri di Genova.

Il ragazzo pochi giorni fa era stato scoperto dalla madre della sua fidanzata, Giovanna Rotolo, proprietaria di un negozio di articoli da regalo, con indosso una collana di perle. Dopo averla guardata attentamente la donna si è accorta che era sua e se l'è ripresa. Vittorio Parodi, negando di averla rubata, è andato in questura e ha denunciato la futura suocera per rapina. Il giudice Sossi ha aperto un'inchiesta e ha accertato invece che il giovane avrebbe compiuto diversi furti nel negozio della signora Rotolo portando via gioielli per un valore di circa 70 milioni di lire.

In serata si apprende che l'arresto del gioielliere romano Tito Tiburzio è stato confermato, ed è stata smentita la notizia che sia stato effettuato per errore. Non si hanno per ora maggiori particolari. *(Ansa)*

SCIPPATI GIOIELLI per cento milioni

Milano, 20

Una borsa contenente gioielli per circa 100 milioni di lire è stata sottratta oggi a Milano da due malviventi a Grazia Orlando, una signora residente a Genova. La donna stava camminando a piedi per viale Maiano, dopo aver ritirato da una cassetta di sicurezza della Banca Commerciale Italiana di piazza Tricolore dei preziosi per un valore di circa cento milioni di lire. A un certo punto Grazia Orlando, residente a Genova in via Pirandello 20, è stata affiancata da una moto con due giovani a bordo. Uno dei due malviventi ha colpito la donna al braccio con un corpo contundente e le ha strappato la borsa. *(Ansa)*

INCIDENTE IN SARDEGNA

AGENTE DI P.S. uccide un collega

Oristano, 20

Una guardia di pubblica sicurezza del centro di addestramento di Abbasanta, comune al confine tra le province di Oristano e di Nuoro nella parte centro-occidentale dell'isola, ha ucciso accidentalmente un collega col quale stava svolgendo servizio di vigilanza nel centro della base. L'omicida è Giovanni Chessa, di 24 anni, di Mogoro (Oristano), la vittima è Mario Solinas, di 27 anni, di Pozzomaggiore (Sassari).

Secondo una prima ricostruzione, i due erano di servizio insieme alla guardia Giacomo Borrielli, di 23 anni, quando all'improvviso dalla pistola mitragliatrice «M 12» che Chessa stava controllando sono partiti due colpi che hanno colpito Solinas, uccidendolo.

Sul posto si è recato il pretore di Macomer (Nuoro) e, successivamente, il procuratore della Repubblica di Oristano Contini, il quale coordinava le indagini. I magistrati hanno interrogato Chessa e Borrielli, ma non si sono appresi per ora particolari sulle dichiarazioni dei due. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

MOTIVI DI INTERESSE ALLA RIPRESA DELLA SERIE «A»

UNO SGAMBETTO IN VIOLA PER LA CAPOLISTA JUVE?

Torino in difficoltà con l'Ascoli - Gli impegni delle milanesi

Chiusa la breve parentesi azzurra dell'amichevole con lo Zurigo, il calcio torna al campionato: il massimo torneo ha in programma domani il diciottesimo turno, terzo del girone di rotorno, e il calendario pone sulla strada dell'incontrastata capolista Juventus un'avversaria di tutto rispetto, la Fiorentina. I gigliati stanno attraversando veramente un bel momento — sei giornate di risultati positivi — ed hanno risalito numerose posizioni in classifica portandosi a quota diciotto. Antognoni e soci insomma promettono di fare il classico sgambetto alla capolista e ridare così un po' di «verve» a questo campionato che i tricolori di Parola sembrano ormai aver «ucciso».

La Juve, da parte sua, sembra non temere molto il confronto e forte del suo «curriculum» in trasferta che l'ha vista cedere solo tre punti negli otto viaggi compiuti, vuole dimostrare e ribadire che questo «scudetto», l'ennesimo, lo si può già considerare appuntato sulle maglie bianconere.

Il Torino, quattro punti di distacco dalla capolista, riceverà la visita del coriaceo Ascoli, capace di mettere in difficoltà chiunque: Pulici promette ancora gol per il risveglio del «Toro».

Impegnativo il turno per le due milanesi: il Cagliari attende l'Inter forte delle ultime briciole di speranza che sono venute con il pareggio di domenica scorsa ad Ascoli mentre il Milan ospiterà il Bologna, compagine quadrata e degna di considerazione. Il Napoli cerca gloria e riscatto a Cesena: la compagine di Vinicio, tramontati, si può dire definitivamente, i sogni dovrà tornare con i piedi a terra e guardarsi bene dalla vivacità dei romagnoli. I cesenati cercheranno l'ennesimo risultato di prestigio da aggiungere alla lunga «collana» di soddisfazioni che ha contraddistinto questa loro bellissima stagione. Tra Como e Sampdoria ancora un quasi «spareggio»: i lariani affidano le loro chanches a un risultato pienamente positivo proprio contro una diretta avversaria come la Sampdoria.

Anche la Lazio deve a tutti i costi fare risultato con l'ospite Perugia: Chinaglia e soci rischiano, non ottenendo i due punti, di trovarsi veramente in brutte acque. Incontro casalingo per il Verona, un'altra delle squadre impegnate nella lotta di fondo classifica: gli scaligeri dovranno vedersela con la Roma e potrebbero spuntare un successo dal momento che i giallorossi non appaiono particolarmente in palla in questi ultimi turni.

● CALCIO. La nazionale semiprofessionisti «under 20» ha ottenuto il terzo pareggio consecutivo nel corso del torneo internazionale in svolgimento nell'Iran. Gli azzurri hanno impattato (1-1) con la Jugoslavia. Nella rappresentativa di Brighenti ha giocato anche Trevisan del Pordenone.

I convocati per Essen

Per la partita amichevole Germania «B» - Italia in programma ad Essen il 25 febbraio sono stati convocati: Bini e Facchetti (Inter), Boni e Paolo Conti (Roma), Casarsa (Fiorentina), Danova (Cesena), Graziani, Mozzini, Pecci, Paolino Pulici, Sala Claudio, Sala Patrizio e Zaccarelli (Torino), Maldera (Milan), Felice Pulici (Lazio), Tardelli (Juventus).

NELLA NOTTE IL CAMPIONATO MONDIALE DEI MASSIMI A SAN JUAN DI PORTORICO

PER ALÌ UN MILIONE DI DOLLARI E NOVE CHILI IN PIÙ

Coopman vanta 24 vittorie, il campione 49

Telefoto Upi

SAN JUAN DI PORTORICO — Alì e Coopman scherzano alle operazioni di peso a poche ore dall'incontro per il mondiale

San Juan di Portorico, 20

Il campionato del mondo dei pesi massimi di pugilato si svolge questa sera (a tarda notte per quanto riguarda l'Italia) a Portorico per la prima volta e vede di fronte Muhammad Alì, il campione, un uomo che ha tratto milioni di dollari dal titolo, e Jean-Pierre Coopman, il belga la cui borsa portoricana equivale da sola tutto ciò che è riuscito a raggranellare nel resto della sua carriera pugilistica.

Parlare di favore del pronostico è un po' come ironizzare sull'evidenza della realtà: da una parte c'è il campione, in possesso di mezzi fisici e psicologici formidabili. Dall'altra c'è un europeo che, oltre che apparire piccolo fisicamente di fronte all'avversario, non può neppure sperare di toccare la periferia di quella grande personalità che si chiama, appunto, Muhammad Alì.

Alle 21.45 di questa sera (corrispondenti alle 3.45 di sabato, ora italiana) Alì e Coopman salgono sul ring eretto al centro del palazzo dello sport di San Juan, il «Roberto Clemente Coliseum». Alì, che per questo incontro — non riconosciuto dal World Boxing Wouncil — riceve una borsa di un milione e 100.000 dollari, ieri ha lavorato sodo in seduta di allenamento, prima di presentarsi al «Coliseum» per le operazioni di peso, dove ha fatto segnare 102 chilogrammi e mezzo, di poco superiore al limite registrato per l'incontro di Manila, dell'ottobre scorso, contro Joe Frazier.

Coopman, che oltre al pugile ha un suo mestiere preciso (è uno scultore di statuette religiose), ha registrato kg 93,430 per questa sua grande chance. La sua borsa è di 100 mila dollari, meno di un decimo della moneta offerta al campione. Per lui, però, si tratta di una borsa straordinaria, poiché il record personale di moneta era stato fino ad oggi una borsa di 12.400 dollari.

Contrariamente al suo costume, nel corso dell'operazione di peso, Alì si è contenuto, senza esplodere in quei gesti e quelle battute, delizia degli spettatori e dei giornalisti. Preoccupazione? Saggezza dell'età? Non si sa. Una cosa è certa. A Coopman, Alì ha riservato un trattamento diverso da quello che riservò a Frazier, a George Foreman e Sonny Liston. C'è un'altra ipotesi: Alì non prova alcun gusto a lanciare frizzi e scherzi a Coopman, il quale non capisce l'inglese e l'unica lingua che sa parlare è il fiammingo.

Coopman sale sul ring di San Juan con un cartellino personale in cui sono segnati 27 incontri da professionisti: 24 vittorie e tre sconfitte, con tre successi prima del limite. Tutti i suoi avversari sono sconosciuti fuori d'Europa e solo una volta egli ha combattuto all'estero: quando perse ai punti contro Harald Skog in Norvegia.

Per Alì, che ha trascorso le ultime 24 ore a parlare più del suo programma futuro che di Coopman, l'incontro di San Juan è il 52.o della sua lunghissima carriera, iniziata nel 1960, l'anno delle Olimpiadi di Roma, dove si aggiudicò l'oro dei medio massimi. Come è noto, la carriera di questo atleta formidabile, è rimasta interrotta per tre anni e mezzo a causa dei contrasti con le autorità militari del suo paese. Il suo record personale è di 49 vittorie e due sconfitte, queste ultime per mano di Frazier e di Ken Norton, sconfitte vendicate. Trentacinque i k.o. inflitti agli avversari.

Tennis a Roma

ROMA — Al Palasport è in corso il torneo PUMA, valevole per il campionato mondiale WCT. Nei quarti di finale Ashe, nella foto, ha battuto l'americano Smith, confermando i pronostici che lo davano per favorito. Nel doppio Cox e Drysdale hanno battuto Panatta e Laver Telefoto Ansa

NATA SOTTO CATTIVI AUSPICI LA TRASFERTA DI DOMANI CONTRO LA LAZIO

Butch Taylor ha la febbre Pallacanestro Trieste nei guai

«Superstar» ieri sera ha dato forfait: ancora non si sa chi prenderà oggi il treno per Roma

Non si può dire che la trasferta della Pallacanestro Trieste a Roma sia nata sotto i migliori auspici: dopo l'infortunio capitato a Ceccotti l'altro giorno, ieri è stata la volta di Butch Taylor che si è presentato all'allenamento con la febbre. «Superstar» è stato subito rinviato a casa ed è estremamente improbabile che oggi possa presentarsi alla partenza, prevista per il pomeriggio dall'aeroporto di Ronchi.

Già l'altro ieri Taylor era stato tenuto prudenzialmente a riposo in quanto aveva denunciato uno stato di malessere generale. Ieri siamo arrivati a 39 di febbre e stato di intontimento generale. E' solo un'influenza da curare con antibiotici e riposo. Potrebbe anche darsi che Taylor vada a Roma con i suoi compagni, ma è facilmente immaginabile quale potrebbe essere il suo apporto in partita.

Gravi problemi dunque per Marini, ancora ieri sera alle prese con la lista dei partenti; si prevedeva la seguente formazione: Bubnich, Bassi, Forza, Oeser, Iacuzzo, Meneghel, Zovatto, Millo, Taylor e Pozzecco. Si stava già preparando lo schema adatto ad affrontare la Lazio soprattutto per liberare Taylor da Johnson, un avversario che il nostro Butch teme particolarmente. Tutto comunque era pronto per andare a vincere contro gli azzurri, se non altro per vendicare le due sconfitte subite nel corso della prima parte del campionato.

Contro la Lazio infatti il Trieste disputò le sue due peggiori partite e sembrava giunta l'ora (come è già puntualmente capitato con il Pintinox) di cancellare quei poco simpatici ricordi. Mancando di Taylor, la Pallacanestro Trieste parte già con un notevole svantaggio. Oltre tutto Butch in questo periodo sta marciando molto bene ed è in ottima posizione nelle varie classifiche (secondo fra i marcatori, secondo nei rimbalzi, primo nei tiri da sotto) e i suoi 20-30 punti sarebbero quanto mai necessari in questa trasferta.

Il tabellino salvezza prevederebbe una vittoria in trasferta contro una diretta avversaria e questa con la Lazio è la prima occasione che si presenta dopo gli scontri con le «grandi» del girone. Bisogna anche ricordare che domani al palazzetto dell sport di Roma si troverà una Lazio alquanto caricata: i romani infatti domenica scorsa sono andati a vincere a Brescia, nonostante Yelverton; inoltre nei nostri confronti la Lazio ha dalla sua un certo complesso di superiorità.

Una trasferta, dunque, data per accessibile a tavolino, si è trasformata in un'impresa particolarmente difficile. Senza Butch, oppure con Butch febbricitante, il compito per i biancorossi si farà arduo. Non tutte le speranze, però sono svanite: sappiamo che Pozzecco e compagni dopo la deludente prestazione di domenica con il Cinzano sono decisi a riscattarsi quanto prima. E' un impegno che hanno assunto soprattutto nei confronti dei tifosi, di quel fantastico pubblico che sperano di rivedere domenica prossima in occasione dell'incontro con il Brindisi.

A Roma, contro la Lazio, i biancorossi lotteranno pensando al proprio pubblico, decisi a sfruttare anche la più piccola occasione per accaparrarsi i due punti che potrebbero risultare decisivi per firmare la salvezza con notevole anticipo sui calendari. L'incontro di domani sarà arbitrato da due milanesi, Spotti e Giuffrida.

Scheda Totip

(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x x
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x

Ultima ora

L'inglese Sterling europeo dei medi

Amburgo, 20

L'inglese Bunny Sterling ha conquistato il titolo europeo dei pesi medi battendo per k.o. alla 13.a ripresa il tedesco occidentale Franck Reiche. Il titolo era vacante.

CAMPIONATI ASSOLUTI FEMMINILI DI SCI SULL'APPENNINO EMILIANO

ALLA PLANK DI FORZA IL TRICOLORE DELLA «LIBERA»

Seconda Claudia Giordani - «Salta» la Hofer, migliore nelle prove

Reggio Emilia, 20

Jolanda Plank ha vinto il titolo assoluto italiano di discesa libera rispettando le previsioni. Dopo di lei, con un distacco di 33 centesimi, si è piazzata Claudia Giordani, poi Campiglia, Alber, Gravina e Silvestri, tutte giovanissime, ormai più che speranze dello sci femminile italiano.

La Plank, che utimamente è stata allenata dal fratello Herbert, ha vinto in virtù di un ottimo comportamento nella seconda parte del percorso. Il suo tempo parziale (50"13) è superiore infatti a quello della Giordani (49"8), della Campiglia che è il migliore assoluto (48"18), della Alber (49"72) e di altre che si sono piazzate in coda ai posti d'onore.

«Ho commesso qualche sbaglio nella prima parte — ha ammesso la stessa Plank — poi mi sono ripresa». Proprio nel tratto intermedio era l'ostacolo maggiore, secondo molte concorrenti, dell'intero percorso giudicato nel suo complesso non difficilissimo. Si doveva superare una «compressione», cioè una rapida discesa, seguita da un avvallamento che preludeva a una leggera salita sulla quale si arrivava molte volte in salto.

La classifica

1) JOLANDA PLANK 1'15"5; 2) Claudia Giordani 1'15"88; 3) Giuliana Campiglia 1'16"21; 4) Irma Alber 1'17"21; 5) Cristina Gravina 1'17"32; 6) Maddalena Silvestri 1'17"42; 7) Emanuela Fasoli 1'18"10; 8) Daniela Viberti 1'18"53; 9) Paola Colombari 1'18"55; 10) Cinzia Valt 1'18"73.

Totocalcio n. 25

CAGLIARI - INTER	2
CESENA - NAPOLI	1 X
COMO - SAMPDORIA	X
FIORENTINA - JUVENTUS	1 X
LAZIO - PERUGIA	X
MILAN - BOLOGNA	1
TORINO - ASCOLI	1
VERONA - ROMA	X 2 1
BRINDISI - PALERMO	1 X
CATANIA - CATANZARO	X 1 2
GENOA - PIACENZA	1
LIVORNO - PISA	1 X
LECCE - SALERNITANA	1

OGGI A TRIESTE

Calcio, pallavolo e hockey pista: questi gli avvenimenti sportivi in calendario oggi nella nostra città.

CALCIO

Per il «Trofeo Berretti», riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, si incontreranno alle ore 15 sul campo di via Flacia le formazioni della Triestina e del Monfalcone.

Grosso appuntamento in viale Sanzio per l'anticipo del campionato dilettanti di Promozione che vedrà opposte due delle maggiori protagoniste della manifestazione, il Circolo Marina Mercantile e l'Icci Pro Tolmezzo. La partita avrà inizio alle ore 15.

Un anticipo anche per il campionato regionale juniores. Ad Aquilinia, con inizio alle ore 15, si incontreranno lo Zaule e la Fortitudo.

PALLAVOLO

In trasferta la Novalinea, due incontri sono in programma oggi nella nostra città, entrambi per il campionato di serie C. Alle ore 20 nella palestra di via della Valle si incontreranno la Bor e la Brusegana. Alle ore 18, nella palestra di via Zendonai la Grandi Motori incontrerà i Portuali.

HOCKEY PISTA

S'alza oggi il sipario sul massimo campionato di hockey pista. Nel turno inaugurale la Triestina ospiterà il Forte dei Marmi. La partita verrà disputata sulla pista del palasport con inizio alle ore 21.30.

L'1 marzo la «3-C» a Forni di Sopra

La «3-C», Coppa comunità carnica, quest'anno si svolgerà normalmente. Dopo l'alt imposto a questa manifestazione nelle due precedenti stagioni per ragioni prettamente economiche, questo importante avvenimento di sci nordico ritornerà a interessare la nostra regione. L'appuntamento è fissato per il primo giorno di marzo sulle nevi di Forni di Sopra.

Ricordiamo un momento questa «3-C» che è sorta nel 1972. Si tratta di una gara di fondo internazionale sui 15 chilometri con abbinata giovani. E' l'unica manifestazione nordica a livello mondiale che si svolga nella nostra regione. Anche quest'anno le distanze saranno le stesse. La pista sarà tracciata lungo il fiume Tagliamento: per i seniores ci sarà un anello di 7 chilometri e mezzo da ripetere due volte, mentre per gli juniores ci sarà un circuito di 10 chilometri.

Gli organizzatori, che per assicurarsi una buona partecipazione sono stati durante le Olimpiadi a Seefeld per trattare direttamente con le singole federazioni, contano su una partecipazione di circa dieci nazioni, tra le quali ci dovrebbero essere l'Unione Sovietica, la Finlandia e, quindi, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Francia, Svizzera, e naturalmente l'Italia.

Come atleti certamente mancheranno i «numero uno», perché la gara di Forni è concomitante con una manifestazione internazionale a Falum. Ciò non vuol dire però che la gara perderà in valore poiché si sa che alcune delle nazioni iscritte dispongono di molti atleti.

TUTTI I TITOLARI CONTRO IL MONFALCONE

Per un'amichevole Triestina al «Cosulich»

Monfalcone e Triestina si incontreranno nel pomeriggio al «Cosulich» in amichevole. Il galoppo, una vera e propria partitella quasi in famiglia, è stato voluto da Tagliavini e Lulich preoccupati soprattutto di far mantenere il ritmo ai loro giocatori. Il tecnico alabardato schiererà tutti gli uomini a disposizione fatta eccezione per Politti e Monticolo.

Il centrocampista, che non ha bisogno di lavorare in quanto attraversa uno splendido momento di forma, potrà così tirare il fiato; il «libero» ha ottenuto il permesso di trasferirsi ad Arezzo per vedere il primogenito nato nella nottata di giovedì. Monticolo, che rientrerà in sede lunedì, continuerà ad allenarsi nel centro toscano.

Per quanto riguarda il sostituto è probabile che Tagliavini decida di impiegare Zamparo, considerato che Lenarduzzi verrà schierato con il «Berretti». La Triestina dovrebbe presentarsi inizialmente con: Valsecchi; Berti, Lucchetta; Zanini, De Luca, Zamparo; Andreis, Fontana, Goffi, Foresti, Furlan. Nella ripresa verrà impiegato anche Ludwig.

La partita avra inizio alle 15.

Olimpija - Ponziana domani al «Grezar»

Un appuntamento calcistico internazionale attende domani gli sportivi. Approfittando della sosta imposta al campionato di serie D, il Ponziana affronterà al «Grezar», con inizio alle ore 15, l'N.K. Olimpija di Lubiana. La squadra jugoslava, nota anche in campo internazionale (nelle sue file militavano anche i fuoriclasse Oblak e Popivoda che giocano attualmente nelle compagini tedesche dello Schalcke e dell'Eintracht) occupa il settimo posto in classifica nella maggior serie calcistica. A detta dell'allenatore Lustica le cessioni di Oblak e Popivoda non hanno indebolito la squadra che si sta allenando intensamente per disputare nel miglior modo possibile il girone di ritorno.

L'Olimpija di Lubiana è indubbiamente un'ottima formazione, completa in ogni reparto. La linea attaccante, comunque, dispone degli elementi più noti: si tratta dei nazionali Amersek e Rozic. Quest'ultimo si è conquistato il posto in nazionale lasciato dal formidabile Dzaijc. Spiccano, tra gli altri, Dimitrijevic, libero della nazionale e giovani della rappresentativa «B» Dovani, Sisic e Jovicevic. La formazione slovena si presenterà al completo e il tecnico Lustica ha assicurato che la squadra giocherà come se si trattasse di una gara di campionato in modo da lasciare un buon ricordo agli sportivi triestini. Come noto, per questa amichevole il Ponziana ha deciso di praticare due soli ordini di posti: gradinata (L. 1500) e tribuna (2500).

LA TRIS: 3 - 13 - 10

Dominator in foto su Pur e Castelnuovo

La Tris pisana ha avuto uno svolgimento brillante e un esito poco conforme alle previsioni con quattro cavalli giunti simultaneamente sul traguardo e divisi poi da minimi intervalli.

Non sono mai esistiti in corsa gli attesi Stanvale e Adja, mentre Great Bull si è incaricato di fare l'andatura sin dall'inizio. Quaban, presto in felice posizione, è stato il primo a dare battaglia in dirittura superando lo stanco Great Bull, ma anche l'allievo di Vittorio Panici non ha avuto vita ... lunga, poiché dal gruppone sono emersi Dominator, Pur, Castelnuovo e Vedovina che dopo un entusiasmante testa a testa si sono classificati nell'ordine.

Il totalizzatore ha pagato 81; 34, 51, 40; (198 per l'accoppiata a gruppi 2/6). Montepremi della Tris lire 281 milioni 225.600, combinazione vincente 3 - 13 - 10, quota lire 641.231 per 307 vincitori dei quali 5 a Trieste, 4 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 1 presso la Sala Corse Monti.

Il bilancio della Duina è superiore al previsto

Il campionato di serie A di pallamano rimarrà fermo anche domani, per riprendere la settimana prossima con la prima giornata del girone di ritorno. La Duina priva di Pellegrini che dovrà scontare una giornata di squalifica, affronterà al palazzo dello sport la formazione della S.S.V. Brixen di Bressanone, fregiandosi del platonici titolo di campione d'inverno.

Quanti avrebbero scommesso all'inizio del campionato su questo exploit della squadra di Lo Duca, una squadra per i due terzi rinnovata rispetto a quella che lo scorso anno riuscì a terminare il campionato davanti a tutti?

Nemmeno lo stesso allenatore, che era partito soltanto con la convinzione di poter disputare un campionato di transizione, buono, ma non certo con questi risultati. Battere il Volani, vincere dieci partite e perderne una soltanto con una rete di scarto, conquistare un pubblico numeroso, appassionato e competente, è un bilancio che non era stato certo previsto all'inizio di questa stagione.

Il calendario del girone di ritorno sarà però molto più difficile per i biancoazzurri e favorirà invece in maniera netta il Volani, attualmente secondo in classifica con un solo punto di distacco. La Duina infatti dovrà affrontare in trasferta tutte le grosse squadre, quelle dei primi posti della classifica, mentre i campioni d'Italia disputeranno, a causa di alcune inversioni di campo effettuate nella prima parte del torneo, ben sette incontri sul loro terreno. E' chiaro che prevedere adesso una Duina capofila anche dopo il girone discendente sarebbe piuttosto incauto.

Il problema più grosso per Lo Duca all'inizio era la mancanza di esperienza dei giovani inseriti quest'anno nei ranghi della prima squadra, un problema che gli stessi ragazzi gli hanno ben presto risolto, scrollandosi rapidamente di dosso paure ed emozioni.

Il tempo quindi, permettendo ai giovani di maturare ulteriormente la loro esperienza, potrebbe dare una mano alla squadra, e la Duina potrebbe ancora una volta riservare delle sorprese.

Attualmente tutto il complesso gira a pieno regime, il morale è naturalmente altissimo e anche il gioco messo in mostra risente favorevolmente di tutto questo. Non parleremo di uno o di un'altro giocatore, non parleremo di vecchi e di giovani, poiché è stata la squadra, unita, compatta, che ha ottenuto questi risultati, con tutti gli uomini inseriti al posto giusto.

F. G.

● PALLAMANO. In un incontro disputato a Paese, valido per il secondo turno del campionato di serie «C», l'IEGA Trieste ha sconfitto con il punteggio di 26-4 la formazione locale del Dinamis. Nello stesso girone, vittoria dell'Aurisina sulla Fiera Treviso (22-16) e dell'ACLI Udine sul Silca Conegliano (19-18). L'IEG, che comanda la classifica, era scesa in campo a Paese con la seguente formazione: Tossi, Visintin, Gulich 1, Sabatti 2, Sculac 1, Pradal 1, Possa 10, Juricic, Maglica 11, Klemse. Ottima la prestazione della squadra, che ha avuto in Possa e Maglica gli uomini migliori. Curiosità: i due portieri Tossi e Klemse, fatto insolito nella pallamano, sono riusciti a mantenere la loro rete inviolata per tutto il secondo tempo. Domani alle 11, al Centro giovanile di Muggia, si svolgerà l'incontro fra la IEG e l'ACLI di Udine.

Torneo indoor di hockey-prato

Hanno avuto luogo sulla pista di viale Miramare le partite in programma nel secondo turno del torneo indoor di hockey su prato. Al termine dei primi due turni si trovano in prima fila a pari punti Cus, Hockey Club e Triestina. Questi i risultati: Hockey Club junior - Polisportiva 7 - 0 (5 - 0); Hockey Club junior - Polisportiva junior 7 - 1 (3 - 1); Triestina - Cus junior 5 - 1 (3 - 1); Cus - Triestina junior 14 - 1 (5 - 1).

Questa la classifica: Cus, Hockey Club e Triestina punti 4; Hockey Club junior e Polisportiva punti 2: Cus junior, Triestina junior, Polisportiva junior punti 0. Nella speciale classifica dei marcatori Schillani del Cus con 11 realizzazioni precede Furlan dell' H. C. T. con 9 gol.

Giochi invernali della gioventù

Il 24 febbraio avrà luogo a Tarvisio la fase regionale dei giochi invernali della gioventù. La prova di fondo sarà effettuata in località «Piana dell'angelo» con partenza alle ore 10 (la distribuzione dei numeri di gara sarà effettuata alle ore 9.30). Il posto di ristoro sarà ubicato presso il traguardo.

COMINCIANO QUESTA SERA PER LA TRIESTINA LE FATICHE IN SERIE «A»

Hockey rotelle: l'avversaria di turno

Forte dei Marmi hockeisticamente parlando è alla ribalta da poco tempo. Qualche anno fa la società militava ancora nella Serie C; solo l'anno scorso è venuto il colpo gobbo quando i toscani vinsero il loro girone tra i cadetti, precedendo in graduatoria i romani dell'MDA ed il Viareggio. Delle 18 partite giocate il Forte dei Marmi ne vinse 15, ne pareggiò 1 e ne perse 2: le reti all'attivo furono 120 contro le 61 al passivo. Vennero totalizzati 31 punti contro i 28 messi a segno da romani e viareggini.

Nel campionato di «B» l'anno scorso vennero impiegati in tutto tredici giocatori, di cui soltanto tre (Consigli, Barsi e Stagi) si trovarono a fine campionato con tutti i gettoni di presenza. Il goleador della squadra è stato Stagi (33 marcature) seguito dal compagno di reparto Barsi con 25 gol. Si è messo in luce nelle vesti di marcatore anche Checchi (18 reti), un uomo che milita nelle retrovie: sono andati in gol pure Luisi (9), Baldini (4), Consigli (8), Benedetti (2), Bertocchi (3) e Bresciani (2). Tra i pali si sono alternati Martinelli nella prima parte del campionato (undici presenze), poi Nardini; hanno completato la rosa mandata in campo e vincitrice del campionato cadetto Corfini e Bertazzoni.

L'avversaria di questa sera della Triestina dunque potrà essere pericolosa anche perché non si potranno opporre ad essa degli schemi particolari impostati sulla conoscenza delle sue caratteristiche, ma si dovrà vederla all'opera per attuare eventuali contromisure tattiche. D'altra parte anche gli alabardati, con la formazione notevolmente cambiata e ringiovanita rispetto a quella dello scorso campionato, costituiranno una novità quasi assoluta.

B. I.

● CLUB. Il Club rossoalabardato «Grand Prix» festeggerà lunedì il primo anno di vita. I soci sono invitati al brindisi con il quale sarà festeggiata, alle ore 18.30, la ricorrenza. Sarà presente la squadra della Triestina.

ALLE 15 IN VIALE SANZIO ANTICIPO DELLA «PROMOZIONE»

CMM E ICCI TOLMEZZO PROMETTONO BATTAGLIA

Circolo Marina Mercantile-Icci Pro Tolmezzo è uno di quei confronti da non lasciarsi scappare. Sono molti i motivi che rendono estremamente allettante questo scontro: importanza della posta in palio, validità dei singoli e delle squadre, attacchi che promettono gol. Oggi, quindi, alle ore 15 le gradinate di viale Sanzio offriranno senza dubbio un magnifico colpo d'occhio; saranno moltissimi i tifosi dei marinaretti (ed anche tanti non tifosi che vorranno godersi una gara spettacolare) ma è pure annunciata una nutrita rappresentanza di sostenitori carnici.

In questa partita non si decide un campionato ma per la squadra che riesce a vincere i due punti servono anche dal punto di vista psicologico, per quanto riguarda gli impegni futuri. Il «curriculum» dell'Icci-Pro Tolmezzo parla chiaro: nelle sedici gare finora disputate (l'undici di Clozza, staccato di due punti, deve recuperare una partita casalinga con il Torviscosa) ha ottenuto 10 vittorie, 3 pareggi e tre sole sconfitte; 29 le reti segnate e 15 (come il Circolo) quelle subite.

La formazione carnica negli ultimi sei incontri ha fatto registrare altrettanti successi e questo può dar un'idea della sua forza. La squadra di Clozza, inoltre, è uno di quei complessi che non rinuncia al gioco ma che assume l'iniziativa, date le caratteristiche dei suoi giocatori. Macuglia, Comuzzi, Barile sono le «menti» del centrocampo mentre il «trottolino» Dilena, Braida e D'Orlando sono gli esecutori.

I marinaretti, comunque, possonò ritenersi sullo stesso piano e forse un gradino più in su quanto a individualità e come potenziale d'attacco dove Starc, Botta e Jannuzzi non hanno bisogno di presentazioni. Insomma, dovrebbe essere un gran bel match. Il presidente del Circolo è molto fiducioso. «Speriamo — dice il cap. Piccini — di farcela, anche se mi rendo conto che gli avversari sono pericolosi. Un pareggio lascerebbe le cose al punto di partenza e una nostra sconfitta sarebbe più grave per noi che non per i carnici ma questa è un'eventualità alla quale è meglio non pensare. Dobbiamo vincere per affrontare poi le trasferte con maggior tranquillità».

Ma anche l'allenatore Nardin nutre molte speranze. «Conosco il Tolmezzo — afferma il tecnico — perché l'ho visto all'opera diverse volte. Si tratta di una squadra compatta, amalgamata e pericolosa. Comunque i ragazzi sono coscienti dell'impegno che li attende e possono far bene». Il CMM, che non potrà disporre dell'infortunato D'Eri, ha convocato i seguenti giocatori: Dambrosi, Piccini, Neri, Doz, Coloni, Franco e Fabio Acquavita, Penco, Giuliano Gerin, Demenia, Jerman, Botta, Starc, Jannuzzi, Palcini, Tommasi.

CALCIO

La «Coppa Trieste»

La «Coppa Trieste», torneo ricreativo di calcio giunto alle tredicesima edizione, è proseguito quasi regolarmente anche sabato scorso nonostante il maltempo. Nella serie A l'ACLI Cologna è ritornata a vincere e conduce con due lunghezze di vantaggio sulla minacciosa Vis che ha scalzato dalla seconda poltrona il San Giusto. Grossa sorpresa nella serie cadetta dove il fanalino di coda San Vito ha travolto il Capitolino che rimane sempre l'avversaria più temibile per la capolista Gomme Sacco. In serie C, costrette alcune squadre a segnare il passo, si è portata in testa al gruppo la Gooryear, inseguita ad un punto dalle Fiamme Gialle.

Oggi sono in calendario sette partite. Questo il programma degli incontri che verranno disputati sul campo di Villa Ara: Gomme Sacco-Maritan Biasi (ore 13.15), CGS-Gretta (14.30), Riviera-Inter 1904 (17.15), Sant'Andrea-San Vito (18.25), Campi Elisi-Rozzol C. (19.35), Venuti C.-Victoria (20.45). Sul campo di Borgo San Sergio, alle 14.30, saranno di scena Duke e Vitturiana.

Più intenso il programma di domani. Sul campo di Villa Ara si incontreranno: ACLI Cologna-Montuzza (8), San Giusto-Acli San Luigi (9.15), Esperia-Rapid (11.15), API-Visa (12.30), Dinocaffè-Capitolino (13.45). Sul rettangolo di Giarizzole si incontreranno: EMAX-Goodyear (ore 8.15), Fiamme Gialle-Deposito San Giovanni (9.30), Alabarda-Zoppolato (10.45), Barriera-Bar Pino e Mario (12).

Coppa Montreal oggi alla «Bianchi»

Ancora Coppa Montreal questo pomeriggio alla Bianchi: sono in programma le gare per la terza prova della seconda fase, vale a dire sulle distanze dei 200 metri per i quattro stili e i misti più i 1500 a stile libero.

Nuovamente in vasca, quindi, i migliori rappresentanti della regione, fatta eccezione per Fabio Bastiani e Maurizia Lenardon, in azzurro con la giovanile per il triangolare con Urss e Olanda; ai due si è aggiunta all'ultima ora anche Alessandra Belleli, chiamata in nazionale dopo che in un primo momento la sua convocazione sembrava dover cadere nel nulla. Arrivano così le prime grosse soddisfazioni per la giovane Alessandra che in verità le merita.

Per ritornare alla riunione di oggi, c'è viva attesa per vedere all'opera gli altri nomi più significativi nell'ultimo appuntamento triestino prima dei campionati assoluti: Laura e Claudia Sterni nello stile libero, la Carretti e la Macinà nella rana e ancora Edera e Bossi, con i vari Turch e Bacigalupo in campo maschile, dovrebbero animare la maggior parte delle gare. L'inizio è fissato per le ore 17.



AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 50 per parola

COLLABORATRICE domestica sana robusta pratica tutti lavori offresi escluso dormire. Offerte Publikompass cassetta 7 H 34100 Trieste. 3174 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 150 per parola

A.A. CERCO domestica stabile o prestaservizi referenziata. Telefonare 723278. 3117 B

BUONA famiglia triestina con già 2 aiuti domestici cerca collaboratrice sana indipendente abile lavori cucina per ottima sistemazione duratura alta retribuzione trattamento adeguato scrivere Publikompass Cassetta n. 36 G 34100 Trieste. ● 3022 B

PICCOLA famiglia adulti cerca dalle 11 alle 14 donna capace solo cucina casalinga casa centralissima solo referenziata ore ufficio 62585. 3214 B

PICCOLA famiglia cerca donna per lavori domestici e cucinare offresi buona retribuzione tel. 93833. 3136 B

PRESTASERVIZI stabile o ad ore famiglia signorile cerca, TV, stanza propria. Tel. ore pasti 211428. 3128 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

A. PERSONA 40enne massima esperienza pratica ufficio fiscale previdenziale pubbliche relazioni, già occupato con mansioni responsabilità livello dirigenziale cerca posto adeguato provincia Gorizia o Udine. Disposto viaggiare estero. Ottima introduzione vari mercati. Cassetta Publikompass n. 44 F Trieste. ● 93 C

COMMESSO esperto vendita arredamento in genere offresi. Telefonare 37261. ● 3142 C

FATTORINO pratico banche agenzie offresi. Telefonare n. 37261. ● 3142 C

GIOVANE referenziato napoletano bravissimo garagista, lavagista, cerca qualsiasi lavoro. Tel. 62610. ● 2969 C

OFFRESI come traslocatore in ditta privata. Tel. 14 - 16 n. 39937. ● 3190 C

ROBUSTO volonteroso pat. B occupato offresi mattinata qualsiasi lavoro. Tel. 742550.

STENODATTILO esperta conoscenza lingue libera maggio esaminerebbe proposte full or part-time. Scrivere a Publikompass n. 35 G 34100 Trieste. 3008 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni giornaliere. Telef. 751631. ● 3324 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane, avvolgibili, porte soffietto, Malossi, telef. 767432 - 763475. ● 3003 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast, Foscolo 5, telefono 744520. ● 1546 CC

OFFRESI esperto in potatura alberi viti rosai. Telef. 209693 ore pasti. 3063 CC

PITTORE decoratore tappezziere carta veramente esperto modici offresi tel. 733235.

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte. Ritiriamo elettrodomestici. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. ● 2994 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. ● 2153 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI ragioniere militesente, età max 25, buona conoscenza lingua tedesca. Scrivere a I.C.M. Arredamenti S.p.A. Cormons. 119 D

A.A.A. CERCASI segretaria d'azienda, giovane, primo impiego, conoscenza lingua tedesca. Scrivere a I.C.M. Arredamenti S.p.A. Cormons. 119 D

A.A.A. COMMESSA abbigliamento veramente pratica cucito cercasi negozio Carniel via S. Caterina 11. 3231 D

A. AZIENDA editoriale con opere: Peruzzo - European-book Fabbri Editori ecc... offre a produttori esperti e a tempo pieno, provvigioni 30% - 50% assunzione immediata nell'azienda con inquadramento mutua e pensione Enasarco. Presentarsi viale Ledra 13, Udine o tel. al 55258. 58 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno cerca negozio plastica Corso Italia 2. 594 D

ASSUMIAMO ambosessi, facile lavoro ricalco, domicilio, Scrivere Picturex via XXIV Maggio 1, Sesto Milano. 184/MI D

CAMERIERE assume dancing Paradiso presentarsi telefonare 812391 - 813259. 3183 D

CERCASI ragazza massimo 20 anni bella presenza conoscenza sloveno croato veramente capace contabilità. Tel. 823274.

CERCASI apprendista o giovane commessa confezioni abbigliamento presentarsi Moda oggi Corso Italia 7. 3161 D

CERCASI giovane militesente conoscenza contabilità per società tecnico commerciale scrivere Publikompass cassetta n. 39 G 34100 Trieste. ● 3046 D

COMMESSO esperto cercasi negozio alimentari Moretti, corso Saba 22. ● 3081 D

CUOCA coadiutrice referenziata cercasi per piccolo ristorante periferia. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 33 - G 34100 Trieste. ● 2979 D

INTERVISTATORI - Intervistatrici e aspiranti intervistatori - intervistatrici per lavoro nelle ore libere cerca Istituto Ricerche di Mercato. Scrivere a LCM Graman Via N. Sauro 14 - Milano. 214/MI D

LAUREATI, universitari, diplomati desiderosi intraprendere attività giornalistica e pubblicitaria cercansi tutta Italia da Periodico Nazionale Indipendente. Richiediamo attitudini ed entusiasmo. Scrivere «Il Progresso» Casella Postale 133 21052 Busto Arsizio. ● 050061 D

OFFRONSI condizioni interessanti per gestore impianto distributore carburanti Trieste. I candidati potranno presentarsi al funzionario della società martedì 24 c.m. dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 presso la stazione di servizio API — Anonima Petroli Italiana — di via F. Severo Trieste. Gli impossibilitati ad intervenire potranno lasciare le proprie generalità e indirizzo in busta chiusa presso l'impianto suddetto. ● 51 D

SOCIETA' commerciale ricerca venditrici per negozi di bordo, requisiti essenziali 21 anni compiuti, pratica vendita al dettaglio conoscenza lingua inglese, saranno motivi preferenziali conoscenza altre lingue straniere et possesso libretto di navigazione. Scrivere curriculum Scrivere Publikompass cassetta n. 46 G 34100 Trieste. ● 3109 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 130 per parola

AFFITTASI letto compagna stanza persona seria. Telefono 764528. 3208 F

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

CORSO di taglio prossimo inizio telefonare 751625. 3158 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia Encip, via Mazzini 32, telefono 35793. 13/2 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito, inizio nuovi corsi. Centro estetica Encip, via Mazzini 32, telefono 35798. 13/2 G

PERFORAZIONE IBM, corsi teorico-pratici diurni e serali, operatori, programmatori. Encip, via Mazzini 32, telefono 35793. 13/2 G

SIGNORA esegue dal proprio domicilio traduzioni tedesco francese. Tel. 212941. 603 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

RINVENUTO pastore tedesco affettuoso collare acciaio zona Barcola tel. 211292. 3112 H

SIGNORA anziana cerca gatta marrone zampine bianche smarrita mercoledì via Rismondo tel. 211292 - 796700.

SMARRITO foulard seta 19-2 sera. Credo via Conti piazza Perugino. Mancia. Prego gentilmente telefonare 797384.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 130 per parola

AFFITTASI villa 3 stanze salone servizi garage giardino. Tel. 810808. 3187 I

AFFITTASI appartamentino favorevolissimo scapolo-a massimo sposi acquistando solo contanti arredamento completo esistente 4.500.000. Telefonare domenica mattina 771855.

AFFITTASI per 18 mesi villa o attico con quattro camere letto in Gorizia o zona limitrofa fino a circa 24 km scrivere a C.P. 41 Gorizia oppure tel. 87111/2/3 nei giorni lavorativi ore ufficio. 115 I

APPARTAMENTO Altura due camere salone cucina 140.000 mensili affitto. Tel. 37915. 3001 I

DEPOSITO merci conto terzi fino a 250 mq offre in affitto società con grande magazzino possibilità carico e scarico camion. Tel. 763122 ore ufficio. 3207 I

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. ● 1/2 I

MARINA Julia appartamento moderno salone 2 stanze cucina bagno ammobiliato terrazza grande posto auto affitto subito. Telefonare feriali Trieste dalle 13 alle 15 816409. 3123 I

MONFALCONE affittasi mensilmente appartamentino completamente arredato. Telefonare 74533. ● 126 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 130 per parola

BANCARIO lui, impiegata lei, cercano appartamento zona S. Luigi Rozzol o dintorni max 130.000 tel. 772408. 2819 L

FUNZIONARIO banca affitterebbe appartamento tristanze servizi telefonare ore ufficio 774633. 3176 L

MAGAZZINO 30-40 metri quadri anche corte cercasi affitto zona Hortis e rive telefonare 69541. ● 3177 L

PER ufficio cercasi affitto stanze centro. 767790. 3230 L

SPOSI cercano appartamento 2 stanze cucina servizi massimo 100.000 120.000, telef. 795287. ● 3064 L

SPOSI cercano appartamento massimo L. 100.000. Tel. 743542 domenica mattina. 3219 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

COCKER selezionati vendonsi 40.000-130.000 conforme albero genealogico. Telef. 2532 Gorizia. 120 M

PASSEGGINO Gorlanifant corredino tel 412161 occasione.

PITTURE olio su tela diversi soggetti occasione tel. 412161. 3171 M

POMPA carrellata tipo Airless Bulldog con pistola autopulitore tubo nylon alta pressione nuova vendesi lire 1.600.000. Telefonare 43246 Monfalcone. 133 M

SPOGLIO guardaroba ragazzo 6 8 anni e ragazza taglia 44 tel. 412161. 3171 M

UNO-due materassi lana nuovi vendonsi. Telefonare 772845. 600 M

VENDO macchina scrivere Olivetti mod. M 40 L. 35.000 e una Optima L. 60.000 entrambi carrello doppio. Ottimo stato tel. 817876 dalle 14 alle 18. 3172 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

LIBRI cultura, anche stranieri, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782 ● 2923 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divaniletto 120.000 matrimoniali 155 mila; salotti 150.000 pelle 599 mila; soggiorni 300.000; matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11 ● 9/2 NN

ALIMENTARI
OO — Lire 150 per parola

A.A.A.A. LA DI.BE.MA continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente che a domicilio. Inoltre informa la sua spett. clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA via Commerciale 27 tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliericci 2 telef. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

VENDIAMO patate per tutti usi Mercato ortofrutticolo box 37. Tel. 60761. ● 2684 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 150 per parola

CERCASI venditore capace introdotto generi alimentari in esclusiva Arrigoni Barilla ecc. Telef. 732047. ● 3059 P

CONCESSIONARI introdotti elettrodomestici elettricisti ferramenta cercasi per nuovo economico antifurto abitazione, Sigim - Euripide 11 Milano. ● 221/MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ZANETTI & Porfiri vi comunica l'apertura del nuovo salone Fiat di via F. Severo 65 tel. 54089 dove troverete vetture nuove pronta consegna. Massima valutazione del vostro usato. A tutti gli acquirenti in omaggio un'autoradio. Aperto festivi. 3175 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Duplica viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture occasione. Autobianchi A 112, Fiat 500 L, 127, 128, 124, 850, 850 special, 850 coupé, Ford Escort. Innocenti Miniminor. Nsu Prinz, Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 S, 1301 S. Chrysler 160, Furgone 1100. ● 7/2 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat V. F. Severo 65 vende usato con garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 128 4 p. 70, 126 75, 128 coupé 1.1 72, Fiat 750 68, A 112 elegant 74, Simca 1301 special 72, Mini 1000 72, WV maggiolino 70, 65, Dyane 6 75, Lancia coupé 2000 '71, Mercedes Pagoda 2,3, Moto cross Maico 125 75. Aperto festivi. 3175 Q

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Israele «apre» alla Giordania

Gerusalemme, 20

Il governo istraeliano ha deciso di aprire negoziati di pace con la Giordania. Il premier Rabin ne ha dato l'annuncio la scorsa notte a un comitato di dirigenti della Comunità ebraica americana riunito a Gerusalemme, precisando che la decisione è stata presa «con l'intenzione di giungere alla pace».

«Benché il problema palestinese non rappresenti il cuore del conflitto arabo-istraeliano, è certo che nessuna soluzione di pace verrà definitivamente trovata in Medio Oriente fino a quando non sarà risolto questo problema», ha aggiunto il primo ministro Yitzhak Rabin.

La dichiarazione del premier davanti ai delegati dell'«American Jewish Committee» non ha sorpreso gli osservatori. Si sapeva infatti che l'«opzione giordana» era stata al centro delle discussioni che Rabin aveva avuto il mese scorso a Washington con le autorità americane. Era stato allora deciso che l'amministrazione avrebbe esaminato le possibilità di tali negoziati, come ha ricordato il ministro degli esteri israeliano Allon in un'intervista apparsa stamane sul quotidiano Haaretz.

Allon ha esteso la questione dei negoziati a tutte le parti in causa che accettano l'esistenza di Israele e intendono coesistere con gli israeliani in Medio Oriente. «Ogni elemento palestinese che riconosca l'esistenza dello stato d'Israele e sia pronto a coesistere e cooperare con esso è un elemento costruttivo», ha dichiarato il ministro degli esteri. «Io non credo che l'Organizzazione per la liberazione palestinese abbia questi requisiti o possa averli», ha affermato Allon rispondendo all'intervistatore che gli aveva chiesto se parlando di «elementi palestinesi» intendesse riferirsi anche all'Olp.

Allon ha aggiunto che in qualsiasi trattativa con la Giordania, Re Hussein non può considerarsi titolare di un «monopolio» per la soluzione della questione palestinese. Nei negoziati con la Giordania — ha sostenuto il ministro degli esteri — sarà necessario includere anche leader della comunità della riva occidentale del Giordano. «A mio avviso — ha detto Allon — sarebbe un errore accettare negoziati con la Giordania senza farvi partecipare rappresentanti della riva occidentale».

Quanto ha dichiarato Allon a proposito di «mutamenti della situazione», lascia largamente intendere la disponibilità israeliana ad avviare negoziati di pace con la Giordania solo nel caso che l'atteggiamento di Amman corrisponda in pieno alle attese di Gerusalemme. Le dichiarazioni di principio di Rabin e Allon — sostengono gli osservatori — sono di rilevante importanza politica, ma non significano che l'apertura di negoziati sia imminente. Diversi sono ancora gli ostacoli che si frappongono alle trattative.

Una parte del governo di Amman continua ad affermare ufficialmente — si osserva — di voler rimanere fedele alle decisioni di Rabat sul problema palestinese e di conseguenza ribadisce che l'avvenire della Cisgiordania non potrà essere negoziato che da Israele e dall'Olp, cosa che Gerusalemme rifiuta categoricamente. L'eventuale realizzazione dei progetti di una federazione siro-giordana potrebbe d'altra parte creare una situazione del tutto nuova di fronte alla quale Israele si porrebbe con un atteggiamento assai più rigido verso Amman. Se Gerusalemme fosse pronta, nel quadro della pace, a restituire alla Giordania gran parte della Cisgiordania, il problema si presenterebbe in modo diverso qualora si trattasse di restituire la provincia non alla Giordania, ma a una federazione siro-giordana, all'interno della quale l'influenza di Damasco, sostenitrice dell'Olp, sarebbe predominante.

Oggi, frattanto, quattro stazioni di primo avvistamento controllate dagli americani hanno cominciato ad operare ai passi di Mitla e Giddi, nel Sinai. Le stazioni sono pronte a segnalare qualsiasi movimento sospetto da parte delle forze israeliane o egiziane nella «zona cuscinetto» nel deserto, sotto la sorveglianza delle Nazioni Unite. Israele sta per completare il suo ritiro da 6.180 chilometri quadrati di territorio della penisola del Sinai, secondo quanto stabilito dall'accordo interlocutorio raggiunto lo scorso settembre con l'Egitto attraverso la partecipazione americana.

Nuovi violenti scontri sono avvenuti oggi a Gerusalemme tra la polizia e dimostranti arabi che manifestavano contro la recente decisione di un tribunale israeliano di permettere anche agli ebrei di recitare le proprie preghiere sulla spianata dove sorgono le due moschee di Omar e Al-Aqsa, considerate tra i principali luoghi santi dell'Islam.

Per disperdere la folla — che a un certo momento ha cominciato un nutrito lancio di pietre contro le forze dell'ordine — la polizia ha fatto ricorso anche alle armi da fuoco, sparando in aria alcune raffiche di avvertimento. Negli scontri alcuni poliziotti e alcuni dimostranti sono rimasti feriti e diversi di questi ultimi sono stati arrestati. Gli incidenti si sono verificati, come la settimana scorsa, al termine delle preghiere per la festività musulmana del venerdì, quando la folla che usciva dalle moschee si è incollonata in un corteo di protesta. Manifestazioni del genere erano avvenute nei giorni scorsi anche in diverse località della Cisgiordania occupata.

(Ansa - Upi)

BURRASCOSO INIZIO DEL VIAGGIO DEL PREMIER PORTOGHESE

Bomba esplode a Madera al passaggio di De Azevedo

L'ordigno è scoppiato sotto la strada pochi istanti prima del transito del corteo - «Proprio un bel fuoco d'artificio!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Funchal, 20

Una bomba è scoppiata, in un condotto di scarico, sotto la strada che il corteo di vetture dell'ammiraglio Josè Pinheiro de Azevedo doveva percorrere dopo l'arrivo del primo ministro portoghese a Madera, per una visita di quattro giorni. E' stato necessario dirottare il convoglio di vetture su una tortuosa strada di montagna. Azevedo ha definito l'attentato «un mero esibizionismo di un gruppo di minoranza, che voleva richiamare l'attenzione su certi problemi concernenti l'isola».

Secondo i funzionari del seguito, il primo irritato commento del premier, quando ha saputo dell'esplosione sulla strada che dall'aeroporto conduce a Funchal, il capoluogo dell'isola di Madera, è stato questo: «Che bel fuoco d'artificio hanno fatto». Mancavano pochi istanti al momento previsto per il transito del corteo quando la bomba è scoppiata. Secondo certi testimoni l'auto di Azevedo era ad appena cinquanta metri di distanza. La lunga fila di vetture si è fermata; le due jeep cariche di militari che guidavano il convoglio si erano arrestate di colpo, con uno stridio di pneumatici, davanti all'ampia buca scavata dalla deflagrazione nel fondo stradale.

Un cordone di soldati muniti di fucile automatico circondava l'aeroporto, per impedire eventuali incidenti, allorché l'aereo proveniente da Lisbona aveva preso terra a Madera. C'erano circa quattrocento socialisti, che agitavano bandiere e cartelli, a dare il benvenuto al premier. Nella notte fra mercoledì e giovedì la sezione locale del partito popolar-democratico (che ha avuto il 62 per cento dei voti a Madera nelle elezioni per la costituente) aveva invitato la popolazione a boicottare la visita del premier. Questo perché il PPD (che in tutto il Portogallo ha avuto nelle elezioni il 27 per cento dei voti, una percentuale seconda solo a quella dei socialisti — 38 per cento — mentre i comunisti hanno avuto il 13 per cento circa) non è d'accordo con la nomina di certe persone nella nuova giunta governativa.

Partendo per l'isola (che vive soprattutto con il turismo e con il danaro inviato dagli emigrati all'estero, in specie negli Stati Uniti, in Canada e nell'America Latina) Pinheiro de Azevedo aveva dichiarato: «All'indomani della dittatura c'era di tutto: schiavi in attesa di libertà, regioni in attesa di autonomia, paesi in attesa di indipendenza. Con perseveranza abbiamo colmato tutte queste lacune».

U. P. I.

SCIOPERO DI 24 ORE dei giornali in Francia

Parigi, 20

Niente giornali questo pomeriggio e domani mattina in Francia, per uno sciopero di 24 ore proclamato dai poligrafici. L'astensione dal lavoro viene attuata in modo tale da non privare completamente la Francia di quotidiani: oggi sono usciti i giornali del mattino e domani saranno in vendita quelli della sera.

La proclamazione dello sciopero, decretata dalla federazione dei poligrafici della Cgt (filocomunista) in difesa dell'occupazione e per sbloccare le trattative sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria, è stata severamente criticata dagli editori parigini e soprattutto dalle due associazioni di editori della diffusissima stampa regionale; il sindacato nazionale della stampa quotidiana regionale e il sindacato dei quotidiani regionali.

In un comunicato comune, le due associazioni accusano la federazione Cgt dei poligrafici di «attentare per l'ottava volta in meno di un anno alla libertà d'informazione». (Ansa)

GRAZIE ALLA MISSIONE KISSINGER

Nuovi accordi in vista tra Washington e Brasilia

Brasilia, 20

In un discorso pronunciato ieri sera durante una cena offerta dal ministro degli esteri brasiliano Azeredo De Silveira, Kissinger ha riconosciuto «il nuovo ruolo del Brasile negli affari mondiali». Confermando la necessità di consultazioni regolari a livello ministeriale fra i due Paesi, il segretario di stato americano ha precisato che le relazioni fra Brasile e Stati Uniti non saranno «di automatica unanimità, ma di uguaglianza, di mutuo rispetto e in vista di obiettivi comuni in numerosi campi».

Lo stesso Kissinger ha annunciato l'imminente conclusione di un nuovo accordo col Brasile. In base ad esso i due «giganti» del continente terranno collegamenti e consultazioni in materia di commercio, tecnologia e problemi politici di carattere internazionale. Il trattato rappresenterà un fatto unico nei rapporti fra gli Stati Uniti e l'America Latina. Secondo quanto hanno fatto notare alcuni alti funzionari al seguito di Henry Kissinger, soltanto il Giappone ha avuto sinora legami di questo tipo con gli Stati Uniti.

L'accordo — si è osservato — mette in rilievo l'importanza del ruolo che il Brasile svolge, secondo gli Stati Uniti. La più grande nazione dell'America Latina, molto vicina agli Stati Uniti, in rapido progresso verso un pieno sviluppo economico, è seguita con particolare attenzione da Washington. Ciò non significa — ha rilevato un alto funzionario — che non si voglia dare alcun peso agli altri Paesi latino-americani, come inavvertitamente sembrò voler fare nel 1971 Nixon quando, durante un pranzo alla Casa Bianca, dichiarò che «dove va il Brasile, va il resto dell'America Latina», suscitando una serie di aspri commenti.

(Ansa - Upi)

11 MORTI, 20 FERITI

Ribelli filippini assaltano un «bus»

Manila, 20

Un gruppo di ribelli musulmani ha assalito ieri un autobus che trasportava civili nell'isola di Mindanao, uccidendo diciotto occupanti e ferendone una ventina. Lo si apprende a Manila da una fonte militare.

L'attacco dei ribelli, che sono riusciti a fuggire, è il secondo in tre settimane. Il primo febbraio 25 persone erano rimaste uccise e altre trenta ferite nella stessa regione, in un episodio analogo. L'attacco ha fatto seguito all'avvertimento delle autorità militari, secondo il quale i musulmani progettavano un'intensificazione del terrorismo nelle Filippine meridionali per richiamare l'attenzione sulla loro lotta per l'autonomia.

(Ansa - Ap)

11 FERITI

Scontri in Catalogna tra polizia e operai

Madrid, 20

Undici persone, fra cui tre agenti di polizia, sono rimaste ferite ieri sera nella città catalana di Sabadell in seguito a scontri fra la polizia e operai dell'industria durante una manifestazione indetta per chiedere miglioramenti economici. Lo ha reso noto l'agenzia «Cifra», precisando che uno dei poliziotti versa in gravi condizioni.

(Ansa)

SU INVITO PERSONALE DI MAO A QUATTRO ANNI DALLA PRIMA VISITA

Nixon vola verso Pechino (e Ford finge di ignorarlo)

Telefoto Upi

Los Angeles — Nixon e la moglie, alla partenza per Pechino, con due funzionari cinesi.

In gran forma alla partenza

New York, 20

Accompagnato dalla moglie Pat e con un seguito di venti persone, l'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon è partito stamane da Los Angeles alla volta della Cina per una visita privata in quel paese su invito di Mao Tse-tung. Il gruppo dell'ex capo della Casa Bianca ha viaggiato con un «Boeing 707» della compagnia di bandiera cinese giunto appositamente da Pechino. Il viaggio, lungo la rotta artica e con una tappa a Tokyo, dovrebbe richiedere 20 ore.

Nixon giungerà a Pechino nel quarto anniversario della sua storica prima visita in Cina, in qualità di presidente, che apriva la strada alla ripresa dei rapporti tra i due paesi dopo vent'anni di rottura. Nonostante la Casa Bianca insista nell'ignorare il viaggio di Nixon, definendolo come una visita di carattere «strettamente privato» e senza possibili riflessi politici (ancora ieri il Presidente Ford ha insistito su questi termini, rispondendo a una circostanziata domanda postagli durante una conferenza stampa nel New Hampshire), autorevoli fonti vicine alla Casa Bianca hanno confermato che l'improvviso ritorno di Nixon alla ribalta internazionale ha suscitato non poca perplessità per svariati motivi, fra cui in primo luogo il timore che la campagna presidenziale di Ford possa essere indirettamente danneggiata.

Si teme cioè che molti elettori, indotti ad accomunare la figura dell'unico presidente americano costretto a dimettersi con quella del suo successore che, cogliendo il paese di sorpresa, lo esonerava da ogni possibile reato commesso durante l'incarico, possano finire col votare contro Ford. Una risposta a questo dubbio, si osserva negli ambienti di Washington, dovrebbe cominciare ad aversi con i risultati delle prime «primarie» americane che si svolgeranno martedì prossimo nello stato del New Hampshire.

Dal canto loro, alti funzionari del Dipartimento di Stato hanno privatamente criticato il viaggio, accusando Nixon di fare il gioco dei cinesi, apparentemente interessati a imbarazzare Ford per manifestare il loro disappunto per la lentezza di Washington nello sviluppare i rapporti con Pechino.

Richard e Pat Nixon sono giunti all'aeroporto di Los Angeles dalla loro villa di San Clemente con un corteo di cinque auto scortate da agenti della polizia statale. L'ex presidente è apparso abbronzato e in buona forma, il passo fermo e senza alcun segno della grave forma di flebite che lo colpì dopo le sue dimissioni. All'aeroporto i Nixon sono stati accolti da due funzionari cinesi, giunti da Pechino per scortarli durante il viaggio. Né l'ex presidente né la moglie hanno fatto dichiarazioni ai pochi giornalisti cui era stato consentito di assistere alla partenza, ma hanno brevemente sostato ai piedi della scaletta per farsi fotografare.

Ancora oggi poco si sa del programma della visita e, secondo il «Washington Post», lo stesso Nixon ne sarebbe all'oscuro. (Ansa)

NELL'ARTICOLO DI UN QUOTIDIANO SOVIETICO RIPRESO DALL'AGENZIA «TASS»

Mosca: accuse di spionaggio ad un diplomatico tedesco

Si tratta del console generale a Leningrado Alfred Blumenfeld, definito «sostenitore della guerra fredda» - L'ambasciata della Repubblica federale ha subito smentito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 20

Un diplomatico della Germania federale, il secondo nel giro di tre giorni, è stato accusato dai sovietici di essere una spia. L'ambasciata della Repubblica federale tedesca a Mosca ha immediatamente respinto le accuse, dicendo che, al pari di quelle fatte martedì all'addetto stampa dell'ambasciata Eberhard Heykenesse, sono inventate di sana pianta.

Bersaglio dell'attacco, di «Leningrado sera», riportato dall'agenzia ufficiale «Tass», è il console generale a Leningrado Alfred Blumenfeld, di 63 anni. La diffusione da parte dell'agenzia, nel suo servizio estero, dell'articolo di «Vecherny Leninglad» conferisce alle accuse, dicono gli osservatori, il peso dell'ufficialità.

Blumenfeld è definito «un revanscista e sostenitore della guerra fredda», che fu in passato agente dell'Abwehr, l'organizzazione informativa nazista, e in questa veste prestò servizio nella Jugoslavia occupata. Durante il periodo trascorso in servizio all'ambasciata della Germania federale a Mosca, a partire dal 1958, qualche capo del dipartimento economico dell'ambasciata egli divenne «eccezionalmente attivo», afferma la «Tass», nella raccolta di informazioni.

«I principali di Blumenfeld», continua l'articolo, «apprezzarono evidentemente la sua attività, e la sua aperta simpatia per la politica della guerra fredda. E' probabilmente per questo che gli è stato affidato l'incarico di console generale a Leningrado».

Allorché era a Mosca, dice l'articolo, Blumenfeld si interessava in modo particolare dei porti. A Leningrado «fa acrobazie per fare nuove conoscenze e scegliere fra di esse le persone che potrebbero fornirgli utili informazioni riservate». Nell'Abwehr, afferma sempre «Leningrado sera», Blumenfeld fu per dieci anni. Era «un piccolo ingranaggio» nello spionaggio militare nazista, «quel mostruoso apparato di provocazioni e di assassini segreti». L'articolo aggiunge che il diplomatico fu nella legione Condor durante la guerra civile spagnola e aggiunge che «non gli piace nemmeno parlare della sua missione nella Jugoslavia occupata dai nazisti».

Il portavoce dell'ambasciata di Bonn a Mosca ha dichiarato che analoghe accuse furono levate contro Blumenfeld dall'«Isvestia», il pomeridiano governativo sovietico, nel 1969, e che «a quell'epoca il governo della Repubblica federale dichiarò che il signor Blumenfeld era persona del tutto onorata».

Il portavoce dell'ambasciata ha detto che «l'articolo fa evidentemente parte di una campagna diretta contro membri dell'ambasciata a Mosca e del consolato generale di Leningrado». Ha aggiunto che «i sovietici fanno ovviamente queste dichiarazioni per attuare una contromisura dopo le accuse apparse sui mezzi di informazione tedeschi circa personale d'ambasciata sovietico a Bonn e ad Amburgo». Il portavoce si riferiva in primo luogo ai programmi televisivi che denunciavano presunte attività spionistiche di diplomatici sovietici nella Germania federale.

U. P. I.

NONOSTANTE GLI ATTACCHI

TENG HSIAO-PING mantiene le cariche

Hongkong, 20

Il quotidiano in inglese di Hongkong, «South China Mornig Post» scrive oggi che il vice primo ministro cinese, Teng Hsiao-ping, mantiene ancora le sue cariche nel partito é sbriga il suo lavoro al governo, nonostante l'intensa campagna di attacchi organizzati contro i «deviazionisti di destra» e quanti «hanno imboccato la via del capitalismo», apparentemente inscenata contro di lui.

Citando una fonte anonima, il giornale scrive che Teng lavora «quattordici ore al giorno» nel suo ufficio di Pechino e mantiene le sue cariche nel partito comunista cinese, al consiglio di stato e nell'esercito popolare di liberazione.

Per interviste a dissidenti

Giornalisti sgraditi nell'Unione Sovietica

Mosca, 20

L'Unione Sovietica ha rifiutato di concedere il visto a due giornalisti francesi e a un giornalista norvegese che avrebbero dovuto seguire i prossimi lavori del XXV congresso del PCUS per il loro «atteggiamento antisovietico». Questo andrebbe ravvisato nel fatto che i giornalisti in questione hanno avuto incontri professionali con dissidenti e in particolare con Sakharov o persone a lui molto vicine.

I giornalisti dichiarati indesiderabili sono George Bortoli della rete televisiva francese «Antenne 2», il redattore Mosta Christich del settimanale «Le Point» e il redattore norvegese Nils Morten Udgaard del giornale di Oslo «Aftenposten». In particolare ad «Antenne 2» è stata lasciata la possibilità di sostituire l'inviato ma la direzione si è rifiutata di farlo. L'associazione stampa norvegese ha protestato ravvisando nel provvedimento una violazione dei principi di Helsinki.

RITORSIONE AL MANCATO RICONOSCIMENTO?

UNA NAVE DELLO ZAMBIA SEQUESTRATA DALL'ANGOLA

Lusaka, 20

Il Presidente Kenneth Kaunda ha detto che il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola ha sequestrato nel porto di Lobito una nave carica di rame dello Zambia. Il sequestro sembra allontanare la possibilità che il governo angolano riapra la vitale ferrovia di Benguela al traffico dello Zambia per il rifiuto di Lusaka di riconoscere il regime appoggiato da cubani e sovietici. Prima della guerra civile dell'Angola, lo Zambia faceva partire via mare oltre il 45 per cento delle esportazioni di rame della nazione, che incidono per il 90 per cento sulla bilancia commerciale dello Zambia, attraverso la ferrovia di Benguela.

«La situazione angolana è molto grave», ha detto Kaunda, «Assistiamo a questa situazione: che i governi che sono socialisti in patria diventano imperialisti all'estero e provocano un guaio politico nell'Angola. Lo Zambia non ha interessi nell'Angola, a parte il desiderio di vedere che ci sia la pace in quel paese e che siano allontanate tutte le forze straniere».

Intanto il primo ministro rhodesiano Ian Smith si è detto oggi disposto a prendere in seria cconsiderazione il problema costituzionale del suo governo con la maggioranza negra della popolazione rhodesiana. In un discorso alla Camera bassa del parlamento rhodesiano, Smith ha detto che le cambiate circostanze in Africa hanno reso più delicata la situazione rhodesiana. Ha detto inoltre di avere risposto ad un messaggio del ministro degli esteri inglese, James Callaghan, ma non ha specificato i particolari. Callaghan aveva detto ieri che l'Inghilterra sarebbe disposta a inviare truppe a difendere la Rhodesia da un eventuale attacco dei cubani che hanno conquistato l'Angola per il Mpla, solo se il regime secessionista e minoritario di Ian Smith riconoscerà l'autorità inglese sul territorio.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 18 febbraio è spirata serenamente la nostra cara

Redenta Pauluzzi

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno il triste annuncio il fratello MARIO e famiglia, la sorella BENITA con il marito GIORGIO TEVINI, la nipote CLARA col marito MARIO MARASSI.

Un grazie particolare all'aiuto primario dott. ANTONIO FORTUNATO per le cure amorevolmente prestatele e a quanti hanno preso parte al nostro grande dolore.

Trieste, 21 febbraio 1976

Al dolore di MARIO e BENITA per la perdita della cara sorella

Redenta

si associano:
- la zia OLGA GUBERTINI unitamente alla famiglia POLLINI, assente
- la zia VIRGINIA FERNETTI e famiglia
- la zia BRUNA PAULUZZI col figlio EGO e famiglia
- il cugino ARISTIDE PAULUZZI e famiglia
- il cugino ANTONIO PAULUZZI
- la cugina JOLANDA RUBEIZ e famiglia
- i cugini MARIELLA e CLAUDIO PALAZZO
- i cugini MICHELE e RICCARDO con le famiglie
- la cugina MARIA ved. APOSTOLI

Trieste, 21 febbraio 1976

†

Il 19 corrente è mancata al nostro affetto

Maria Carboncich ved. Grisancich

Con profondo dolore lo annunciano i figli BRUNO, GIOCONDA, ALMA e JOLE (assente), la nuora, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. CLAUDIO TRAMER.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

La famiglia LAGANA' BASS, grata e commossa, ringrazia gli amici, i conoscenti e tutti coloro che hanno voluto, presenziando ai funerali, testimoniare la loro sentita e affettuosa partecipazione all'immane dolore per la perdita dell'adorato

Andrea

Cervignano, 21 febbraio 1976

Commossi per tutte le manifestazioni di stima e affetto tributate alla memoria del nostro indimenticabile

Marcello

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

Famiglie SIEGA

Trieste, 21 febbraio 1976

Ricorre oggi il tristissimo anniversario della morte del nostro adorato

Renzo Ciani

e in questo giorno ricordiamo pure il suo papà

Alberto Ciani

Essi sono sempre nel nostro cuore con rinnovato amore.

FULVIO e TILLY CIANI

Trieste, 21 febbraio 1976

†

Riposa in pace il nostro caro

PROF.

Eugenio Nordio

Lo piangono la moglie LIA, il figlio SERGIO con la moglie BIANCA, i nipoti FRANCA e FULVIO e la cognata EMMA.

Per desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Un sentito ringraziamento al dott. MAIONICA per le sue premurose cure.

I funerali si svolgeranno oggi alle 12.15 in partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1976

Partecipa al lutto
- PALMIRA COMIN ved. DE LANAIUOLI

Trieste, 21 febbraio 1976

- ATTILIO, TARCISIA
- LEOPOLDO e VANNA COEN

partecipano commossi al lutto dei cari congiunti.

Trieste, 21 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
- Famiglia SILVANO
- Famiglia ASDENTE

Trieste, 21 febbraio 1976

Partecipano al lutto le nipoti MARY, ANITA, RENATA IANDERCO e la cugina MARIA NORDIO.

Trieste, 21 febbraio 1976

I Dirigenti e il personale della SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. — 2.a Zona, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto dell'ing. SERGIO NORDIO, Direttore Centrale della Zona, per la scomparsa del padre

PROF.

Eugenio Nordio

Si associano gli amici:
- ROLANDO ORLANDINI
- LUIGI BERTORA
- ENZO BAGLIONI
- MARIO BASILE
- UGO BIASIOLO
- GIORGIO BOSIO
- NERIO CAVAZZONI
- GINO CHIARI
- CORRADINO CORRA'
- GALILEO COSTA
- LEANDRO DALL'ARMI
- FRANCO DI RENZO
- ERMEGIDIO FARINA
- GUIDO FOFFANI
- FRANCESCO FRANCESCHINI
- BRUNO FURLAN
- SERGIO GOMBANI
- GIANFRANCO LINCETTI
- ENRICO LUSIANI
- GIUSEPPE MANNO
- MARIO MAYER
- FRANCESCO MARIA PAPA
- GIANLUCA PASSI
- PIERLUIGI PAULETTI
- EMILIO PIGOZZO
- RAFFAELO PIRONTI
- MARCO PISANI
- GIANPAOLO REGAZZO
- PAOLO RENIER
- ALVO ROCCA
- ANGELO SENO
- ALESSANDRO STEFANI
- OSVALDO TADDEI
- MARINO TAGLIAPIETRA
- GIANCARLO TATTARA
- ANTONIO TESSARI
- ANTONIO TOGNACCI
- LORENZO TONOLO
- GIOVANNI VELLAM
- GIOVANNI VERONESE
- GIORGIO ZANON

Trieste, 21 febbraio 1976

Commossi partecipano al dolore di VANNA per la morte del padre

GR. UFF.

Giuseppe Zuccoli

gli amici:
- PAOLO e RUBINA COSSI
- FONSY e MARIUCCIA CAVALLAR
- RAIMONDO e LAURA GALLO
- DECIO e NOVELLA COMUZZI
- MARIO e SILVA MEUCCI
- GIORGIO e NOVELLA KUECHLER
- GIORGIO e RENATA de FAVENTO
- RICCARDO e FIORA CADORE
- UGO ed EVA GIANGRANDE
- FULVIA de ZUCCOLI

Trieste, 21 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria di

Anna Bergamas ved. Riccio

I Familiari

Trieste, 21 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa lassù tra le stelle lontane di

Maria Zoppolato nata Rossi

il marito NINO e i figli MARISA e FULVIO con immutato affetto e infinita tristezza La ricordano a quanti L'ebbero cara.

Trieste, 21 febbraio 1976

†

Il giorno 20 corrente è mancato al nostro affetto il caro

Vincenzo Omero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i fratelli GIUSEPPE, NADI e SANTO, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici dott. MAGRIS e dott. CATTIN dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 21 febbraio 1976

Partecipano al dolore per la perdita del cognato e zio

Vinco

EGEO, LICIA e TIZIANA ZIPPONI.

Trieste, 21 febbraio 1976

EGIDIO, LIDIA, KIKI, GIORGIO, MARCO partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Vinco

Trieste, 21 febbraio 1976

Partecipano con dolore
- I cognati con i figli STELIO e GIULIANO
- STELIO, GIOCONDA e DIRCE
- Le famiglie ANGELOME' e TARANTO

Trieste, 21 febbraio 1976

Partecipano al lutto della famiglia:
- VITTORIO ASCIKU
- ARRIGO FABBRI
- EDI GEMMARI
- VITTORIO GORI
- MARIO MARDIROSSIAN
- TINO PIERI
- DINO PLISCA
- SILVANO PLISCA
- OVIDIO QUARANTOTTO
- ARMANDO RIVA
- BRUNO SERSA
- PAOLO SUSMEL

Trieste, 21 febbraio 1976

Prendono parte al lutto della famiglia
- NEVIO BERNI
- DARIO CANDOTTI
- CLAUDIO GIORDANO
- ROMANO IACOBONE
- BRUNO MATTEI
- EMANUELE MIGNOGNA
- MARIAGIOIA PANIZZON
- FULVIO ROSSIT
- BRUNO TERZI
- GASTONE TREVISAN
- EUGENIO URIZZI

Trieste, 21 febbraio 1976

†

Il 20 corrente si è spento improvvisamente

Gastone Tomba

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, le sorelle MARIA e MILDA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 febbraio 1976

Partecipano al lutto della cara ROSETTA tutti i dipendenti della S.p.A. G. BELTRAME.

Trieste, 21 febbraio 1976

†

Il 19 ha cessato di vivere

Sebastiano Redolfi

pensionato ACEGAT

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio BRUNO, la nuora e i nipoti assenti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

Si ringraziano le famiglie PIUCCA, MARAZZQ, BUCAVEZ.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1976

†

Il 19 febbraio si è spento serenamente il nostro caro

Corrado Donati

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie VIRGINIA, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 21 febbraio 1976

La famiglia FABI ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita dell'indimenticabile

Luciano

Trieste, 21 febbraio 1976

Nel II anniversario della scomparsa di

Ilario Bonifacio

la moglie, la figlia, il genero e la suocera Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 21 febbraio 1976

Nel IV triste anniversario della morte del caro indimenticabile

Antonio Velicogna

la moglie PINA e la figlia MAFALDA con tanto affetto e doloroso inguaribile rimpianto, oggi come sempre, Lo ricordano.

Trieste, 21 febbraio 1976

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Lancia Beta '73, 111 '72, 128 '69, '70, '72, Coupé '72, 124 '67, 112 E '73, 850, 850 Spider '71, Mini '69, Dyane 6 '68, Renault R8S '70, Regent '74, NSU 1200 '68, BMW 1800 '70. 0002 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. ● 2657 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta dell'usato: A.R. 1750 71, Fiat 238 furgone 71, 124 special 71 69, 124 68, 124 coupé 68, 128 71 70, Dyane 6 73, A 112 73, Mini 1001 73, 850 spider 71, 850 sport 70, Mini MK3 70, Simca 1000 67, 500 L 70, 500 F 67 66, Simca 1301 68. Visitateci.

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, (parallela corso Italia). Sportive: Alfa Romeo 2000 GT, 1300 GT, Alfetta, Alfasud, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé, Spitfire 1974, 850 coupé, spider. Berline: Alfa Romeo 1750, 1300 Ti, Simca 1301, Flavia 1800, A 112 74, 128, Renault 8, Mercedes 200, Mini Minor, Fiat 1300. Rateazioni. 0002 Q

BARCA vela metri 9, legno, bandiera austriaca, accessoriatissima privato vende causa partenza estero. Telefonare dopo ore 20 040-413850. Scrivere: Stocco Nico, Tazzoli 42 Padova. ● 00 7017 Q

BMW 1600 anno 1971 vendesi. Garage Regina. 3132 Q

C.C.C. CABINATO m. 6,58 con 3 cuccette e motore 165 a un prezzo senza paragone. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/2 Q

CITROEN D. Super 2000 impianto a gas vendesi via F. Severo 124 775133 Dino Conti. ● 5/2 Q

CORSI crociera vela d'altura, una settimana su cabinati, «Meta Mare», 0421-81957. 050054 Q

DYANE 6 73 35.000 Km in garanzia 1.200.000 vendesi. Dilazioni a 30 mesi D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

DIESEL motori Yanmar hp 8 - 12 - 20 i più conosciuti sicurezza in mare nautica Demarchi Trieste d'Annunzio 25 - B tel. 040 - 795929. 3179 Q

FIAT 500 F bianca perfetta vendo 280.000. Telefonare 750028. 3148 Q

FIAT 850 coupé ottime condizioni vende unico proprietario telefonare 724811 dalle 15 - 17. 3125 Q

FORD GRANADA 1974 perfette condizioni, vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, telefono 810214 - 811235. ● 3102 Q

LA Concessionaria FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA. TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 118 Q

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-31244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA

LANCIA Beta 1800 1973, bellissima, vera occasione vende Concessionaria Peugeot, via Flavia tel. 810214 - 811235. ● 3102 Q

N.N.N. NARDI: non comperate una roulotte senza prima aver visto la nuova Nardi 76. Condizioni e agevolazioni particolari. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10-2 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 berlina ottime condizioni 200.000, Tel. 796494. 3210 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT. Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Fiat 128 F '71-'72, Fiat 128 '70-'71, Fiat 124 '67, Fiat 500 '71, Fiat 125 S '70, Fiat 127 '72, Fiat 1100 R '67, NSU Prinz '67-'69, Simca 1000 '71, Lancia Fulvia ZC '69, Alfa 2000 '73, Lancia Beta 1800 '73, Ford Granada '74 Peugeot 504 '69-'70-'71 impianto a gas - '73, 504 familiare '72-'74, 204 '69-'73, 304 '72 Simca 1301 '73, Alfa GT 1300 '70/ A 112 '73, Roulotte Roller '70.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

OCCASIONE 850 Fiat bollata tutto l'anno, unico proprietario, via Ghirlandaio, 5. 606 Q

OPEL Rekord 1500 anno 1971 con gancio traino perfetta vendesi. Telefonare 768616. 3111 Q

PRIVATO vende bellissima 500 L giallo ocra km. 38.000 Lire 530.000. Tel. 231921. 3043 Q

PRIVATO vendo Mini 1001 Export giugno 73 30.000 Km. Telefonare 827302. 3213 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste Elnagh 4,05 '75 con veranda, Elnagh 4,35 '74 con frigo e stufa, Elnagh 4,75 '72 con frigo, Nardi Patrizia '72 con frigo, Trigano 4,02 '75 con frigo. 10-2 Q

ROULOTTES Pioner 1976 un binomio prezzo qualità veramente concorrenziali. Visitate la nostra esposizione, vi convincerete. Autocaravan, via dell'Istria, 155. 604 Q

SIMCA 1000 ottimo stato vendo 280.000 trattabili. Tel. 763850. 3170 Q

USATO a prezzo di realizzo alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. A 112 elegant '75, Mini 90 '75, Fiat 128 coupé '73, 850 familiare '73, 850 special '69 '68, 850 spyder Siata '68, Simca 1000 '72, Simca 1301 '72, Prinz 4 '69, A. R. 1750 '68, Fiat 1100 R '68, R 6 '71, Fiat 238 furgone '68, '72, Escort 940 '71, 1100 XL '70 '71, Taunus 1300 '72, Transit diesel cassone '74 Transit benzina furgone '75, e altre ancora. ● 10/2 Q

VENDESI moto Benelli 650 cc. come nuova L. 800.000. Mercedes 280 S impianto gas motore nuovo L. 2.000.000. Tel. 0481 - 75168. 3151 Q

VENDESI barca vela m. 5.60, quattro posti letto, accessoriata, regata, 1.900.000. Telefono 0481-89155. 113 Q

VENDO autobotte per spurghi con fondo apribile levabile montata su Tigrotto OM ribaltabile completo di pompa a depressione. Scrivere a cassetta Publikompass n. 9 H 34100 Trieste. 3182 Q

VENDO 4 gomme chiodate complete Fiat 1500 permuto con gomme chiodate 175x14. Telefonare 208209. 2966 Q

VOLKSWAGEN 1300 Maggiolone vetro panoramico vendesi in garanzia anche permutando. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

124 coupé 71 850 coupé 71 132 automatica 75 visibili via Giulia 10. 0002 Q

128 4 porte 1970 vendo solo se contanti telefonare 52989.

500 L 70 850 S 70 Escort 71 850 coupé 71 Ami 8 72 Mini 70-72 126 73 124 68 124 S 70 Dyane 6 72 Opel 1000 71 1750 70. Visibili via Giulia 10. 0002 Q

850 coupé 1968 grigia motore perfetto, gommata, vendo. Telefonare 762539. 3148 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione e possesso del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione esauriente. Scrivere SGS via Lago 68 Padova telefono 049 - 628555. ● 00 7015 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. ● 3160 R

ALIMENTARI buon lavoro, ottima zona, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto telefono 31105. ● 89 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnando 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. ● 007011 R

LATTERIA caffè completamente rinnovata, vasta licenza cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

LATTERIA ampia licenza zona Gambini, locale 20 mq. cedo. Tel. 37915. 3001 R

LAVANDERIA e pulitura a secco centrale ottima posizione vendesi. Scrivere a cassetta Publikompass n. 50 G 34100 Trieste. ● 3120 R

TABACCHERIA centralissima, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

TRATTORIA darei gestione eventualmente cedesi, telefonare al pomeriggio 793165. ● 3080 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1, 2, 3 stanze soggiorno, tutti conforts. Rivolgersi Impresa Porfirio tel. 273839 orario 10-13 - 17-19 escluso sabato. ● 1880 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRO PORFIRIO MUGGIA appartamenti monovano, 2, 3, 4 stanze accessori, zona verde. Vendite in cantiere tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 1881 S

APPARTAMENTI varie grandezze da L. 23.500.000 vende direttamente impresa; consegna giugno '76. Telef. 750836 - 741806. ● 14/2 S
3001 S

APPARTAMENTO Servola primingresso due stanze soggiorno cucina posto macchina 23 milioni vendo tel. 37915.

BELLISSIMI appartamenti pressi villa Revoltella dotati tutti comfort in palazzine garage giardino vende direttamente impresa telefonare 60725. ● 3076 S

CERCASI terreno per costruzione, circa 1000-2000 mq. Telefono 750998. 3222 S

DUE stanze cucina, wc centrale vuoto 7.000.000 modesto vendesi. Tel. 793090. 3180 S

DUE stanze stanzetta cucina bagno nuovo comforts centrale vendesi tel. 793090. 3180 S

GRADO Pineta vendonsi appartamenti completamente arredati, una parte mutuo 7%, altre varie occasioni. Agenzia d'affari «Italia», Grado Pineta, tel. (0431) 81889. 800 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733. ● F 050031 S

IN Forni di Sopra vendesi appartamenti ristorante, discoteca, zona panoramica, telefono 0433 - 88023 ore 19. ● 56 S

LIGNANO vendonsi ville, appartamenti anche fronte mare prezzi molto convenienti — Agenzia Sole. Tel. 0431 - 71917. ● 100/UD S

LIGNANO Riviera lungomare prossimità club dei forestieri villa prestigiosa bifamiliare 2 piani rifiniture lusso ampio salone 4 stanze, cucina tripli servizi cantina vasto giardino posto macchina vendesi. Telefonare lunedì ore ufficio 040 - 724237. 3146 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka 0431 - 71950 — 71411. ● 999 S

LORENZA vende: Strada di Rozzol n. 60, panoramici 2-3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze, tutti comforts. VISITE GIORNALMENTE SUL POSTO ore 14 - 15.30 DOMENICA ore 10 - 12. 3221 S

MONFALCONE palazzina centralissima pianoterra negozi abitazione primo piano, 3 box giardino vendesi. Altri alloggi condominiali periferia e Staranzano. Agenzia d'affari DOMUS tel. 72623 MONFALCONE ore ufficio. 134 S

MONFALCONE vendesi ultimo piano appartamento in palazzina pronta entrata, zona residenziale. Telefonare 75130 e 75088. 128 S

MONFALCONE vendonsi 2 negozi zona centro sicuro investimento. Tel. 75130 - 75088. 128 S

MONFALCONE cedesi gestione albergo ristorante lavoro annuale famiglia competente. Telefonare 74533. 126 R

MONFALCONE periferia vendesi terreno mq 1500 non edificabile. Telefonare 74533. 126 S

PRIVATAMENTE compro contanti appartamento vecchio o seminuovo tel. 273926. 608 S

PROSECCO zona bella vendesi appartamento autonomo, tre stanze, servizi, in villetta recente con 900 mq. giardino proprio. 767790. 3230 S

VENDESI terreno 7000 m zona Altopiano, tel. 226282 ore 19-20. ● 3092 S

VENDO appartamento Monfalcone centrale 5.o piano 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo tutti confort moderni Box Lire 23 milioni. Tel. 273926. 607 S

VIGNETI 65. BELLISSIMI NUOVI PRONTA ENTRATA. Appartamento 2 stanze cucina bagno garage e cantina. ALTRO 2 stanze saloncino cucina grande terrazza garage e cantina riscaldamento con regolazione propria. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974. MUTUI già concessi ventennali. ESENTE PROVVIGIONE. VISITE DOMENICA ORE 10.30-12.30 FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 0002 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti rifiniti accuratamente zona piazza Vico, esenzione tasse venticinquennale, mutuo bancario, agevolazione, tel. 413333. ● 14-2 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBERGO VILLA PIA SISTIANA 209237 confortevole tranquillo per le vacanze e convalescenze. 3164 T

SCIARE a Falcade, Albergo Focobon, stanze con servizio, ottima cucina, settimane bianche compresi impianti, affittasi appartamenti a settimane. Tel. 0437/50180. ● 3001 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 5-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia L.
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20	L	Portogruaro
7.48	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05	R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.42	D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16	L	Portogruaro
		Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00	R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - go - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.58	L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Salisbur-
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30	L	Udine
7.56	D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47	L	Udine
9.00	D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.03	L	Udine
16.10	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43	Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi fino al 21-3-1976, escluso il 19-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.28	L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29	Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09	D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)